

Rifiuti agricoli

Un modello per la gestione



L'esperienza di Padova

Rifiuti agricoli

Un modello per la gestione

L'esperienza di Padova

Copyright: Eco-Management Srl

I^a Edizione ottobre 2003

II^a Edizione giugno 2004

Stampa Grafica Corma sas

AUTORI

COORDINAMENTO GENERALE

Mirko Muraro

AUTORI

Andrea Atzori, Stefano Tromboni, Walter Giacetti, Paolo Minella, Paolo Zarpellon, Antonio Casotto, Mirko Muraro, Marta Faggin, Cristina Ponso

COLLABORATORI

Claudio D'Ascanio (C.I.A. Padova), Leopoldo Trevisan (Unione Provinciale Agricoltori di Padova).

SI RINGRAZIANO

- C.C.I.A.A. di Padova
- Regione Veneto - Dipartimento Politiche Agricole e Strutturali
- Provincia di Padova
- Ente di Bacino Pd 1
- Ente di Bacino Pd 2
- Ente di Bacino Pd 3
- Ente di Bacino Pd 4
- Col diretti Padova
- Unione Provinciale Agricoltori di Padova
- C.I.A. Padova
- Consorzio Agrario Provinciale di Padova
- A.R.P.A.V.
- ELITE Ambiente srl

PREFAZIONE

La dimensione ambientale dell'attività agricola, che via via assume sempre maggiore importanza, ha una componente che è facile percepire, perchè riguarda gli aspetti paesaggistici e territoriali sui quali il settore agricolo esprime un ruolo sempre positivo.

C'è però una parte di tale dimensione, non positiva, che accomuna l'agricoltura agli altri settori produttivi; questa attiene i rifiuti prodotti nello sviluppo dei cicli produttivi e trasformativi aziendali.

Ciò che attiene alla gestione dei rifiuti trova definizione in un complesso di disposizioni che devono essere note a chi opera nel settore agricolo, perché incidono sui comportamenti consolidati e tendono a modificarli, affinché i rifiuti non vadano ad incidere negativamente sull'ambiente.

La Regione, con la Misura 14/A del Piano di Sviluppo Rurale "Coordinamento del Servizio di raccolta dei rifiuti provenienti da attività produttiva agricola" ha voluto attivare una organizzazione per far fronte alla gestione aziendale ed extra-aziendale dei rifiuti agricoli e al loro smaltimento; questo modello organizzativo ha ricevuto risorse finanziarie "starter" per raggiungere rapidamente il regime di funzionamento.

Questa attività di coordinamento, per dare risultati in tempi brevi, trova nel manuale che qui presento il necessario completamento. Questo libro è un'importante strumento di lavoro, da tenere sempre in borsa, per poter assistere le aziende agricole nella scelta di un servizio, nel pieno rispetto delle risorse ambientali.

Assessore regionale alle Politiche per l'Agricoltura
Commercio e Artigianato

Giancarlo Conta

Oltre 8.000 aziende agricole iscritte al servizio pubblico per la gestione dei rifiuti agricoli, circa 400.000 kg smaltiti nel 2002, più del 92% degli scarti riavviato all'utilizzo: sono i dati del successo di questa importante iniziativa, coordinata dalla Provincia di Padova in collaborazione con le Autorità di Bacino e le Associazioni di Categoria, per garantire un sistema integrato di raccolta, trasporto e smaltimento dei residui agricoli all'interno del territorio.

Il progetto Azienda Pulita permette di semplificare gli adempimenti amministrativi a carico delle aziende agricole.

L'azienda che aderisce al progetto, infatti, viene completamente esentata dalle pratiche burocratiche di compilazione dei formulari per l'identificazione del rifiuto e dell'aggiornamento dei registri, che vengono delegate al servizio pubblico.

Azienda Pulita rappresenta, infine, una soluzione innovativa che viene presa come esempio in tutta Italia anche per i grandi contenuti educativi nella protezione, tutela e rispetto dell'ambiente. Un progetto da conoscere, valorizzare ed esportare.

Presidente della Provincia di Padova

Vittorio Casarin

La Camera di Commercio di Padova ha sostenuto attivamente fin dal 1996, quando è stata avviata la prima sperimentazione, il progetto Azienda Pulita, che è stato preso ad esempio da numerose realtà locali in tutta Italia.

Tale iniziativa si inserisce nell'ambito delle numerose attività che la Camera di Commercio promuove nei settori dell'agricoltura e dell'ambiente, in collaborazione con le Associazioni Imprenditoriali del settore agricolo.

Un primo beneficio di Azienda Pulita può essere riscontrato dalle aziende proprio nei rapporti con la Camera, dal momento che le aziende aderenti non sono obbligate a presentare l'annuale denuncia MUD, né a tenere i registri obbligatori in materia di rifiuti.

Questa iniziativa è particolarmente significativa dal momento che, oltre a consentire un significativo risparmio per l'azienda agricola, sia in termini di pratiche, sia di spese di smaltimento, permette il riciclo di un'alta percentuale del materiale raccolto. L'ambiente e le tecnologie finalizzate alla sua protezione rappresentano un aspetto sempre più importante nella vita economica e sociale, e le aziende agricole svolgono un ruolo indispensabile per la conservazione ed il mantenimento del territorio, che merita di essere riconosciuto anche a livello istituzionale.

Nasce da questa consapevolezza l'impegno della Camera a sostenere il progetto Azienda Pulita e la realizzazione di questo libro.

Presidente della Camera di Commercio

Gianfranco Chiesa

LA PRODUZIONE DEI RIFIUTI NEL SETTORE AGRICOLO

A cura di Stefano Tromboni (Enti di Bacino PD 3, PD 4)

1.1 PREMESSA

Il governo del territorio rurale, la sua difesa e l'utilizzo delle sue risorse richiedono necessariamente la conoscenza degli elementi che lo caratterizzano e le interdipendenze territoriali che afferiscono al sistema agricolo ossia le funzioni produttiva, sia diretta che di scarti, ed occupazionale.

Ne discende che le diverse funzioni produttive, territoriali e sociali, del sistema agricolo non sono completamente distinte ma interdipendenti. Il passaggio, infatti, da una logica di semplice efficienza produttiva in chiave statico allocativa ad una logica di interdipendenza territoriale determina, in modo sostanziale, la riduzione del rischio di squilibri dei sistemi agricoli offrendo nuove occasioni di sviluppo sociale ed economico.

Va ricordato, inoltre, che la politica agraria nei Paesi sviluppati è, attualmente, alle prese con le problematiche relative alla caratterizzazione produttiva e di localizzazione delle produzioni agricole in funzione anche degli scarti prodotti.

Il settore primario, infatti, racchiude in sé tutte le peculiarità proprie di tutti i settori economici della produzione compresa quella di immettere rifiuti di diverse tipologie nei circuiti di smaltimento e di recupero.

1.2 I SISTEMI AGRICOLI

Il sistema agricolo è un concetto difficile da definire perché rappresenta la somma tra il 'territorio', luogo fisico di produzione, ma elemento molto eterogeneo ed il concetto di 'ruralità' componente sempre in condizione evolutiva.

Il ruolo del sistema agricolo rimane sempre fondamentale nella economia rurale a prescindere dal contributo del settore primario al valore aggiunto complessivo, in quanto si ritiene non essere la funzione produttiva ma la funzione socio-economica globale del sistema agricolo la principale determinante della ruralità del territorio. In una analisi globale del sistema agricolo si possono seguire diverse forme di lettura delle sue caratteristiche, sinteticamente vengono di seguito rappresentate le quattro

componenti giudicate più significative:

1. La prima concezione evidenzia la **funzione produttiva** del settore agricolo. Il sistema agricolo produce beni per il mercato svolgendo, quindi, una importante funzione di produzione di beni alimentari. L'analisi economica, di conseguenza, ha attribuito priorità agli effetti dei cambiamenti dei prezzi dei prodotti, considerati come beni omogenei, determinati dall'equilibrio tra la domanda e l'offerta complessiva sul mercato agricolo. Successivamente l'analisi economica si è evoluta verso la più ampia realtà costituita dal sistema agro-alimentare. Il settore agricolo produce, infatti, nelle economie avanzate prevalentemente materie prime che vengono trasformate dall'industria alimentare in prodotti finiti.
2. La seconda concezione adottata negli studi sul sistema agricolo è quella della **sociologia rurale** che considera specifica l'organizzazione sociale del mondo rurale. La sociologia rileva come esistano dei valori propri, fortemente radicati nella popolazione agricola. L'organizzazione sociale della comunità rurale si sviluppa attorno alla funzione produttiva del territorio, ma configura questa in modo peculiare in relazione alle specificità culturali e alla costruzione sociale, come espressione dei suoi valori.
3. La terza concezione può essere denominata **concezione istituzionalista**. Il sistema agricolo è inserito in un mercato regolamentato da istituzioni pubbliche. Tutte le problematiche vertono essenzialmente sugli obiettivi, sui principi e sugli strumenti della politica agricola.
4. La quarta concezione pone l'accento **sulla funzione territoriale ambientale** del sistema agricolo. Tutte le funzioni del sistema agricolo si sviluppano e si riflettono sul territorio governando, direttamente o indirettamente, una parte rilevante delle risorse naturali. Tramite il territorio il sistema influenza l'assetto ambientale che, a seconda delle tecnologie utilizzate, inquina o tutela le risorse naturali e l'ambiente.

Il ricorso, quindi, a scelte tecnologiche e strutturali orientate alla qualità del prodotto e della produzione rappresenta una opportunità concreta di organizzazione della produzione agricola in funzione delle interdipendenze economiche, territoriali ma anche relative alla produzione di rifiuti agricoli.

In questo contesto assumono, ovviamente, particolare importanza la tipologia di produzioni dei rifiuti che possono così diventare "caratterizzabili" ossia assumere una

propria identità sia di carattere qualitativo che quantitativo e quindi economico.

La produzione agricola quindi, ma soprattutto i suoi sistemi agricoli, determinano la produzione quantitativa e qualitativa dei rifiuti agricoli e la loro destinazione per questo risulta necessaria una introduzione relativa al settore primario focalizzato all'ambito territoriale operativo.

Il settore primario Veneto e Padovano visto attraverso le statistiche ufficiali

Dalla analisi dei dati desunti dal 5° Censimento Generale dell'Agricoltura condotto dall'Istituto Nazionale di Statistica sono possibili delle osservazioni circa l'andamento e del settore agricolo nella Regione Veneto ed in particolare nella Provincia di Padova negli ultimi anni. (Vedi Tav. allegate a pag. 11 - 18)

La Tav. 1 Aziende per principali coltivazioni e ripartizione geografica evidenzia che sia a livello nazionale che locale esiste:

1. una costante diminuzione delle varie tipologie di azienda,
2. una particolare diminuzione riguarda le coltivazioni permanenti.

La Tav. 2 Aziende e Superficie agricola per provincia e zona altimetrica e Tav. 2.1 evidenziano:

1. che la diminuzione di aziende e superficie è un dato costante indipendentemente dalla zona altimetrica,
2. la Provincia di Padova presenta un andamento di calo inferiore alla media regionale,
3. congiuntamente alla diminuzione esiste anche il fenomeno della specializzazione colturale.

La Tav. 3 e la Tav. 4 Aziende e Superficie con seminativi e coltivazioni permanenti evidenziano che:

1. la superficie media a livello regionale presenta lievi segni di aggregazione,
2. la superficie media a livello provinciale presenta una tendenza maggiore alla aggregazione territoriale,
3. tale andamento è presente anche nella Tav. 4 che riporta i dati delle coltivazioni

permanenti.

La Tav. 5 Aziende con bovini e capi allevati evidenzia che:

1. la tendenza alla concentrazione produttiva negli allevamenti è un dato incontrovertibile sia a livello regionale che provinciale,
2. la concentrazione è elemento di razionalizzazione produttiva ed economica ma con altre problematiche in termini di gestione ambientale.

La Tav. 6 Aziende con suini e capi allevati evidenzia che:

1. la tendenza alla concentrazione produttiva è molto marcata a tutti i livelli,

La Tav. 7 Variazioni percentuali negli ultimi tre censimenti delle Aziende e della superficie evidenzia che:

1. esiste una ciclicità legata all'andamento economico sviluppatosi nel decennio considerato,
2. da rilevare che a fronte di una riduzione della superficie esiste anche il miglioramento qualitativo e produttivo delle coltivazioni agricole,

L'analisi attraverso le statistiche ufficiali del sistema agricolo di un territorio fornisce sicure informazioni sulle sue caratteristiche produttive e strutturali e quindi altrettante informazioni sulla produzione di rifiuti agricoli.

Queste informazioni si possono tradurre in termini quantitativi ma anche qualitativi e di conseguenza in valore economico ed ambientale.

Risulta evidente che ogni singola tipologia produttiva caratterizza il rifiuto sia in quantità che qualità e quindi le diverse produzioni agricole "producono" diverse tipologie di rifiuti ossia esiste una specializzazione produttiva anche con riguardo ai rifiuti agricoli.

Discende che nella logica del miglioramento del sistema produttivo deve essere inserito anche il capitolo della produzione dei rifiuti visti nella duplice visione quella quantitativa e quella dell'asporto e riutilizzo.

1.3 LE CARATTERISTICHE QUALI - QUANTITATIVE DEI RIFIUTI PRODOTTI DAI SISTEMI AGRICOLI

I rifiuti prodotti dall'attività agricola si configurano come rifiuti speciali: sulla base di quanto indicato all'art. 7 del Dlgs 5 febbraio 1997 n. 22, infatti, sono rifiuti speciali, tra gli altri, "i rifiuti delle attività agricole e agro-industriali".

L'elenco, riportato nell'allegato A al suddetto decreto, prevede una categoria di rifiuti specifici delle produzioni primarie.

A questi si sommano altre tipologie di rifiuti, quali, ad esempio, quelli derivanti dall'impiego di macchine agricole e altre apparecchiature (oli esausti, batterie, veicoli fuori uso e loro parti).

Le principali tipologie di rifiuti prodotti dal settore agricolo e i relativi codici di identificazione sulla base del Catalogo Europeo dei Rifiuti sono riportate nelle tabelle 3.1 e 3.2 che elencano rispettivamente i rifiuti pericolosi e non pericolosi. I codici CER riportati sono quelli in vigore dal 2002 (Decisione della Commissione 2000/532/CE).

Tab. 3.1

CER SERVIZIO "AZIENDA PULITA" 2003		
RIFIUTI NON PERICOLOSI		CER
Film PE per ricopertura serre e pacciamatura	<i>Poliellene (PE)</i>	02 01 04
Reti per filari e/o antigrandine deteriorate o spaghi	<i>Poliellene/PP</i>	02 01 04
Tubi irrigazione, manichette	<i>Poliellene</i>	02 01 04
Imballaggi in polistirolo	<i>Polistirolo esp.</i>	15 01 02
Cassette per frutta e verdura non più riutilizzabili	<i>Plastica (PE)</i>	15 01 02
	<i>Legno</i>	15 01 03
Contenitori e sacchi vuoti di concimi liq. e sol.	<i>Carta e cartone</i>	15 01 01
	<i>Plastica (PE)</i>	15 01 02
	<i>In più materiali</i>	15 01 06
Contenitori vuoti di prodotti fitosanitari, ... lavati (bonifica ai sensi del DRV 1261/99)	<i>Plastica (PE)</i>	15 01 02
	<i>Metallo</i>	15 01 04
	<i>In più materiali</i>	15 01 06
Rottami metallici		02 01 10
Pneumatici usati (senza cerchione)	<i>autovettura</i>	16 01 03
	<i>trattore</i>	16 01 03
Oli vegetali esausti	Oli e grassi Veg.	20 01 25
	Emulsioni	20 01 25
Acque di lavaggio: CER 02 01 01 - 02 07 01 - 02 07 99		

Tab. 3.2

RIFIUTI PERICOLOSI		CER
Contenitori vuoti di prodotti fitosanitari, ... vuoti (non lavati)	Carta e cartone	15 01 10*
	Plastica (PE)	15 01 10*
	Metallo	15 01 10*
	In più materiali	15 01 10*
Rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose		02 01 08*
Rifiuti a rischio infettivo (veterinari) - contenitori		18 02 02*
Oli vegetali esauriti	con olio minerale	20 01 26*
Oli minerali esauriti	Oli minerali	13 02 05*
	PCB-PCT > 25ppm	13 02 04*
	Emulsioni	13 01 05*
Accumulatori al piombo.		16 06 01*
Filtri olio gasolio usati		16 01 07*
Lampade al neon o raggi IR per zootecnia		20 01 21*
Bombolette spray per uso zootecnico		15 01 11*

Le abitazioni civili annesse all'impresa agricola generano, invece, rifiuti urbani che vengono di norma conferiti al servizio pubblico di raccolta.

L'impresa agricola intesa, come attività economica, produce nell'ambito della propria attività, naturalmente, rifiuti speciali (lettera a) comma 3 art. 7 d.lgs. 22/97).

Buona parte di questi, considerata la loro natura, sono assimilati o, meglio, possono essere assimilati ai rifiuti urbani.

L'assimilabilità dei rifiuti, in attesa del regolamento previsto all'articolo 18, comma 2, lettera g) del decreto legislativo 22/97 che definirà i criteri quali-quantitativi per l'assimilazione, ai fini della raccolta e dello smaltimento, dei rifiuti speciali agli urbani, viene attualmente disposta e disciplinata nei regolamenti comunali di cui all'art. 21, comma 2, in conformità a quanto previsto dalla Deliberazione interministeriale del 27 luglio 1984 nonché alle capacità di gestione dei singoli Comuni.

I rifiuti speciali agricoli assimilati ai rifiuti urbani, tramite i regolamenti comunali, devono essere conferiti secondo le modalità previste nei regolamenti stessi confluendo, in tal modo, nell'ordinario flusso dei rifiuti urbani.

Nell'ambito della gestione dei rifiuti agricoli assimilati devono essere evidenziate alcuni aspetti che si verificano frequentemente.

I rifiuti prodotti infatti, benché assimilati per qualità, pongono qualche problema in ordine alla quantità che è spesso eccessiva rispetto alle ordinarie produzioni ed, in particolar modo, alle capacità di raccolta che i Comuni hanno soprattutto in certi periodi dell'anno o in concomitanza di particolari eventi naturali.

Inoltre va evidenziato, se fosse necessario, che la ancora applicata Tassa sui rifiuti urbani (TARSU) considera quale elemento fondamentale per il calcolo della stessa, la superficie dell'abitazione e non la superficie del terreno coltivato.

Tutto ciò porta alla conclusione che, in regime di Tarsu, le aziende agricole potrebbero non essere soggette al pagamento del tributo per la copertura delle spese di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani e degli assimilati.

Quest'ultimo punto potrebbe trovare una soluzione nell'introduzione della Tariffa di Igiene Ambientale (TIA), che parte dal presupposto di ripartire il costo di smaltimento in funzione della quantità di rifiuto prodotto da ogni singola utenza.

I contenitori di fitofarmaci: un esempio di quantificazione

Nell'ambito dell'attività agricola è possibile identificare varie tipologie di rifiuto prodotto, una di queste è rappresentata dai contenitori vuoti di Fitofarmaci e altri rifiuti agrochimici.

I prodotti fitosanitari vengono impiegati in agricoltura a difesa delle colture dagli attacchi degli organismi nocivi o al fine di prevenirne o limitarne gli effetti.

La particolare natura delle sostanze impiegate a difesa delle colture, costituisce elemento di primaria importanza in quanto queste sostanze possono determinare rischi di natura sanitaria e ambientale.

Ad oggi non è ancora stata disposta una norma tecnica per stabilire le modalità di eliminazione dei prodotti fitosanitari e dei loro imballaggi: attualmente tali rifiuti vengono classificati come pericolosi e descritti con il codice 15 01 10*.

Nella valutazione dei rifiuti da fitofarmaci occorre considerare una serie di parametri per costruire una quantità indicativa dei rifiuti prodotti dalle aziende agricole.

Nella Regione Veneto è stata condotta una stima dei contenitori di Fitofarmaci per ambiti territoriali.

La metodologia di stima prevede:

- a) la valutazione dell'impiego di fitofarmaci in relazione alle colture praticate (t/anno), per tipologia di prodotto fitosanitario;
- b) la stima dell'incidenza del peso del contenitore rispetto al prodotto, ovvero la stima del fattore di produzione di rifiuto costituito dai contenitori rispetto al prodotto impiegato (gr di contenitore per litro o kg di prodotto fitosanitario);

c) la produzione totale di rifiuti costituiti da contenitori.

a) Stima dell'utilizzo di fitofarmaci per tipologia di coltura

a.1 Riparto colturale della Provincia di Padova, anno 1999

Tabella 1. Superficie Agraria della Prov. di Padova per forma di utilizzazione

Superficie agraria utilizzata S.A.U. (ettari)

Province	seminativi	orticole		colture legnose		colture legnose	
		in serra	in piena aria	vite	da frutto	temporanee	permanenti
Padova	99.171	266	6.736	9.128	2.658	13.232	7.870

Tabella 2. Consumo medio di fitofarmaci per tipologia di coltura

Coltura	Consumo medio di fitofarmaci (kg/ha*anno)
Seminativi	4-13
Foraggere	0-4
Vigneto (esclusi prod. cuprici)	15-20
Fruttiferi	30-66
Orticole	12-14

b) Stima del peso unitario dei contenitori e stima del fattore di produzione di rifiuto costituito dai contenitori rispetto al prodotto impiegato

b.1 Stima del peso unitario dei contenitori e del fattore di produzione di rifiuti costituiti da contenitori di prodotti fitosanitari per unità di prodotto (gr di contenitore per litro o kg di prodotto fitosanitario)

Da una stima effettuata nel territorio regionale, risulta che il 70% dei fitofarmaci viene commercializzato in contenitori da 1 litro. Per le taglie di contenitori superiori al litro si è fatto riferimento soltanto a quella da 5 litri.

Il coefficiente unitario medio relativo al peso del contenitore per kg di prodotto fitosanitario utilizzato è risultato di 0,07 kg.

b.2 Stima del fattore di produzione di rifiuto costituito dai contenitori per unità di superficie agraria utilizzata (kg/ha SAU)

Tabella 3. Fattori di produzione di rifiuti costituiti da contenitori di fitofarmaci vuoti

Coltura	Fattori di produzione di rifiuti costituiti da contenitori vuoti di fitof. (kg/ha*anno)
Seminativi	0,3-0,9
Foraggere	0,0-0,3
Vigneto	1,0-1,4
Fruttiferi	2,2-4,7
Orticole	0,9-1,0

c) Stima della produzione totale di rifiuti costituiti da contenitori di fitofarmaci nella Provincia di Padova

Sulla base dei dati relativi alla SAU delle diverse Province di cui alla Tabella 1. e dei fattori di produzione di cui al punto b), è possibile stimare la quantità totale di rifiuti costituiti da contenitori di fitofarmaci prodotti nella Provincia di Padova.

Tabella 5. - Stima prod.ne rifiuti costituiti da contenitori da fitofarmaci nella Provincia di Padova

Tabella 4. Stima prod.ne rifiuti costituiti da contenitori da fitofarmaci nella Provincia di Padova

Stima della produzione di rifiuti costituiti da imballaggi di fitofarmaci (t/anno)								Raccolta differenziata 2000		
Province	Seminativi (0.6*)	Orticole		colture legnose		foraggere		totale	Totale raccolta diff. (t)	% raccolta sul totale
		In serra (1.0*)	In piena aria (0.9*)	Vite (1.2*)	Da frutto (3.4*)	Temporanee (0.3*)	Permanenti (0.1*)			
Padova	41,7	2,1	6,4	28,4	84,6	4,4	1,7	169,3	40,5	23,9

L'immissione in commercio e l'impiego di prodotti fitosanitari è normato da specifica disciplina e,

in particolare, dal D. Lgs. 17 marzo 1995, n. 194, "Attuazione della Direttiva 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari", che costituisce il recepimento della Direttiva 91/414/CEE.

La citata normativa in materia di immissione al commercio di prodotti fitosanitari

prevedeva (art. 15) che si provvedesse all'emanazione di un apposito decreto interministeriale che indicasse le norme tecniche relative alle modalità di eliminazione dei prodotti fitosanitari e dei loro imballaggi. Ad oggi, tuttavia, tale normativa tecnica non è stata ancora predisposta.

La gestione dei rifiuti agricoli con lo strumento dell'Accordo di programma, ha posto come primo obiettivo il recupero del rifiuto. Nell'ottica quindi di agevolare le aziende agricole nel conferimento dei rifiuti di prodotti fitosanitari, la Regione Veneto ha emanato il D.G.R.V. 1261/99 con il quale indica le modalità di bonifica che possono essere intraprese dall'azienda agricola prima del conferimento del rifiuto al servizio pubblico di raccolta.

In tal modo si passa dalla classificazione del rifiuto da "pericoloso" a "non pericoloso"; il citato D.G.R.V. viene successivamente confermato dalla Decisione della Commissione Europea 2001/118/CE, che fissa appositi criteri per distinguere gli imballaggi contaminati da sostanze pericolose dagli imballaggi che, anche attraverso una preventiva bonifica volta a diminuire la concentrazione di dette sostanze, non risultino più contaminati e possano, pertanto, essere classificati come rifiuti non pericolosi.

Tav. 1 - Veneto, 1990 e 2000 - Aziende per principali coltivazioni e ripartizione geografica

Ripartizione geografica	N. aziende			% Aziende con coltivazioni su totale aziende		Distribuzione territoriale delle aziende (% su Italia)	
	1990	2000	Variazioni % 2000/1990	1990	2000	1990	2000
Totale aziende							
Veneto	224.913	192.207	-14,5	-	-	7,4	7,4
Nord-est	497.001	396.736	-20,2	-	-	16,4	15,2
ITALIA	3.023.344	2.611.580	-13,6	-	-	100,0	100,0
Aziende con SAU							
Veneto	222.122	188.290	-15,2	98,8	98,0	7,5	7,3
Nord-est	483.841	383.152	-20,8	97,4	96,6	16,3	14,9
ITALIA	2.975.527	2.564.979	-13,8	98,4	98,2	100,0	100,0
Aziende con seminativi							
Veneto	164.169	132.710	-19,2	73,0	69,0	9,4	10,3
Nord-est	343.431	249.935	-27,2	69,1	63,0	19,7	19,4
ITALIA	1.739.618	1.289.065	-25,9	57,5	49,4	100,0	100,0
Aziende con coltivazioni permanenti							
Veneto	124.249	89.767	-27,8	55,2	46,7	5,9	4,9
Nord-est	264.678	192.239	-27,4	53,3	48,5	12,5	10,4
ITALIA	2.118.212	1.844.117	-12,9	70,1	70,6	100,0	100,0
di cui con vite							
Veneto	113.239	76.513	-32,4	50,3	39,8	9,6	10,0
Nord-est	220.487	147.877	-32,9	44,4	37,3	18,6	19,3
ITALIA	1.185.201	767.763	-35,2	39,2	29,4	100,0	100,0
Aziende con prati permanenti							
Veneto	63.283	53.102	-16,1	28,1	27,6	14,7	16,0
Nord-est	136.690	112.126	-18,0	27,5	28,3	31,7	33,7
ITALIA	431.791	332.249	-23,1	14,3	12,7	100,0	100,0

Fonte: ISTAT, 4° Censimento Agricoltura - 5° Censimento Agricoltura

Tav. 2 - Veneto, 1990 e 2000 - Aziende, superficie totale e SAU per provincia e zona altimetrica (superficie in ettari)

PROVINCIA E ZONA ALTIMETRICA	Anni di censimento						VARIAZIONI % 2000/1990		
	1990			2000			Aziende	Superficie totale	SAU
	Aziende	Superficie totale	SAU	Aziende	Superficie totale	SAU			
VERONA									
Montagna	3.797	35.663	25.270	3.172	43.352	26.248	-16,5	21,6	3,9
Collina	8.570	43.172	31.531	7.881	40.742	29.457	-8,0	-5,6	-6,6
Pianura	18.641	140.378	124.162	15.522	133.195	119.959	-16,7	-5,1	-3,4
TOTALE	31.008	219.213	180.963	26.575	217.289	175.664	-14,3	-0,9	-2,9
VICENZA									
Montagna	8.396	75.778	24.975	6.520	66.349	22.436	-22,3	-12,4	-10,2
Collina	16.684	57.676	39.890	14.695	50.262	36.406	-11,9	-12,9	-8,7
Pianura	15.411	63.356	54.623	13.564	60.715	54.153	-12,0	-4,2	-0,9
TOTALE	40.491	196.809	119.487	34.779	177.326	112.994	-14,1	-9,9	-5,4
BELLUNO									
Montagna - TOTALE	12.551	245.384	55.188	7.795	201.972	51.783	-37,9	-17,7	-6,2
TREVISO									
Collina	16.964	63.131	38.613	14.567	55.565	35.080	-14,1	-12,0	-9,2
Pianura	34.854	121.351	104.028	30.471	119.496	102.103	-12,6	-1,5	-1,9
TOTALE	51.818	184.482	142.641	45.038	175.062	137.183	-13,1	-5,1	-3,8
VENEZIA									
Pianura - TOTALE	28.234	155.492	122.941	25.027	144.971	119.668	-11,4	-6,8	-2,7
PADOVA									
Collina	3.957	15.400	10.509	3.480	14.134	9.973	-12,1	-8,2	-5,1
Pianura	43.524	148.184	129.997	38.665	141.943	123.369	-11,2	-4,2	-5,1
TOTALE	47.481	163.584	140.506	42.145	156.078	133.342	-11,2	-4,6	-5,1
ROVIGO									
Pianura - TOTALE	13.330	136.835	119.541	10.848	127.699	113.456	-18,6	-6,7	-5,1
VENETO									
Montagna	24.744	356.824	105.433	17.487	311.673	100.468	-29,3	-12,7	-4,7
Collina	46.175	179.378	120.543	40.623	160.704	110.915	-12,0	-10,4	-8,0
Pianura	153.994	765.595	655.292	134.097	728.019	632.708	-12,9	-4,9	-3,4
TOTALE	224.913	1.301.798	881.267	192.207	1.200.397	844.090	-14,5	-7,8	-4,2

Fonte: ISTAT, 4° Censimento Agricoltura - 5° Censimento Agricoltura

Tav. 2.1 - Veneto, 1990 e 2000 - Aziende, superficie totale e SAU per zona altimetrica e provincia: superficie media e distribuzione territoriale (superficie in ettari)

PROVINCIA E ZONA ALTIMETRICA	Superficie media per azienda				Distribuzione territoriale (% su Totale Veneto)					
	totale		SAU		1990			2000		
	1990	2000	1990	2000	Aziende	Superficie totale	SAU	Aziende	Superficie totale	SAU
VERONA										
Montagna	9,4	13,7	6,7	8,3	1,7	2,7	2,9	1,7	3,6	3,1
Collina	5,0	5,2	3,7	3,7	3,8	3,3	3,6	4,1	3,4	3,5
Pianura	7,5	8,6	6,7	7,7	8,3	10,8	14,1	8,1	11,1	14,2
TOTALE	7,1	8,2	5,8	6,6	13,8	16,8	20,5	13,8	18,1	20,8
VICENZA										
Montagna	9,0	10,2	3,0	3,4	3,7	5,8	2,8	3,4	5,5	2,7
Collina	3,5	3,4	2,4	2,5	7,4	4,4	4,5	7,6	4,2	4,3
Pianura	4,1	4,5	3,5	4,0	6,9	4,9	6,2	7,1	5,1	6,4
TOTALE	4,9	5,1	3,0	3,2	18,0	15,1	13,6	18,1	14,8	13,4
BELLUNO										
Montagna - TOTALE	19,6	25,9	4,4	6,6	5,6	18,8	6,3	4,1	16,8	6,1
TREVISO										
Collina	3,7	3,8	2,3	2,4	7,5	4,8	4,4	7,6	4,6	4,2
Pianura	3,5	3,9	3,0	3,4	15,5	9,3	11,8	15,9	10,0	12,1
TOTALE	3,6	3,9	2,8	3,0	23,0	14,2	16,2	23,4	14,6	16,3
VENEZIA										
Pianura - TOTALE	5,5	5,8	4,4	4,8	12,6	11,9	14,0	13,0	12,1	14,2
PADOVA										
Collina	3,9	4,1	2,7	2,9	1,8	1,2	1,2	1,8	1,2	1,2
Pianura	3,4	3,7	3,0	3,2	19,4	11,4	14,8	20,1	11,8	14,6
TOTALE	3,4	3,7	3,0	3,2	21,1	12,6	15,9	21,9	13,0	15,8
ROVIGO										
Pianura - TOTALE	10,3	11,8	9,0	10,5	5,9	10,5	13,6	5,6	10,6	13,4
VENETO										
Montagna	14,4	17,8	4,3	5,7	11,0	27,4	12,0	9,1	26,0	11,9
Collina	3,9	4,0	2,6	2,7	20,5	13,8	13,7	21,1	13,4	13,1
Pianura	5,0	5,4	4,3	4,7	68,5	58,8	74,4	69,8	60,6	75,0
TOTALE	5,8	6,2	3,9	4,4	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: ISTAT, 4° Censimento Agricoltura - 5° Censimento Agricoltura

Tav. 3 - Veneto, 1990 e 2000 - Aziende con seminativi e relativa superficie totale e media investita, per provincia e zona altimetrica (superficie in ettari)

PROVINCIA E ZONA ALTIMETRICA	ANNI DI CENSIMENTO				VARIAZIONI % 2000/1990		Superficie media aziendale a coltivazioni permanenti		
	1990		2000		Aziende con seminativi	Superficie a seminativi	1990	2000	Var % 2000/1990
	Aziende con seminativi	Superficie a seminativi	Aziende con seminativi	Superficie a seminativi					
VERONA									
Montagna	210	383	163	467	-22,4	21,7	1,8	2,9	56,8
Collina	1.737	6.114	1.062	4.377	-38,9	-28,4	3,5	4,1	17,1
Pianura	13.815	91.710	11.005	91.413	-20,3	-0,3	6,6	8,3	25,1
TOTALE	15.762	98.208	12.230	96.257	-22,4	-2,0	6,2	7,9	26,3
VICENZA									
Montagna	2.042	814	924	315	-54,8	-61,3	0,4	0,3	-14,6
Collina	7.462	16.389	5.362	15.393	-28,1	-6,1	2,2	2,9	30,7
Pianura	11.933	37.335	10.243	39.561	-14,2	6,0	3,1	3,9	23,4
TOTALE	21.437	54.538	16.529	55.269	-22,9	1,3	2,5	3,3	31,4
BELLUNO									
Montagna - TOTALE	6.878	4.310	3.569	4.108	-48,1	-4,7	0,6	1,2	83,7
TREVISO									
Collina	9.181	14.723	6.426	13.084	-30,0	-11,1	1,6	2,0	27,0
Pianura	29.432	76.909	24.126	72.328	-18,0	-6,0	2,6	3,0	14,7
TOTALE	38.613	91.632	30.552	85.413	-20,9	-6,8	2,4	2,8	17,8
VENEZIA									
Pianura - TOTALE	26.109	110.503	22.671	108.316	-13,2	-2,0	4,2	4,8	12,9
PADOVA									
Collina	2.435	6.343	1.950	5.965	-19,9	-6,0	2,6	3,1	17,4
Pianura	40.311	111.756	35.101	108.592	-12,9	-2,8	2,8	3,1	11,6
TOTALE	42.746	118.099	37.051	114.557	-13,3	-3,0	2,8	3,1	11,9
ROVIGO									
Pianura - TOTALE	12.624	113.973	10.108	109.526	-19,9	-3,9	9,0	10,8	20,0
VENETO									
Montagna	9.130	5.507	4.656	4.889	-49,0	-11,2	0,6	1,1	74,1
Collina	20.815	43.569	14.800	38.819	-28,9	-10,9	2,1	2,6	25,3
Pianura	134.224	542.185	113.254	529.736	-15,6	-2,3	4,0	4,7	15,8
TOTALE	164.169	591.261	132.710	573.445	-19,2	-3,0	3,6	4,3	20,0

Fonte: ISTAT, 4° Censimento Agricoltura - 5° Censimento Agricoltura

Tav. 4 - Veneto, 1990 e 2000 - Aziende con coltivazioni permanenti e relativa superficie totale e media investita, per provincia e zona altimetrica (superficie in ettari)

PROVINCIA E ZONA ALTIMETRICA	ANNI DI CENSIMENTO				VARIAZIONI % 2000/1990		Superficie media aziendale a coltivazioni permanenti		
	1990		2000		Aziende con coltivazioni permanenti	Superficie a coltivazioni permanenti	1990	2000	Var % 2000/1990
	Aziende con coltivazioni permanenti	Superficie a coltivazioni permanenti	Aziende con coltivazioni permanenti	Superficie a coltivazioni permanenti					
VERONA									
Montagna	2.032	2.128	1.822	2.517	-10,3	18,3	1,0	1,4	31,9
Collina	7.646	18.373	7.117	20.054	-6,9	9,2	2,4	2,8	17,3
Pianura	10.655	26.638	7.861	23.565	-26,2	-11,5	2,5	3,0	19,9
TOTALE	20.333	47.138	16.800	46.135	-17,4	-2,1	2,3	2,7	18,5
VICENZA									
Montagna	2.195	406	1.390	215	-36,7	-46,9	0,2	0,2	-16,2
Collina	11.101	6.708	8.797	6.181	-20,8	-7,9	0,6	0,7	16,3
Pianura	7.948	3.916	5.146	3.379	-35,3	-13,7	0,5	0,7	33,3
TOTALE	21.244	11.029	15.333	9.775	-27,8	-11,4	0,5	0,6	22,8
BELLUNO									
Montagna - TOTALE	2.599	306	1.767	334	-32,0	8,9	0,1	0,2	60,2
TREVISO									
Collina	10.906	7.802	7.917	7.912	-27,4	1,4	0,7	1,0	39,7
Pianura	20.058	20.629	15.061	20.210	-24,9	-2,0	1,0	1,3	30,5
TOTALE	30.964	28.431	22.978	28.122	-25,8	-1,1	0,9	1,2	33,3
VENEZIA									
Pianura - TOTALE	15.501	10.178	10.932	8.925	-29,5	-12,3	0,7	0,8	24,4
PADOVA									
Collina	3.175	3.737	2.481	3.463	-21,9	-7,3	1,2	1,4	18,6
Pianura	24.327	10.802	15.347	7.409	-36,9	-31,4	0,4	0,5	8,7
TOTALE	27.502	14.539	17.828	10.872	-35,2	-25,2	0,5	0,6	15,3
ROVIGO									
Pianura - TOTALE	6.106	5.161	4.129	3.433	-32,4	-33,5	0,8	0,8	-1,6
VENETO									
Montagna	6.826	2.840	4.979	3.066	-27,1	8,0	0,4	0,6	48,0
Collina	32.828	36.620	26.312	37.610	-19,8	2,7	1,1	1,4	28,1
Pianura	84.595	77.323	58.476	66.920	-30,9	-13,5	0,9	1,1	25,2
TOTALE	124.249	116.783	89.767	107.597	-27,8	-7,9	0,9	1,2	27,5

Fonte: ISTAT, 4° Censimento Agricoltura - 5° Censimento Agricoltura

Tav. 5 - Veneto, 1990 e 2000 - Aziende con bovini/bufalini e numero di capi per provincia e zona altimetrica

PROVINCIA E ZONA ALTIMETRICA	2000				% Az. con bovini / bufalini su totale aziende (*)		N. medio di capi per azienda	
	Aziende	Capi	Distribuzione territoriale dei capi (% su Totale Veneto)	N. medio di capi per ettaro di SAU	1990	2000	1990	2000
VERONA								
Montagna	851	33.287	3,6	1,3	34,9	26,8	28,0	39,1
Collina	565	22.020	2,4	0,7	13,7	7,2	24,9	39,0
Pianura	1.668	186.660	20,3	1,6	16,8	10,7	70,0	111,9
TOTALE	3.084	241.967	26,3	1,4	18,2	11,6	50,7	78,5
VICENZA								
Montagna	688	17.660	1,9	0,8	17,0	10,6	15,1	25,7
Collina	1.546	44.574	4,8	1,2	19,7	10,5	20,5	28,8
Pianura	2.082	103.400	11,2	1,9	25,3	15,3	30,9	49,7
TOTALE	4.316	165.634	18,0	1,5	21,3	12,4	24,3	38,4
BELLUNO								
Montagna - TOTALE	1.134	20.537	2,2	0,4	20,4	14,5	10,6	18,1
TREVISO								
Collina	2.037	56.123	6,1	1,6	23,3	14,0	16,5	27,6
Pianura	4.496	158.116	17,2	1,5	26,4	14,8	21,1	35,2
TOTALE	6.533	214.239	23,3	1,6	25,4	14,5	19,7	32,8
VENEZIA								
Pianura - TOTALE	1.586	60.678	6,6	0,5	12,8	6,3	23,9	38,3
PADOVA								
Collina	176	5.197	0,6	0,5	9,5	5,1	23,5	29,5
Pianura	3.804	160.931	17,5	1,3	17,6	9,8	28,1	42,3
TOTALE	3.980	166.128	18,0	1,2	17,0	9,4	27,9	41,7
ROVIGO								
Pianura - TOTALE	473	51.838	5,6	0,5	6,4	4,4	82,3	109,6
VENETO								
Montagna	2.673	71.484	7,8	0,7	21,5	15,3	16,2	26,7
Collina	4.324	127.914	13,9	1,2	19,0	10,6	19,4	29,6
Pianura	14.109	721.623	78,4	1,1	18,4	10,5	31,9	51,1
TOTALE	21.106	921.021	100,0	1,1	18,9	11,0	27,4	43,6

Fonte: ISTAT, 4° Censimento Agricoltura - 5° Censimento Agricoltura

(*) Percentuali calcolate sul numero di Aziende Totali relative a ciascuna provincia e ripartizione geografica (Tav. 3).

Tav. 6 - Veneto, 1990 e 2000 - Aziende con suini e numero di capi per provincia e zona altimetrica

PROVINCIA E ZONA ALTIMETRICA	2000				% Aziende con suini su totale aziende (*)		N. medio di capi per azienda	
	Aziende	Capi	Distribuzione territoriale dei capi (% su Totale Veneto)	N. medio di capi per ettaro di SAU	1990	2000	1990	2000
VERONA								
Montagna	105	29.975	4,3	1,1	4,8	3,3	189,7	285,5
Collina	168	19.790	2,9	0,7	4,1	2,1	58,0	117,8
Pianura	357	173.052	25,0	1,4	5,8	2,3	117,2	484,7
TOTALE	630	222.817	32,1	1,3	5,2	2,4	112,6	353,7
VICENZA								
Montagna	78	3.151	0,5	0,1	2,6	1,2	12,0	40,4
Collina	501	16.850	2,4	0,5	6,9	3,4	19,1	33,6
Pianura	618	27.190	3,9	0,5	11,0	4,6	14,9	44,0
TOTALE	1.197	47.191	6,8	0,4	7,6	3,4	16,3	39,4
BELLUNO								
Montagna - TOTALE	414	34.850	5,0	0,7	6,1	5,3	26,6	84,2
TREVISO								
Collina	530	18.833	2,7	0,5	6,0	3,6	20,9	35,5
Pianura	1.861	120.772	17,4	1,2	11,1	6,1	28,7	64,9
TOTALE	2.391	139.605	20,1	1,0	9,4	5,3	27,0	58,4
VENEZIA								
Pianura - TOTALE	2.103	44.200	6,4	0,4	15,7	8,4	8,7	21,0
PADOVA								
Collina	211	1.222	0,2	0,1	13,7	6,1	3,4	5,8
Pianura	2.220	114.494	16,5	0,9	12,9	5,7	17,9	51,6
TOTALE	2.431	115.716	16,7	0,9	13,0	5,8	16,6	47,6
ROVIGO								
Pianura - TOTALE	991	89.055	12,8	0,8	10,3	9,1	40,4	89,9
VENETO								
Montagna	597	67.976	9,8	0,7	4,7	3,4	49,4	113,9
Collina	1.410	56.695	8,2	0,5	6,7	3,5	21,4	40,2
Pianura	8.150	568.763	82,0	0,9	11,7	6,1	25,3	69,8
TOTALE	10.157	693.434	100,0	0,8	9,9	5,3	26,0	68,3

Fonte: ISTAT, 4° Censimento Agricoltura - 5° Censimento Agricoltura

(*) Percentuali calcolate sul numero di Aziende Totali relative a ciascuna provincia e ripartizione geografica (Tav. 3).

Tav. 7 - Variazioni percentuali di aziende, superficie totale, Superficie Agricola Utilizzata per provincia e zona altimetrica ai Censimenti Generali dell'agricoltura 1970, 1982, 1990, 2000

PROVINCIA E ZONA ALTIMETRICA	Aziende			Superficie totale			Superficie Agricola Utilizzata		
	var% 70/82	var% 82/90	var% 90/00	var% 70/82	var% 82/90	var% 90/00	var% 70/82	var% 82/90	var% 90/00
VERONA									
Montagna	-13,4	-10,2	-16,5	-7,9	-19,9	21,6	-2,7	-11,6	3,9
Collina	-10,9	-6,7	-8,0	-8,5	-4,0	-5,6	-5,8	-3,7	-6,6
Pianura	-13,1	-6,3	-16,7	-5,4	-0,8	-5,1	-6,4	-1,0	-3,4
TOTALE	-12,5	-6,9	-14,3	-6,5	-5,1	-0,9	-5,8	-3,1	-2,9
VICENZA									
Montagna	-12,2	-7,8	-22,3	-7,6	-8,7	-12,4	-20,5	-13,9	-10,2
Collina	-1,0	-1,0	-11,9	0,2	-11,3	-12,9	3,3	-16,2	-8,7
Pianura	-3,2	-2,0	-12,0	-6,9	-1,3	-4,2	-7,8	-3,2	-0,9
TOTALE	-4,5	-2,9	-14,1	-5,1	-7,3	-9,9	-7,4	-10,2	-5,4
BELLUNO									
Montagna - TOTALE	-19,3	-28,0	-37,9	-4,2	-1,2	-17,7	-5,8	-20,0	-6,2
TREVISO									
Collina	-1,1	-8,6	-14,1	-8,4	-7,1	-12,0	-9,9	-8,7	-9,1
Pianura	-1,4	-2,9	-12,6	-7,9	0,3	-1,5	-9,6	-1,7	-1,9
TOTALE	-1,3	-4,8	-13,1	-8,1	-2,4	-5,1	-9,7	-3,7	-3,8
VENEZIA									
Pianura - TOTALE	-3,3	-5,7	-11,4	-5,5	6,0	-6,8	-7,6	-0,8	-2,7
PADOVA									
Collina	-12,1	-7,1	-12,1	-13,4	-2,8	-8,2	-15,2	-2,5	-5,1
Pianura	-11,8	-3,6	-11,2	-8,3	0,7	-4,2	-9,6	-0,9	-5,1
TOTALE	-11,8	-3,9	-11,2	-8,8	0,3	-4,6	-10,0	-1,0	-5,1
ROVIGO									
Pianura - TOTALE	-18,0	-8,3	-18,6	-1,6	0,8	-6,7	-3,0	2,4	-5,1
VENETO									
Montagna	-16,5	-19,6	-29,3	-5,4	-5,1	-12,7	-9,0	-16,7	-4,7
Collina	-4,1	-5,5	-12,0	-6,2	-7,5	-10,4	-5,0	-9,7	-8,0
Pianura	-8,1	-4,4	-12,9	-5,9	1,2	-4,9	-7,4	-0,6	-3,4
TOTALE	-8,5	-6,6	-14,5	-5,8	-1,8	-7,8	-7,3	-4,1	-4,2

Fonte: ISTAT, 2°, 3°, 4°, 5° Censimento Agricoltura

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

a cura di Andrea Atzori (Ente di Bacino PD 2)

2.1 LA NORMATIVA NAZIONALE IN MATERIA DI RIFIUTI: IL D.LGS. N. 22 DEL 5 FEBBRAIO 1997

Il Decreto Lgs. 5 febbraio 1997 n. 22 "Attuazione delle direttive 91/159/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio" e successive modifiche e integrazioni, costituisce la nuova disciplina generale dei rifiuti. Il decreto ha sostanzialmente razionalizzato la normativa preesistente, secondo criteri che privilegiano la prevenzione, il riciclaggio ed il recupero di materia rispetto al trattamento termico e allo smaltimento. In particolare ha introdotto alcuni obiettivi strategici fondamentali che si possono riassumere in azioni di prevenzione (diminuzione della quantità e della pericolosità), di valorizzazione (risorse dai rifiuti e recupero di energia) e corretto smaltimento (tecnologie compatibili). Il decreto impone, dunque, una più equilibrata pianificazione ambientale di medio-lungo termine, una condivisione tecnica ed una coerenza di strategia ambientale sia territoriale (coordinamento provinciale o per bacini omogenei) sia economica (costi di servizio e di smaltimento) da parte di tutti i protagonisti del settore. Il decreto ha posto, alle amministrazioni comunali, l'obiettivo di raggiungere, entro il 2003, il 35% di raccolta differenziata nell'ottica di incentivare il recupero dei rifiuti e cercando, comunque, di diminuirne la produzione alla fonte e di sviluppare tecnologie pulite.

Tra gli aspetti innovativi vi è inoltre l'aver impostato la pianificazione ambientale sull'individuazione dei bacini ottimali di riferimento, bacino provinciale. Questa scelta rappresenta una delle condizioni principali sia per l'individuazione e la realizzazione della rete integrata di servizi e di impianti sia per dare connotati "industriali" al sistema di gestione integrata su tutto il territorio nazionale.

Dal testo normativo si riscontra che le finalità principali sono, quindi, l'abbandono della prospettiva di smaltimento e la preferenza per il riutilizzo, riciclaggio e recupero; nonché la territorialità dello smaltimento e la riduzione della movimentazione (in particolare dei rifiuti urbani).

Per il raggiungimento degli obiettivi di gestione gli strumenti utilizzabili sono:

amministrativi

tra cui la riorganizzazione della gestione dei rifiuti urbani in ambiti territoriali ottimali, l'elaborazione di piani regionali e provinciali, l'obbligo di apposita documentazione che attesti la produzione e il trasporto dei rifiuti (registri di carico e scarico, formulari di identificazione, MUD, la riorganizzazione del Catasto rifiuti, etc.);

negoziali

quali la collaborazione mediante accordi e contratti di programma, specifici accordi fra autorità pubbliche e soggetti economici interessati per favorire il reimpiego del materiale ottenuto con la raccolta differenziata, specifici accordi di programma tra i Ministeri ed altri soggetti per la promozione di strumenti come tecnologie pulite, eco-label, eco-audit, specifici accordi di programma fra i Ministeri e aziende produttrici di beni durevoli per la loro gestione;

economici utilizzo di strumenti economici (analisi del ciclo di vita dei prodotti, ecobilanci, eco-audit) per favorire il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero, incentivi finanziari per la produzione di energia dai rifiuti, calcolo della tariffa per lo smaltimento dei rifiuti in base alla quantità di rifiuti prodotti, suddivisione dei costi per la gestione degli imballaggi fra produttori e utilizzatori, etc.

2.2 LEGGE REGIONE VENETO N.3 DEL 21 GENNAIO 2000: NUOVE NORME IN MATERIA DI GESTIONE DEI RIFIUTI

La Legge Regionale n. 3 del 2000 detta norme in materia di gestione dei rifiuti in conformità al decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni, nel rispetto dei principi di economicità, efficienza ed efficacia assicurando, nel contempo, la massima garanzia di protezione dell'ambiente e della salute nonché di salvaguardia dei valori naturali e paesaggistici e delle risorse del pianeta.

Richiamando le disposizioni impartite dalla legislazione nazionale, la Regione Veneto favorisce e sostiene, anche con iniziative finanziarie, gli interventi volti alla realizzazione di un sistema di gestione dei rifiuti che promuova:

- 1) la riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti;
- 2) la raccolta differenziata dei rifiuti urbani;
- 3) la selezione ed il recupero dei rifiuti;
- 4) la commercializzazione dei materiali ottenuti dal recupero dei rifiuti;

La legge si propone il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- a) la valorizzazione della capacità di proposta e di autodeterminazione degli enti locali mediante il loro coinvolgimento nelle procedure di aggiornamento e adozione dei piani regionali di gestione dei rifiuti;
- b) la riduzione alla fonte della quantità e della pericolosità dei rifiuti prodotti;
- c) l'incentivazione massima del recupero dai rifiuti di materiali riutilizzabili;
- d) l'incentivazione massima dell'utilizzazione dei rifiuti successivamente alle operazioni di recupero di cui alla lettera c), come combustibile o come altro mezzo per produrre energia;
- e) la progressiva riduzione delle discariche come sistema ordinario di smaltimento;
- f) l'autosufficienza regionale per lo smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati, anche mediante la riduzione dei rifiuti da avviare ad operazioni di smaltimento.

Inoltre la Regione, nell'ambito dei Piani regionali di gestione dei rifiuti provvede a promuovere le iniziative dirette a limitare la produzione della quantità, dei volumi e della pericolosità dei rifiuti elencando tra le proprie competenze, "la promozione e stipulazione di accordi e contratti di programma con i soggetti economici interessati al fine di favorire il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero dei rifiuti".

2.3 STRUMENTI NEGOZIALI: L'ACCORDO DI PROGRAMMA

La trattazione dello strumento negoziale si inserisce nel contesto della legislazione europea, nazionale, regionale e provinciale in tema di rifiuti, quale forma di gestione orientata al raggiungimento degli ambiziosi obiettivi fissati in materia di prevenzione e recupero dei rifiuti.

L'accordo di programma fa emergere in modo evidente la tendenza del legislatore a favorire la semplificazione dell'attività amministrativa attraverso mezzi idonei a snellire le procedure di adozione dei provvedimenti amministrativi.

E' pertanto possibile individuare l'accordo di programma come una forma di collaborazione tra soggetti portatori di interessi diversi ma con obiettivi comuni. Si tratta dell'attuazione di una intesa istituzionale definita da un programma per raggiungere finalità determinate. L'accordo di programma dovrà indicare le attività e gli interventi da realizzare, con tempi e modalità d'attuazione, nonché la riduzione degli adempimenti procedurali; dovrà individuare i soggetti responsabili dell'attuazione delle singole attività e gli interventi con i relativi impegni, nonché, eventualmente, il soggetto a cui competono poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi o inadempienze e le procedure dei responsabili per il monitoraggio e la verifica dei risultati.

Dovrà definire i procedimenti di conciliazione qualora sorgano conflitti tra i diversi soggetti che partecipano all'accordo, nonché le risorse finanziarie che occorrono per le diverse tipologie di intervento.

L'accordo di programma può derogare alle norme ordinarie di amministrazione, ferme restando le esigenze di concorrenzialità e trasparenza, nel rispetto dell'ordinamento giuridico.

L'accordo di programma ha lo scopo di coordinare l'azione dei diversi soggetti interessati e di volta in volta coinvolti nella realizzazione di opere, di interventi ovvero di programmi che richiedono, per la loro completa realizzazione, un'azione integrata e coordinata.

Il procedimento per la conclusione dell'accordo di programma può articolarsi, a grandi linee, nelle fasi seguenti:

1) iniziativa

che compete al titolare delle attribuzioni primarie o prevalenti (Regione, Provincia o Comune) che nella persona del proprio organo apicale (Sindaco o Presidente),

convoca una conferenza tra i rappresentanti di tutte le altre amministrazioni interessate per un costruttivo confronto degli interessi in gioco e degli obiettivi da raggiungere.

2) istruttoria

che si svolge mediante l'individuazione dei diversi interessi e delle correlate disponibilità per l'elaborazione degli strumenti necessari al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Dall'istruttoria dovrà scaturire un documento contenente l'illustrazione dell'interesse di ciascun soggetto partecipante a pervenire alla stipula dell'accordo e degli strumenti messi a disposizione in rapporto agli obiettivi da raggiungere. L'istruttoria si concluderà con l'espressione del consenso unanime di tutti i rappresentanti delle amministrazioni.

3) conclusiva

che avviene mediante l'adozione di un atto formale, da parte dell'autorità pubblica che l'ha promosso, e della sua divulgazione. Il documento di approvazione assume il ruolo di atto di esternazione, di verifica della regolarità formale delle decisioni e di provvedimento contro il quale possono essere indirizzate eventuali contestazioni.

Deve essere prevista la vigilanza di un organo collegiale, composto dai rappresentanti delle amministrazioni partecipanti, sull'esecuzione dell'accordo.

L'accordo di programma deve essere inteso come vincolante per tutti i soggetti che vi partecipano nel senso che ha l'effetto di obbligare tutte le parti stipulanti, l'una verso l'altra, ad ottemperare agli impegni assunti con l'accordo stesso.

L'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO PUBBLICO INTEGRATIVO DI GESTIONE DEI RIFIUTI AGRICOLI NELLA PROVINCIA DI PADOVA "PROGETTO AZIENDA PULITA"

A cura di Walter Giacetti (Ente di Bacino PD 1), Stefano Tromboni (Enti di Bacino PD 3 e PD 4), Paolo Minella (Coldiretti Padova), Paolo Zarpellon (Provincia di Padova Settore Ambiente)

3.1 LA GESTIONE DEI RIFIUTI AGRICOLI NELLA PROVINCIA DI PADOVA PRIMA DI "AZIENDA PULITA"

Il problema dei rifiuti agricoli è sempre stato un argomento al quale, a causa della particolarità dei soggetti coinvolti, si è cercato di dare una soluzione organizzata nella Provincia di Padova, fin prima dell'attuazione del D.Lgs. 22/1997.

L'attenzione al problema, ha visto fin da subito un accordo da parte di tutte le Associazioni di Categoria operanti nel settore al fine di proporre forme di smaltimento alternative, tese da un lato alla maggior salvaguardia ambientale, dall'altro ad agevolare il conferimento da parte delle aziende agricole.

Il primo tentativo di organizzare un sistema di gestione dei rifiuti agricoli è stato promosso dalle Organizzazioni sindacali agricole ed attuato nel 1995 in via sperimentale nel comprensorio di Este.

Il servizio consisteva nella consegna alle aziende agricole di un modulo per la rilevazione dei rifiuti prodotti divisi per tipologia (telo di plastica, barattoli di fitofarmaci, olio esausto, ecc.); successivamente alla definizione dei quantitativi potenziali da ritirare, presso le pese pubbliche di Villa Estense e Vo' Euganeo furono attivati due centri di conferimento nei quali, in date predefinite, le aziende agricole avevano la possibilità di conferire i rifiuti a fronte della consegna di una "bolla ecologica" da esibire in caso di controllo da parte degli enti preposti.

Il secondo tentativo di promuovere un sistema di gestione integrato per i rifiuti agricoli, fu promosso, in accordo con gli Enti di Bacino della Provincia di Padova, nel 1996. In quell'anno viene, a tal proposito, siglato un accordo sotto forma di convenzione tra le associazioni Sindacali Agricole e AMNIUP (allora Azienda municipalizzata, ora A.P.S.-Azienda Padova Serizi) per istituire un servizio pubblico sperimentale limitato al comune di Padova; nel resto della Provincia il servizio veniva organizzato in forma

privata.

La raccolta veniva effettuata con sacchi prepagati, distribuiti dalle Associazioni Sindacali, dove il costo del sacco era comprensivo anche del costo di smaltimento; anche in questo tipo di raccolta, il conferimento avveniva in date prefissate presso i centri periferici del Consorzio Agrario di Padova. All'azienda agricola conferente veniva inoltre rilasciata una bolla ecologica a garanzia dell'avvenuto smaltimento.

Nel 1997 viene rinnovata la convenzione con AMNIUP; complessivamente i dati delle raccolte vedono circa 1.000 aziende agricole iscritte, con il conferimento di circa 30 Ton di teli, 5 Ton di barattoli di fitosanitari.

Il servizio istituito in collaborazione con AMNIUP veniva svolto in tutto il territorio provinciale ma funzionava come servizio pubblico solo in ambito territoriale ristretto al comune.

Occorreva quindi estenderlo a tutta la Provincia!

Il 1997 rappresenta l'anno della riforma; con l'emanazione del D.Lgs n. 22 (decreto Ronchi) che introduce il concetto di programmazione dei sistemi di gestione e fissa precisi obiettivi in termini di percentuali di recupero dei rifiuti per incentivarne il riutilizzo, il riciclo ed il recupero dei rifiuti e limitare il più possibile i conferimenti in discarica.

Il decreto imponeva, quindi, un grande cambiamento, obbligando tutte le aziende agricole a smaltire correttamente i rifiuti ed a conservare la documentazione prevista dalla legge (formulari), a conferma degli avvenuti smaltimenti a tenere un registro di carico e di scarico dei rifiuti prodotti ed avviati allo smaltimento, a compilare annualmente la dichiarazione dei rifiuti gestiti (MUD).

Veniva inoltre prevista la possibilità di delegare tale incombenza alle Associazioni Sindacali anche con la tenuta informatica dei registri dei singoli associati. In tal caso la legge prevede la registrazione entro un termine più congruo, definito in 30 giorni.

Con l'emanazione del D.L. 389/97 (Ronchi bis), vengono previste agevolazioni a favore delle aziende produttrici di rifiuti non pericolosi (tutte) ed a favore delle aziende produttrici di rifiuti pericolosi nel caso in cui il fatturato dell'azienda non superi i 15 milioni di lire, ovvero l'azienda non abbia più di tre dipendenti: per queste aziende viene previsto l'esonero dalla redazione del MUD e dalla tenuta dei registri di carico e scarico rifiuti. Infine, con D.L. 426/98 (Ronchi ter) nel semplificare ulteriormente gli adempimenti nei confronti dei piccoli produttori, viene reso non più obbligatorio il formulario per trasporto di rifiuti effettuato dal produttore stesso, per quantitativi fino a 30 kg/litri di rifiuti al giorno.

Il quadro normativo di riferimento, nel corso degli anni, ed a seguito dell'azione delle Associazioni di Categoria del Settore agricolo (Coldiretti, CIA, UPA), ha cercato di regolamentare una realtà agricola che vede prevalere la figura delle piccole aziende; tale realtà, che vede nelle diverse regioni d'Italia una forte concentrazione di piccole proprietà in ambiti territoriali spesso ristretti, è costituita da aziende che sono molto spesso impreparate a seguire l'appesantirsi del complesso carico amministrativo imposto dalla normativa.

Per venire incontro alle aspettative del mondo agricolo padovano, le Organizzazioni Sindacali agricole, in collaborazione con la Provincia di Padova e gli Enti di Bacino, hanno promosso un accordo di programma finalizzato all'istituzione di un servizio pubblico integrativo per la raccolta, il trasporto ed il successivo recupero/smaltimento dei rifiuti derivanti da attività agricole.

L'istituzione di un servizio pubblico integrato, consente un notevole risparmio in termini economici ed una consistente riduzione, di fatto la totale eliminazione dalle complesse ed onerose gestioni amministrative conseguenti alla tenuta dei registri, redazione MUD e compilazione di formulari.

Nel settembre 1999, è stato firmato il primo accordo di programma ed è stato istituito il primo bando per la concessione in appalto del servizio pubblico integrativo, che ha unificato nella gestione tutta la Provincia di Padova, con evidenti economie di scala.

3.2 LA SOLUZIONE DI PADOVA E L'INIZIO DEL PROGETTO AZIENDA PULITA

Le esperienze di raccolta attuate in provincia di Padova verso la fine degli anni '90 hanno suscitato l'interesse delle Associazioni di categoria che, recependo le richieste dei propri associati, hanno sollecitato gli enti preposti ad affrontare la problematica legata alle necessità di raccolta e di corretto smaltimento dei rifiuti provenienti dalle aziende agricole in un quadro unitario a livello del territorio provinciale.

All'inizio del 1999 le Associazioni di categoria avevano manifestato anche l'esigenza di costruire un servizio che facilitasse al massimo i loro associati sia dal punto di vista dei costi che da quello delle procedure burocratico-amministrative, l'eccessiva onerosità di queste ultime aveva fino a quel momento rallentato la diffusione delle iniziative già messe in atto.

Tali requisiti potevano essere garantiti solo da un servizio che fosse riconosciuto come servizio pubblico e che guardasse ad un bacino di utenza sufficientemente ampio da garantire le necessari economie di scala.

Questo scenario tendeva ad escludere iniziative isolate dei singoli Comuni e rendeva necessario il coinvolgimento dei quattro Consorzi di Bacino istituiti dal Piano Regionale dei Rifiuti Urbani del 1988 (pubblicato sul BUR del 2 marzo 1989) e che erano già da alcuni anni operativi nella Provincia di Padova. Gli Enti di Bacino condivisero le istanze delle Associazioni di categoria anche perché tali richieste convergevano con gli obiettivi di razionalizzazione e controllo dei flussi di rifiuto.

Infatti in gran parte del territorio provinciale a partire dalla seconda metà degli anni '90 erano stati adottati sistemi di raccolta differenziata integrata di tipo "porta a porta" che hanno visto l'eliminazione del tradizionale cassonetto stradale. Questi sistemi hanno evidenziando tutta una serie di esigenze che precedentemente vedevano nel conferimento a cassonetto stradale una "soluzione" che gli interessati avevano ritenuta possibile.

Successivamente si costituì un tavolo di concertazione che coinvolse, oltre alle principali associazioni di categoria (Coldiretti, Unione Provinciale Agricoltori e Confederazione Italiana Agricoltori) della Provincia di Padova e gli Enti di bacino (Consorzio PD1, PD2, PD3 e PD4) anche gli organi di coordinamento (Provincia di Padova) di controllo (ARPAV) assieme al Consorzio Agrario Provinciale che successivamente fornì la disponibilità delle sedi zionali dei Consorzi Agrari per i conferimenti.

Dopo alcuni mesi in cui vennero affrontati nel tavolo di concertazione i principali aspetti legati all'avvio del servizio venne approntato un accordo di programma che coinvolgeva i soggetti portatori di interesse rispetto all'iniziativa.

In data 16 settembre 1999 venne sottoscritto dalla Provincia di Padova, dagli Enti responsabili di Bacino (Consorzio PD1, PD2, PD3 e PD4) e dalle organizzazioni professionali agricole (Coldiretti, Unione Provinciale Agricoltori e Confederazione Italiana Agricoltori), della Provincia di Padova un prima versione dell'accordo di programma denominato "Progetto Azienda Pulita".

L'anno successivo in seguito all'interesse dimostrato anche da altre organizzazioni di categoria operanti nel settore agricolo (Eurocoltivatori e COPAGRI) il suddetto accordo di programma è stato rinnovato con alcune modifiche di carattere tecnico.

L'accordo di programma sopraccitato è riportato in forma integrale nell'allegato A.

L'accordo di programma ha istituito (a cura degli Enti di bacino):

- Un servizio pubblico integrativo per la gestione dei rifiuti speciali provenienti da attività agricole, compresi i rifiuti pericolosi anche sanitari;
- Un servizio pubblico di raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggi primari di

pertinenza delle attività agricole.

Con l'attuazione dell'accordo di programma sono state garantite una serie di agevolazioni alle imprese agricole che si sono avvalse del servizio pubblico.

Le agevolazioni sono riportate in seguito:

Rifiuti pericolosi:

- a) esonero dalla compilazione del formulario di identificazione dei rifiuti se si tratta di trasporti effettuati dagli stessi produttori nei limiti di cui all'art. 15 comma 4 e cioè per quantità fino a 30 kg/giorno o volumi fino a 30 l/ giorno;
- b) se le quantità sono tali da potersi procedere con il metodo porta a porta, il ritiro viene effettuato dall'ente gestore del servizio che provvederà a predisporre il formulario rilasciando la prima copia e restituendo la quarta nei termini previsti;

Rifiuti non pericolosi:

Il trasporto è effettuato senza l'obbligo della compilazione del formulario indipendentemente dalle quantità trasportate (Delibera di Giunta Prov. Padova n. 414 del 14/09/2000);

Trasporti misti:

In caso di trasporti misti l'obbligo della compilazione del formulario e dell'iscrizione all'Albo gestori è relativa ai soli rifiuti pericolosi e per le quantità specificamente individuate dalla legge.

L'invio della comunicazione annuale e la conseguente tenuta del registro di carico e scarico è a carico del soggetto gestore del pubblico servizio.

Al fine di disciplinare l'adesione delle aziende agricole fu predisposta una convenzione che è stata sottoscritta da tutte le aziende agricole aderenti al servizio oltre che dai Consorzi che lo hanno istituito.

La convenzione è riportata in allegato B e disciplina i rapporti tra i produttori del rifiuto e

i gestori dello stesso.

3.3 LA DELIBERA PROVINCIALE

La particolare natura del servizio, rivolto ad un bacino di oltre 20.000 aziende agricole nel territorio della Provincia, prevedeva due differenti modalità di raccolta:

- presso centro di raccolta, dove le aziende agricole avevano la possibilità di conferire fino a 30 Kg ovvero litri di rifiuti al giorno;
- ritiro porta a porta, su chiamata al numero verde appositamente istituito.

La Provincia di Padova, accogliendo le richieste dei Consorzi di Bacino, con Delibera di Giunta n. 414 del 14/09/2000, in attuazione alle disposizioni del D. Lgs. n. 22/97, art. 4, 4° comma il quale prevede che "le autorità competenti promuovono e stipulano accordi e contratti di programma con i Soggetti economici interessati, al fine di favorire il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero dei rifiuti, con particolare riferimento al reimpiego di materie prime e prodotti ottenuti dalla raccolta differenziata, con la possibilità di stabilire agevolazioni in materia di adempimenti amministrativi nel rispetto delle norme comunitarie ed il ricorso a strumenti economici", ha modificato all'art. 5 dell'Accordo di Programma, con l'intento di semplificare ulteriormente gli adempimenti a carico delle imprese ed al tempo stesso di promuovere iniziative volte ad aumentare il grado di tutela dell'ambiente permettendo una capillare raccolta controllata dei rifiuti prodotti da attività agricole, incentivando il recupero dei rifiuti mediante riciclo per l'ottenimento di materie prime secondarie.

In particolare, la delibera prevede:

- per i rifiuti non pericolosi, il trasporto dei rifiuti dal luogo di produzione al centro di raccolta appositamente istituito senza l'obbligo della compilazione del formulario indipendentemente dalle quantità trasportate;

Nel caso il trasporto riguardi rifiuti pericolosi, l'esonero dalla compilazione del formulario di identificazione dei rifiuti (nel caso di trasporto effettuato dal produttore) è consentito nei limiti di cui all'art. 15 comma 4 D.Lgs. n. 22/97, e cioè per quantità fino a 30 kg/giorno o volumi fino a 30 l/giorno.

Rimane l'obbligo della compilazione del formulario per conferimenti superiori a 30 kg/g o 30 l/g.

L'iniziativa della Provincia di Padova viene riportata in forma integrale in allegato C.

3.4 L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI RACCOLTA DEI RIFIUTI AGRICOLI

In seguito alla sottoscrizione dell'accordo di programma i Consorzi di Bacino istituirono un servizio di raccolta e trattamento dei rifiuti provenienti dalle aziende agricole attraverso una procedura ad evidenza pubblica.

Il principale problema era costituito dalla assenza di dati di riferimento in quanto il servizio, con l'eccezione delle lodevoli esperienze già descritte precedentemente, doveva per l'appunto essere ancora istituito e non erano disponibili i dati tecnici ed economici utili alla progettazione e pianificazione del servizio stesso.

Nonostante l'ampio coinvolgimento istituzionale che i promotori dell'iniziativa ottennero nessun finanziamento era inizialmente disponibile per avviare l'iniziativa.

Il servizio doveva essere attivato quindi con un pagamento a corrispettivo direttamente chiesto alle aziende conferenti.

I soggetti partecipanti al tavolo di concertazione decisero di strutturare un corrispettivo sul modello di quello previsto dall'art. 49 del d.lgs 22/97 ovvero composto da una quota fissa (costituita da un importo annuo dovuto da ogni azienda aderente) e da una quota variabile funzione delle quantità conferite (costituita in genere da un importo espresso in /kg).

L'istituzione di un nuovo servizio con pagamento a corrispettivo era caratterizzato da alcuni problemi che dovevano essere affrontati:

1. Non si avevano elementi per poter fissare un valore economico a base d'asta della gara
2. Non c'era nessuna garanzia sulle effettive adesioni al servizio da parte degli agricoltori e quindi l'attività era fortemente a rischio.
3. C'erano alcuni giustificati timori sul grado di morosità delle aziende conferenti in caso di richiesta di pagamento non contestuale al conferimento a causa della non consolidata abitudine a considerare l'asporto rifiuti come un servizio soggetto a corrispettivo.

Si decise allora di costruire una gara in cui il soggetto vincitore avrebbe dovuto riscuotere direttamente il corrispettivo dagli agricoltori e con tale corrispettivo coprire tutti i costi del servizio comprensivi anche delle operazioni di sportello e promozione dell'iniziativa (a cura delle Associazioni di Categoria degli Agricoltori) e organizzativi, di coordinamento e istituzione del servizio (a cura degli Enti di bacino).

Venne delegato il Consorzio di Padova Uno alla predisposizione di un bando ed un capitolato speciale d'appalto che venne poi mandato in gara congiuntamente con il Consorzio Padova Quattro. Successivamente aderirono con modalità diverse alla stessa organizzazione del servizio anche i Consorzi di Padova tre e due.

La procedura di gara fu quella della licitazione privata.

L'Appalto aveva una durata di due anni e una base d'asta presunta di 1.44.607 con un meccanismo d'offerta che in realtà determinava più che un importo totale anche una serie di prezzi unitari di smaltimento soggetti a ribasso. Infatti non potevano essere fatte valere dall'aggiudicatario eventuali variazioni dell'importo del servizio sia in eccesso che in difetto dell'importo a base d'asta.

Di seguito sono indicati i contenuti principali del capitolato speciale d'appalto il cui indice è riportato in allegato D.

Oggetto dell'appalto

L'appalto consiste nell'espletamento da parte dell'appaltatore, secondo le modalità indicate ai successivi articoli, delle seguenti prestazioni:

- A) raccolta, trasporto, conferimento e recupero e/o smaltimento dei rifiuti prodotti da aziende agricole;
- B) gestione dei centri di raccolta comunicati dal Consorzio con contestuale fornitura, posizionamento e asporto dei contenitori necessari, servizio di guardiania e pesatura dei rifiuti;
- C) riscossione dei corrispettivi previsti per il conferimento dei rifiuti direttamente dalle aziende agricole, emissione delle relative fatture e gestione degli eventuali contenziosi;

Carattere dell'appalto

I servizi oggetto di questo appalto non potranno essere sospesi o abbandonati salvo che per dimostrata "causa di forza maggiore".

La ditta Appaltatrice è tenuta all'osservanza di tutte le leggi e le disposizioni vigenti e future in materia, sia a livello nazionale che regionale.

Il servizio di cui all'oggetto si configura come servizio pubblico integrativo a norma del d.lgs 22/97.

L'importo presunto dell'appalto era pari ad 144.607,93, l'importo effettivo dell'appalto è determinato sulla base dei prezzi unitari offerti e sulla base delle effettive adesioni al servizio.

I Pagamenti

I pagamenti alla Ditta Appaltatrice verranno direttamente riscossi dalla medesima al momento dello svolgimento del servizio presso l'azienda agricola o presso il centro di raccolta, successivamente verrà spedita all'azienda utente del servizio la relativa fattura, corredata dei riscontri di peso e degli eventuali formulari. Il corrispettivo previsto a carico delle aziende agricole aderenti al servizio è costituito da:

- una quota fissa annua comprensiva sia degli oneri che la ditta Appaltatrice deve destinare al Consorzio, sia dell'onere dovuto alla ditta Aggiudicatrice per le spese generali, di allestimento e presidio dei centri di raccolta, del numero verde, della fatturazione,...
- una quota proporzionale alle quantità conferite e ai costi di smaltimento e/o trattamento;
- un'ulteriore quota fissa dovuta dall'azienda agricola a titolo di diritto di chiamata per ogni raccolta domiciliare effettuata

In caso di insoluti o di mancata riscossione del contributo per il servizio effettuato presso una qualsiasi azienda agricola, la ditta Aggiudicataria non potrà avvalersi nei confronti dei Consorzi ma solamente nei confronti dell'azienda stessa.

La ditta Aggiudicataria è tenuta alla riscossione della quota fissa. Qualora l'azienda agricola non conferisca rifiuto pur risultando firmataria della convenzione, la ditta Appaltatrice è tenuta alla corresponsione al consorzio del contributo fisso

Il meccanismo di revisione dei prezzi offerti

I prezzi derivanti dall'offerta sono da intendersi fissi ed invariabili per tutta la durata

contrattuale.

Soltanto nel caso in cui i costi di trattamento e/o smaltimento dovessero subire aumenti o diminuzioni almeno superiori al 10% rispetto a quelli iniziali, il Consorzio previa verifica dei prezzi di mercato riconoscerà l'aggiornamento dei prezzi di trattamento od in caso di diminuzione viceversa. Il Consorzio si riserva in ogni caso la facoltà di segnalare alla ditta Appaltatrice tenuto conto degli oneri di trasporto, impianti più convenienti con conseguente aggiornamento dei costi di trattamento.

Stipula delle convenzioni, informazione e coinvolgimento nell'iniziativa delle aziende agricole

In base all'Accordo di programma le Associazioni di categoria (Confederazione Italiana Agricoltori, Federazione Provinciale Coltivatori Diretti, Unione Provinciale Agricoltori) in collaborazione dei Consorzi sono tenute a realizzare in tutto il territorio consortile una capillare campagna informativa nei confronti dei loro associati a mezzo di un numero speciale del bollettino periodico. Le Associazioni di norma, metteranno a disposizione uno sportello per ogni comune consorziato per dare informazioni alle aziende agricole e metteranno a disposizione gli uffici di zona per la stipula delle convenzioni. Verrà effettuata una campagna di affissioni pubbliche e tutto il materiale informativo sarà disponibile presso i Comuni consorziati e i Consorzi Agrari. Inoltre verrà data ampia diffusione all'iniziativa negli organi di stampa. Giorni ed orari di apertura devono essere opportunamente divulgati all'utenza.

I principali servizi richiesti alla ditta aggiudicatrice

Il servizio porta a porta

Il servizio verrà eseguito con idonea manodopera, adeguate attrezzature presso le aziende agricole convenzionate che ne abbiano fatto richiesta mediante chiamata al numero verde di cui all'art. 30. Il servizio dovrà essere effettuato entro e non oltre 30 giorni dalla chiamata al numero verde da parte della azienda agricola. Il servizio è attivo tutto l'anno.

Gli automezzi utilizzati dovranno avere dimensioni commisurate alle caratteristiche della rete viaria, essere dotati di appositi segnalatori luminosi e di scritte identificative ben visibili. La movimentazione dei rifiuti dovrà avvenire evitando spargimenti di rifiuti,

percolazione dei rifiuti trasportati ed odori molesti.

La Ditta Appaltatrice passerà presso le aziende che hanno prenotato il servizio "porta a porta" al numero verde, provvedendo alla raccolta manuale o meccanizzata dei rifiuti, collocati all'interno dell'azienda, nel giorno e nell'ora prefissati. E' obbligo della ditta Appaltatrice, al momento della raccolta, pesare ogni singola quantità di rifiuto conferita, suddivisa per tipologia e rilasciare ad ogni singola azienda conferente la ricevuta di pesatura con annotati i seguenti dati: data e numero progressivo del bindello, ragione sociale della azienda agricola conferente, il codice C.E.R., la descrizione del rifiuto;

la quantità effettivamente raccolta e l'importo versato.

La ditta Appaltatrice dovrà, anche in condizioni di climatiche sfavorevoli od in caso di carenza della viabilità, garantire comunque il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti utilizzando la propria attrezzatura o in caso avvalendosi di terzi a propria cura e spese.

E' fatto obbligo alla Ditta stessa di astenersi dal raccogliere i rifiuti, qualora gli stessi non siano conformi (per natura o confezionamento) a quanto previsto nel presente capitolato od a quanto indicato dall'Ufficio tecnico del Consorzio. In tali casi sarà cura degli addetti alla raccolta di informare le utenze delle motivazioni di irregolarità di conferimento del rifiuto. La responsabilità sulla qualità dei materiali raccolti è della Ditta Appaltatrice; a suo carico, quindi, sono da considerarsi le penali e i costi aggiuntivi eventualmente applicati dagli impianti di smaltimento, trattamento o recupero, conseguenti alla non idoneità dei rifiuti ad essi conferiti.

Sarà compito della ditta appaltatrice provvedere alla pulizia dell'area circostante al punto di conferimento ed alla raccolta di tutti i rifiuti che per qualsiasi motivo rimanessero sparsi sul suolo.

E' fatto obbligo alla ditta appaltatrice di comunicare al Consorzio entro 24 ore dallo svolgimento del servizio i nominativi degli utenti che tengono comportamenti scorretti.

Attivazione numero verde

La Ditta Appaltatrice è tenuta all'attivazione di un numero verde telefonico a disposizione delle aziende agricole per informazioni e per le prenotazioni dei servizi a chiamata. Questo recapito dovrà essere attivo almeno dal lunedì al sabato, dalle ore 6.00 alle ore 20.00 (anche con segreteria telefonica).

Conferimento presso i centri di raccolta

Il servizio viene eseguito di norma presso le sedi zonali dei Consorzi Agrari Provinciali che verranno allestiti e gestiti dalla ditta Appaltatrice, con idonea manodopera e adeguate attrezzature. Il servizio consiste nella gestione con proprio personale di centri di raccolta, ove le aziende agricole conferiranno i rifiuti prodotti.

A questo riguardo la Ditta Appaltatrice è tenuta a:

- mettere a disposizione per tutta la durata della raccolta almeno due persone, una addetta alla custodia ed al controllo dei conferimenti, per l'orario di apertura del centro, ed una addetta alla pesatura ed al rilascio delle relative ricevute;
- predisporre zone idonee alla raccolta di tutti i rifiuti conferiti, nonché ove si renda necessario alla dislocazione di contenitori, le zone devono essere visibili e devono essere segnalati da opportuni cartelli con riportata la tipologia dei rifiuti da conferire in ogni zona;
- posizionare altri contenitori a tenuta stagna e comunque eventualmente richieste dalle autorità competenti (Amministrazione provinciale, U.L.S.S., ecc.)
- idoneo sistema di pesatura

L'addetto dovrà in particolare provvedere:

- ad istruire ed indirizzare opportunamente le aziende conferenti,
- a vigilare, anche in base alle disposizioni via via impartite dal Consorzio, sulla correttezza dei conferimenti, sia relativamente alla qualità dei materiali che ai soggetti conferenti,
- a mantenere l'area ordinata ed efficiente;
- a tenere gli eventuali registri di carico e scarico previsti dalla normativa vigente;
- a comunicare all'Ufficio competente del Consorzio ogni situazione anomala che dovesse verificarsi. E' obbligo della ditta Appaltatrice, al momento del conferimento, pesare ogni singola quantità di rifiuto conferita, suddivisa per tipologia e rilasciare ad ogni singola azienda conferente la ricevuta di pesatura con annotati i seguenti dati: data e numero progressivo del bindello, ragione sociale della azienda agricola conferente, il codice C.E.R., la descrizione del rifiuto, la quantità effettivamente raccolta e l'importo versato dei relativi oneri per

il servizio completo erogato come da offerta. I rifiuti non dovranno essere raccolti se inquinati da materiale estraneo o miscelati con altri di diversa tipologia e verranno conferiti all'interno di sacchi trasparenti (relativamente a contenitori vuoti di fitofarmaci sottoposti a lavaggio,...), sfusi (relativamente a cassette in legno, pneumatici,...) o legati in pacchi (relativamente a teli in polietilene, reti,...), od in caso di oli conferiti tramite fusti o taniche chiuse ermeticamente.

Ove l'area sia sprovvista di idoneo sistema di pesatura la ditta Appaltatrice dovrà comunque garantire tale servizio con propria attrezzatura, solamente per alcune tipologie di rifiuti (teli in polietilene, polistirolo espanso, cassette in plastica, legno, bancali, tubi di irrigazione, manichette, ...) sarà concesso il calcolo del peso utilizzando i pesi specifici appositamente individuati.

In caso di massiccio afflusso di aziende agricole ai centri di raccolta è obbligo della ditta appaltatrice provvedere a propria cura e spese ad aumentare opportunamente la presenza di personale ed attrezzature.

La ditta Appaltatrice dovrà in ogni caso collaborare per garantire il servizio di accettazione, pesatura, scarico dei rifiuti conferiti ed il rilascio della relativa ricevuta ad ogni azienda agricola in un tempo mai superiore ai venti minuti dall'arrivo dell'utente al centro di raccolta.

I contenitori indicati dovranno sempre essere mantenuti in perfetta efficienza ed in grado di accogliere il materiale conferito. Giunto a riempimento, il contenitore dovrà essere sostituito con altro analogo e poi trasportato ad impianto individuato dai Consorzi di filiera, od in mancanza di indicazioni da parte di quest'ultimi, scelto dalla ditta Appaltatrice e concordato con il Consorzio, per l'opportuno trattamento o smaltimento del materiale. La ditta Appaltatrice dovrà, anche in condizioni climatiche sfavorevoli od in caso di carenza della viabilità, garantire comunque il servizio di gestione dei centri di raccolta, il trasporto e lo smaltimento o trattamento dei rifiuti utilizzando la propria attrezzatura o in caso avvalendosi di terzi a propria cura e spese.

E' fatto obbligo alla Ditta stessa di astenersi dal ricevere i rifiuti, qualora gli stessi non siano conformi (per natura o confezionamento) a quanto previsto nel capitolato od a quanto indicato dall'Ufficio tecnico dei Consorzi. In tali casi sarà cura degli addetti alla raccolta di informare le utenze delle motivazioni di irregolarità di conferimento del rifiuto ed a mettere in condizione l'utente a conferire i propri rifiuti correttamente.

Sarà compito degli addetti al servizio provvedere, entro la stessa giornata, alla pulizia dell'area circostante al punto di conferimento ed alla raccolta di tutti i rifiuti che per qualsiasi motivo si trovassero sparsi sul suolo del centro di raccolta, entro lo stesso termine dovrà essere assicurata la rimozione di tutti i contenitori presenti nell'area attrezzata.

Sarà comunque obbligo della Ditta Appaltatrice conferire i rifiuti raccolti privo di qualsiasi altre impurità ad impianto di recupero o smaltimento autorizzato dai Consorzi di filiera, od in mancanza di indicazioni da parte di quest'ultimi, scelti dalla stessa ditta e concordati con il Consorzio. Le penali eventualmente applicate dagli impianti di recupero o smaltimento conseguenti alla non idoneità dei rifiuti conferiti o per errate modalità di conferimento, sono da considerarsi a totale carico della Ditta Appaltatrice.

3.5 IL RUOLO DEI BACINI OBBLIGATORI PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI DELLA PROVINCIA DI PADOVA NELL'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO PUBBLICO DI RACCOLTA DEI RIFIUTI AGRICOLI

A cura di

Mirko Patron Presidente Bacino Padova 1

Amedeo Levorato Presidente Bacino Padova 2

Simone Borile Presidente Bacino Padova 3

Giovanni Ferrara Presidente Bacino Padova 4

Due sono le questioni fondamentali che caratterizzano la nuova impostazione per la raccolta e il trasporto dei rifiuti solidi urbani (R.S.U.):

1. la necessità di attuare su larga scala la raccolta differenziata spinta o, meglio, di attuare quelle specifiche modalità di raccolta che permettano alti livelli di differenziazione dei rifiuti all'origine;
2. il richiesto, e necessario, passaggio dal sistema della tassazione a quello della tariffazione che consente determinazioni normalizzate che garantiscono una equa ripartizione dei costi del servizio.

Nella sua semplicità questa combinazione ha fatto emergere una infinita serie di problematiche, solo in parte risolte. Principalmente ha messo in risalto, da un lato, la tematica delle assimilazioni mentre, dall'altro, ha evidenziato la questione dei conferimenti irregolari da parte dei produttori di rifiuti speciali. Aspetto spesso sottovalutato dalle varie amministrazioni non specificamente destinate al controllo ma comunque coinvolte nella gestione dei rifiuti.

Due sono le soluzioni per la corretta gestione dei rifiuti prodotti dalle attività imprenditoriali: la prima affidandosi al servizio pubblico di raccolta la seconda servendosi di aziende private che, autorizzate, operano sul mercato.

Ad oggi nel primo caso i costi sono imputati al Comune che li recupera attraverso la T.A.R.S.U. nel secondo, invece, sono direttamente sostenuti dal produttore.

Il servizio pubblico di raccolta in effetti può operare, nei confronti delle attività produttive, solo per i così detti rifiuti assimilati cioè quei rifiuti che per la loro provenienza sarebbero di per se rifiuti speciali ma che sono resi urbani da una apposita delibera comunale che ne individua la qualità e quantità.

In effetti il limite tra i rifiuti che sono assimilati e quelli che non lo sono è molto labile e suscettibile d'interpretazioni diverse.

Sono, a questo punto, necessarie due precisazioni che porteranno ad una semplice conclusione: si consideri da un lato la semplicità con cui è possibile sbarazzarsi, attraverso il servizio pubblico di raccolta, dei rifiuti che sono speciali ma non dichiaratamente assimilati e dall'altro il fatto che, anche se non regolare, con il conferimento al servizio pubblico di raccolta di rifiuti non assimilati, non si realizza alcun danno all'ambiente. La conclusione è che in questa maniera è reso lecito, alla maggior parte dei fruitori, un comportamento che di per se non lo è.

Ma, naturalmente, se da una parte c'è un vantaggio dall'altro qualcuno deve compensarlo e questo non può che essere il soggetto che si fa carico della corretta gestione del rifiuto conferito e cioè il gestore del servizio pubblico di raccolta che si trova quantità, spesso elevate, di rifiuti "simili" ai rifiuti urbani ma che rifiuti urbani non sono. A parole questo può non sembrare un problema ma, in effetti, le prescrizioni di legge, combinate con le procedure prestabilite dalle singole aziende a cui è affidato lo svolgimento del servizio pubblico da parte del gestore e da quelle di destinazione, fanno sì che qualsiasi imprevisto durante la raccolta, nel nostro caso per esempio tipologie di rifiuti diverse da quelli normalmente conferiti (rifiuti domestici o propriamente assimilati) ovvero quantità troppo elevate in relazione alle modalità e ai mezzi di raccolta, renda necessarie specifiche soluzioni.

La ricerca delle soluzioni e la loro adozione, naturalmente, ricade sul costo che, sostenuto alla fine dal singolo Comune, non può che riflettersi sulla cittadinanza che si fa carico, come collettività, di costi che invece sarebbero da addebitare allo specifico conferente.

Il problema è naturalmente amplificato in quei Comuni che non svolgono attività di raccolta con il metodo "porta a porta" o che, addirittura, sono limitrofi a quelli nei quali la raccolta viene effettuata in tale modo. Dove la raccolta viene effettuata "porta a porta" il conferimento è "controllato", in quanto il produttore è specificamente individuato non solo come persona ma anche nel corso del conferimento potendo immediatamente essergli contestate eventuali irregolarità; se la modalità di raccolta è, invece, mediante cassonetto, il controllo non è immediato. Se poi Comuni limitrofi effettuano le due raccolte (uno mediante ritiro "porta a porta", l'altro mediante conferimento a cassonetto) c'è, in più, il rischio che la popolazione dei Comuni dove la raccolta è effettuata "porta a porta" possa anche scaricare nei cassonetti dei Comuni limitrofi.

La pubblica amministrazione e gli Enti di Bacino davanti alle problematiche individuate si trova ad un bivio e può compiere diverse scelte: impedire di fatto il conferimento di questi rifiuti con metodi coercitivi diretti:

- proporre, con la vecchia formula dell'assimilazione "estesa", la raccolta ed il conferimento dei rifiuti speciali nel circuito degli urbani, facendosi carico dei costi e dell'organizzazione della gestione;
- attivare dei servizi integrativi che completino il servizio di raccolta dei RSU, ed includere così, nella gestione organizzata dal servizio pubblico, anche i rifiuti non assimilati.

Fatte queste necessarie precisazioni veniamo al progetto "Azienda pulita".

A seguito delle richieste di semplificazione e di organizzazione strutturale della gestione dei rifiuti prodotti dalle aziende agricole pervenute dalle Associazioni di Categoria del mondo agricolo i quattro consorzi obbligatori per lo smaltimento dei rifiuti della provincia - Bacino PD 1, PD2, PD3 e PD4 -, in collaborazione con la Provincia di Padova e l'A.R.P.A.V. hanno individuato apposite procedure per l'attivazione di servizi un apposito servizio integrativo.

Azienda Pulita è il primo risultato di un progetto di più ampia portata e cioè la costituzione di un apposito servizio che, integrando il servizio pubblico di raccolta

istituito per i rifiuti urbani, sia in grado di soddisfare le richieste del mondo imprenditoriale.

Ma vediamo nello specifico le richieste, abbiamo detto, prima di tutto, di **semplificazione burocratica**: le disposizioni previste per i rifiuti speciali, notissime ormai, fanno riferimento a registri, formulari e MUD (tutti obblighi naturalmente correlati a pesanti sanzioni) ma con l'istituzione del servizio pubblico MUD e, quindi, registro sono a carico del gestore, per quel che riguarda i formulari, invece, le semplificazioni non possono che essere quelle previste dalla legge. Le richieste, in secondo luogo ma non meno importanti, sono state di **organizzazione strutturale della gestione**. In effetti questo è un interesse di primaria importanza anche per la pubblica amministrazione. Se da un lato le aziende agricole possono usufruire di un servizio istituito ad hoc e in grado di modellarsi nel tempo alle loro specifiche esigenze, dall'altro i Comuni possono avere il **controllo del flusso dei rifiuti proveniente dalla specifica attività produttiva**, soprattutto in quei periodi in cui maggiore è la produzione che, tra l'altro, è direttamente legata alla pratica agricola. Ed, in più, anche **potendo imputare il costo allo specifico produttore** considerando solo la quantità prodotta e non altre componenti salvo, naturalmente, il costo base per l'adesione al servizio.

Tutto ciò è stato reso possibile dall'applicazione e lo sviluppo **dell'art. 4 comma 4° del D.lg. 22/97** (Decreto Ronchi) che recita testualmente:

"Le autorità competenti promuovono e stipulano accordi e contratti di programma con i soggetti economici interessati al fine di favorire il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero dei rifiuti, con particolare riferimento al reimpiego di materie prime e di prodotti ottenuti dalla raccolta differenziata con la possibilità di stabilire procedure semplificate e di stabilire agevolazioni in materia di adempimenti amministrativi nel rispetto delle norme comunitarie ". Si può notare che, in questo articolo, non è di limiti che si discute ma di finalità (favorire il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero dei rifiuti, con particolare riferimento al reimpiego di materie prime e di prodotti ottenuti dalla raccolta differenziata) nonché di possibilità (stabilire agevolazioni in materia di adempimenti amministrativi nel rispetto delle norme comunitarie ed il ricorso a strumenti economici).

Dovranno essere (e così è stato nel nostro caso) le parti in gioco ad individuare l'ambito e l'estensione delle agevolazioni: il cerchio in cui posizionarsi (la pubblica amministrazione con il suo interesse pubblico naturalmente; i soggetti economici interessati con il loro interesse, in gran parte, economico naturalmente).

Un altro aspetto significativo che deriva dall'applicazione del suddetto articolo e che vale la pena di essere sottolineato è legato alla **capacità di pressione che i Bacini hanno potuto esercitare presso strutture della Pubblica Amministrazione regionali e provinciali** al fine di semplificare l'iter operativo e burocratico del servizio affrettando i tempi di approvazione di modifiche e di Delibere chiarificatrici; citiamo ad esempio la delibera regionale che determinava la metodologia di lavaggio dei contenitori di fitofarmaci rendendoli così assimilabili o la recentissima Delibera della Provincia di Padova che stabilisce e chiarisce gli obblighi di compilazione dei formulari e le semplificazioni amministrative delle aziende aderenti all'Accordo di Programma.

Con tale atto, che dalle parti interessate è stato denominato "Azienda pulita", sono stati coinvolti diversi interessi. Molti sono stati i risultati ottenuti. Se vogliamo elencarli, anche se naturalmente non in maniera esaustiva, secondo la visuale delle parti (senza prescindere, comunque, dall'interesse comune di salvaguardia dell'ambiente) potremmo dire che da un lato si è ottenuto: **un maggior controllo sul territorio dei singoli bacini, avendo individuato specificamente le singole aziende aderenti e i relativi rifiuti conferiti, una maggior garanzia, fornendo un apposito servizio per la corretta gestione dei rifiuti prodotti che così non è lasciata soltanto all'iniziativa del produttore e all'effetto deterrente della sanzione (che comunque sussiste), un maggior senso di collaborazione tra le parti anche per un eventuale sviluppo degli interessi in futuro; dall'altro si è garantito il controllo e la diminuzione dei costi supportati da un'efficace e strutturale sistema d'informazione della compilazione e tenuta dei formulari, della preventiva autorizzazione e della iscrizione all'Albo degli smaltitori.**

Per concludere, il messaggio che deve essere portato all'attenzione di tutti è, quindi, lo sforzo compiuto dai Comuni e quindi dai loro Consorzi, costituiti ai sensi della legge 142/90, per l'attivazione del servizio, al fine di soddisfare le esigenze e le richieste di un settore produttivo e per garantire omogeneità d'intervento e di servizi sull'intero territorio provinciale. Risulta necessario, per concludere, cogliere l'importanza delle valutazioni inizialmente effettuate in ordine all'opportunità di costituire un simile servizio e al raggiungimento di obiettivi sociali ed economici. In effetti la semplificazione amministrativa collegata alla tenuta dei registri e alla compilazione del MUD per le aziende convenzionate, è vantaggio quasi esclusivo dei fruitori del servizio integrativo; ma il controllo specifico dei produttori, la differenziazione all'origine, la riduzione di

quanto più o meno irregolarmente conferito nel circuito dei rifiuti urbani, considerando anche l'alta adesione al servizio, e quindi, di riflesso, la riduzione di conferimenti irregolari, sono tutti interessi primari per la pubblica amministrazione.

Il risvolto economico assume quindi, almeno per la parte pubblica, un valore marginale. Non così invece il valore ambientale e Politico.

3.6 IL RUOLO DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

Nel seguito, viene riportata la comunicazione congiunta fatta dai Presidenti provinciali delle Associazioni di Categoria, al momento della partenza del servizio pubblico.

Presidente Coldiretti

Presidente Unione Agricoltori

Presidente CIA

Finalmente il progetto "Azienda pulita" per uno smaltimento dei rifiuti speciali agricoli rispettoso dell'ambiente, come previsto dal "decreto Ronchi" e nello stesso tempo meno oneroso possibile per gli imprenditori, diventa operativo in tutti i suoi aspetti e in tutta la provincia. Considerate le difficoltà d'integrazione in una provincia che conta 104 Comuni, ci siamo incontrati con gli Enti di Bacino Padova 1,2,3 e 4 affinché, nel rispetto della legge vigente, si assumessero l'onere della gestione unitaria sul territorio della provincia.

Abbiamo trovato la loro immediata disponibilità e, successivamente, la disponibilità dell'amministrazione provinciale di Padova per il coordinamento ed i procedimenti autorizzativi di loro competenza.

Si tratta di un grosso risultato che Coldiretti, Cia e Unione Agricoltori hanno ottenuto coinvolgendo anche l'A.R.P.A.V. (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Veneto) ed il Consorzio Agrario Provinciale di Padova. In sostanza, non sarà più necessario tenere il registro di carico e scarico dei rifiuti. Attraverso tale servizio pubblico si potranno smaltire le varie tipologie di rifiuti, prevedendo, per grossi quantitativi, raccolte domiciliari, con notevole risparmio di costi e adempimenti burocratici.

Per aderire al progetto ed evitare le sanzioni derivanti da una gestione non corretta della materia, le aziende agricole dovranno firmare una specifica convenzione entro

il termine previsto.

Contiamo sulla vostra collaborazione. Solo lavorando assieme le nostre aziende potranno crescere garantendo un ambiente pulito per un futuro migliore.

AZIENDA PULITA: UN MODELLO PER LA GESTIONE

a cura di Marta Faggin (ELITE Ambiente srl)

4.1 LA DIFFERENZIAZIONE DEL RIFIUTO

Il servizio pubblico integrativo per la raccolta dei rifiuti agricoli ha fra i suoi obiettivi principali la captazione di rifiuti recuperabili, che altrimenti potrebbero "erroneamente" confluire nel circuito dei rifiuti urbani e quindi destinati ad incrementare i rifiuti nelle discariche.

Al fine di favorire l'efficienza del sistema di raccolta e delle successive operazioni di recupero o smaltimento sono state definite più compiutamente:

- le caratteristiche di qualità di composizione dei rifiuti per rispettare le condizioni indispensabili per conseguire elevati obiettivi di recupero;
- le modalità di preparazione - confezionamento per conferire i rifiuti.

La prima fase di "lavorazione" del rifiuto viene pertanto svolta direttamente dall'azienda con la DIFFERENZIAZIONE dello stesso, la raccolta avviene per tipologie separate di rifiuto a loro volta divisibili in due macrocategorie: rifiuti non pericolosi e rifiuti pericolosi.

Pertanto, la fase preliminare del servizio, consiste nell'informare le aziende agricole circa le modalità per il corretto conferimento dei rifiuti; particolare attenzione viene posta inoltre nella corretta informazione a non conferire rifiuti inquinati da materiale estraneo e/o miscelati con altri di diversa tipologia.

Di seguito si riporta un elenco dettagliato delle tipologie di rifiuto con definito il Codice identificativo Europeo del Rifiuto specifico (CER).

CER SERVIZIO "AZIENDA PULITA" 2003

RIFIUTI NON PERICOLOSI		CER
Film PE per ricopertura serre e pacciamatura	<i>Polietilene (PE)</i>	02 01 04
Reti per filari e/o antigrandine deteriorate o spaghi	<i>Polietilene/PP</i>	02 01 04
Tubi irrigazione, manichette	<i>Polietilene</i>	02 01 04
Imballaggi in polistirolo	<i>Polistirolo esp.</i>	15 01 02
Cassette per frutta e verdura non più riutilizzabili	<i>Plastica (PE)</i>	15 01 02
	<i>Legno</i>	15 01 03
Contenitori e sacchi vuoti di concimi liq. e sol.	<i>Carta e cartone</i>	15 01 01
	<i>Plastica (PE)</i>	15 01 02
	<i>In più materiali</i>	15 01 06
Contenitori vuoti di prodotti fitosanitari, ... lavati (bonifica ai sensi del DRV 1261/99)	<i>Plastica (PE)</i>	15 01 02
	<i>Metallo</i>	15 01 04
	<i>In più materiali</i>	15 01 06
Rottami metallici		02 01 10
Pneumatici usati (senza cerchione)	<i>autovettura</i>	16 01 03
	<i>trattore</i>	16 01 03
Oli vegetali esauriti	Oli e grassi Veg.	20 01 25
	Emulsioni	20 01 25
Acque di lavaggio: CER 02 01 01 - 02 07 01 - 02 07 99		

RIFIUTI PERICOLOSI		CER
Contenitori vuoti di prodotti fitosanitari, ... vuoti (non lavati)	Carta e cartone	15 01 10*
	Plastica (PE)	15 01 10*
	Metallo	15 01 10*
	In più materiali	15 01 10*
Rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose		02 01 08*
Rifiuti a rischio infettivo (veterinari) - contenitori		18 02 02*
Oli vegetali esauriti	con olio minerale	20 01 26*
Oli minerali esauriti	Oli minerali	13 02 05*
	PCB-PCT > 25ppm	13 02 04*
	Emulsioni	13 01 05*
Accumulatori al piombo.		16 06 01*
Filtri olio gasolio usati		16 01 07*
Lampade al neon o raggi IR per zootecnia		20 01 21*
Bombolette spray per uso zootecnico		15 01 11*

Di fondamentale importanza per migliorare la capacità di recupero dei contenitori in plastica "ex" fitofarmaci è stata la pubblicazione del DGRV 1261/99, che ha consentito la classificazione dei contenitori "bonificati" come non pericolosi (codice

CER 15 01 02), anziché pericolosi (codice CER 15 01 10*), con conseguenti minori costi di smaltimento a carico delle aziende agricole, vantaggi in termini di recupero e conseguenti agevolazioni per il trasporto in proprio relativamente ai rifiuti non pericolosi (Delibera Giunta Prov. Padova n. 414 del 14/09/2000).

I rifiuti non pericolosi possono infatti essere trasportati dall'azienda agricola senza l'onere della compilazione del formulario, in quantità illimitata, mentre per il trasporto dei rifiuti pericolosi il trasporto in proprio è permesso fino ad un massimo di 30 kg/litri al giorno (Art. 15, comma 4 D.Lgs. n. 22/97).

Per agevolare le aziende agricole nel corretto confezionamento dei rifiuti, le associazioni di categoria, presso le sedi periferiche, mettono a disposizione:

- sacchi in PE verde-trasparente per la raccolta di contenitori di plastica ex-fitofarmaci lavati o di tutti i rifiuti non pericolosi di piccole dimensioni; - sacchi in PE rosso-trasparente per la raccolta di contenitori di plastica ex-fitofarmaci non bonificati;
- per i rifiuti veterinari a rischio infettivo, vengono utilizzati contenitori in doppio imballaggio, con un sacco di nylon all'interno di una scatola di cartone, secondo i dettami della D.G.R.V. 1261 del 24/09/1999.

Ciascun sacco non deve non può contenere più di una tipologia di rifiuto, per agevolare le successive operazioni di recupero.

Per quanto riguarda rifiuti "ingombranti" sono state definite modalità di confezionamento specifiche per agevolarne la differenziazione e la successiva movimentazione:

- si possono legare con uno spago per ottenere un pacco per ogni singola tipologia: teli in polietilene, teli in PVC, teli in PP, sacchi ex-concime in plastica, sacchi ex-concime in carta, sacchi ex-concime in più materiali accoppiati, spaghi;
- si possono impilare: vasi in plastica, cassette di plastica, cassette di legno.

Inoltre il materiale conferito deve avere un'etichetta con indicati i dati dell'azienda che ha prodotto i rifiuti; questo permette di riconoscere l'origine del rifiuto in caso di contestazioni da parte dell'impianto di gestione rifiuti presso cui verrà conferito.

4.2 MODALITA' DI CONFERIMENTO

L'azienda agricola, con la firma della convenzione può adempiere all'obbligo dello smaltimento dei rifiuti mediante due diverse modalità:

- recandosi con propri mezzi presso centri di raccolta organizzati;
- richiedendo la raccolta dei rifiuti agricoli presso la propria sede operativa (modalità porta a porta).

I fattori determinanti alla buona riuscita del servizio di raccolta, possono essere descritti nel modo seguente:

- incentivare le aziende agricole a privilegiare il servizio presso centri di raccolta piuttosto che porta a porta;
- nel rispetto degli appuntamenti da parte dell'azienda che richiede il servizio porta a porta (reperibilità).

I CENTRI DI RACCOLTA

La modalità di ritiro presso il centro di raccolta consente alle aziende agricole convenzionate di conferire i rifiuti in giornate prestabilite previa presentazione di tessera dotata di bar-code.

Ad inizio anno viene definito un calendario annuale la scelta dei centri di conferimento; la frequenza con cui vengono svolti i servizi è studiata in considerazione di più fattori:

- **stagionalità** delle colture sul territorio specifico; ad esempio, nei territori in cui è predominante la viticoltura si è evitato di organizzare centri di raccolta nel mese di settembre in quanto gli addetti sono già impegnati nella vendemmia, oppure ove si coltivano cereali dopo il periodo di semina è ottimale proporre un centro di raccolta per il conferimento degli imballaggi (sacchi in PE o big-bags), ecc.;
- **Ripartizione dei centri di raccolta** Sull'intero territorio provinciale. Al fine di soddisfare le esigenze di tutti gli utenti, sono stati definiti i centri di raccolta in considerazione anche dell'orografia del territorio e di eventuali problemi di viabilità specifici;

numero di utenze registrate nel precedente anno di servizio: la statistica è utile per diminuire eventuali disservizi agli utenti nei centri di raccolta dove si sono registrati in passato affluenze superiori ad una determinata soglia; fino a tale limite infatti, il sistema di gestione informatizzata consente di gestire ogni utente con tempi di attesa relativamente ridotti.

PORTA A PORTA

Le aziende agricole che hanno accumulato quantitativi rilevanti di materiale (pur sempre nei limiti della normativa), possono richiedere la raccolta a domicilio dei rifiuti, prenotando il servizio al numero verde appositamente istituito dall'azienda che gestisce il servizio.

Preliminarmente al ritiro, l'utente è invitato a fornire informazioni utili all'organizzazione del servizio:

- identificazione dell'utente: è importante verificare la correttezza dei dati anagrafici, ed il luogo preciso dove verrà eseguito il ritiro (molte aziende agricole hanno la sede operativa in luogo diverso dalla sede legale);
- recapito telefonico: è indispensabile ai fini della buona riuscita del ritiro (presenza all'appuntamento);
- identificazione dei rifiuti: per la pianificazione del ritiro è di fondamentale importanza la conoscenza, da parte della ditta che gestisce operativamente il servizio, conoscere le tipologie e le quantità dei rifiuti da ritirare; questi dati sono fondamentali per poter pianificare il ritiro utilizzando il mezzo dotato della giusta capacità, delle necessarie autorizzazioni al trasporto di eventuali rifiuti pericolosi, e per avere la possibilità di ritiri in altre aziende (economicità del servizio).

4.3 PROCEDURE OPERATIVE DEL SERVIZIO

Per la gestione del servizio pubblico sono state definite le procedure operative, che descrivono i metodi di organizzativi posti in essere dall'azienda gestore.

Di seguito si riportano in sequenza le diverse fasi relative alle due modalità di raccolta presso centro di raccolta e porta a porta.

RACCOLTA C/O CENTRO: FASI OPERATIVE

Fase 1: c/o check point (cassa)

All'arrivo dell'azienda agricola presso il centro di raccolta vengono eseguite:

- Identificazione del convenzionato (con tesserina bar-code)
- Identificazione dei rifiuti, controllo di eventuali formulari
- Primo controllo qualitativo dei rifiuti che devono essere conferiti
- Stampa documento di conferimento e consegna documento di conferimento (DdC) al cliente

Fase 2: c/o piazzale esterno e in prossimità dei container

- Scarico materiali a ritiro gratuito (ferro, batterie e olio - peso max complessivo 30 kg)
- Scarico sacchi trasparenti (a mano),
- Caricamento materiale sfuso su cassone (con ragno);
- Pesatura sacchi (bilancia)
- Posizionamento batterie negli appositi contenitori
- Vuotamento olio
- Ritiro bindello (peso lordo)
- Secondo controllo qualitativo dei rifiuti
- Compilazione DdC (peso, caratteristiche qualità/prezzo)
- Firma accettazione del DdC

Fase 3: c/o check point

- Controllo DdC e bindelli
- Stampa Ricevuta/Fattura
- Pagamento e consegna dei documenti

PROCEDURA DI DISALLESTIMENTO DEL CENTRO DI RACCOLTA

1. Inizio attività di confezionamento dei rifiuti (al termine dell'orario di accesso)
2. Arrivo di mezzi delle eventuali ditte collaboratrici per il trasporto di rifiuti pericolosi.
3. Caricamento dei rifiuti: **non pericolosi recuperabili** in cassoni, **pericolosi**: su furgoni o nel caso specifico dell'olio minerale esausto in autobotte dedicata
4. Compilazione dei formulari per il conferimento agli impianti destinatari
5. Pulizia del piazzale destinato alla raccolta. Fine dell'attività (ore 19.00)

RACCOLTA PORTA A PORTA: FASI OPERATIVE

L'attivazione avviene tramite prenotazione telefonica (numero verde), alla quale segue l'organizzazione operativa del servizio:

- Fase 1: Arrivo c/o azienda agricola del mezzo
Identificazione del convenzionato (con tessera bar-code)
Identificazione delle tipologie dei rifiuti da raccogliere
Primo controllo qualitativo
- Fase 2: Secondo controllo qualitativo durante la movimentazione dei rifiuti
Caricamento nylon su cassone (con ragno)
Caricamento sacchi su cassone (a mano)
Pesatura
Stampa bindelli
- Fase 3: Compilazione del formulario per il successivo trasporto dei rifiuti Ricevuta
Pagamento
In seguito fatturazione

4.4 L'AZIENDA DI GESTIONE: UN CASO STUDIO

I risultati dopo 3 anni di Servizio Pubblico Integrativo nella Provincia di Padova stanno ampiamente rispettando le aspettative:

- le aziende agricole convenzionate nella Provincia di Padova sono c.a. 8.000,
- circa 385 tonnellate di rifiuti complessivamente conferiti nel 2002, di cui 130 Ton di telo in PE e 26 Ton di barattoli ex fitofarmaci bonificati.

La buona riuscita del servizio, è fin qui resa possibile dalla sinergia attuata tra i partecipanti all'accordo di programma, l'azienda gestore operativo del servizio, e gli enti che hanno reso possibile l'investimento continuo in campagne di sensibilizzazione mirate e rivolte a tutte le aziende agricole (C.C.I.A.A. di Padova).

Il servizio pubblico, è stato affidato in gestione unitaria per tutto il territorio provinciale ad ELITE Ambiente Srl, l'azienda aggiudicataria della gara d'appalto indetta nel 1999.

Il successo registrato nelle gestioni dei servizi pubblici in Accordo di Programma è stato reso possibile grazie a tre fattori quali:

1. l'elevata informatizzazione del servizio,
2. la rilevante percentuale di recupero,
3. l'adozione di procedure operative ispirate alle norme ISO 14001 ed al regolamento EMAS.

Queste tre caratteristiche fanno parte del back-ground di ELITE Ambiente srl, l'azienda che si è distinta nel Veneto per professionalità nei servizi erogati e che ha saputo rispondere appieno alle esigenze pratico-operative del servizio.

In particolare, per ciò che concerne il primo punto, fin dall'inizio del servizio ELITE Ambiente s.r.l. ha impiegato notevoli risorse per l'implementazione di un Sistema Informativo di supporto al servizio che ad oggi è costituito da un software dedicato per la gestione dei rifiuti agricoli, **OPPIDUM 3.2**, nonché di un sito web operativo, **www.riciclagricola.it**, che permette "real-time" l'esibizione dei risultati delle raccolte

effettuate.

Tale modello organizzativo costituisce forse l'unico esempio nazionale di servizio che prevede la pubblicazione periodica di tutti i dati relativi al servizio: trend iscrizione utenti, quantitativi raccolti suddivisi per utente, Comune e CER, confronti e statistiche...

I dati sono accessibili con password e user ID da:

- Provincia,
- Enti di Bacino,
- Comuni, Associazioni di categoria,
- Ditta gestore del servizio.

L'elevata percentuale di recupero è invece stata resa possibile da più di 15 anni di esperienza nel settore del recupero. In particolare il raggiungimento di obiettivi ambientali viene attuato grazie alla distinzione di alcune fasi:

- una prima fase di "lavorazione" del rifiuto viene svolta direttamente dall'azienda agricola con la differenziazione dello stesso;
- una seconda fase di raccolta dei rifiuti (sia presso i centri che col metodo porta a porta), in cui la redazione del formulario per il successivo trasporto dei rifiuti riporta la dicitura "RECUPERO" indicato come R3 (riciclo/recupero di sost. org. non utilizzate come solvente), R4 (riciclo/recupero di metalli), ed in minor misura R13 (messa in riserva), che indicano il successivo trattamento in impianti autorizzati.

Una volta giunti agli impianti di destinazione, i rifiuti vengono avviati al trattamento vero e proprio (triturazione, macinazione, pressatura), per il successivo recupero come materia prima, per cui dai rifiuti si ottengono materie prime da reinserire nei cicli produttivi.

A quasi quattro anni dall'inizio del servizio, si può affermare che, grazie alle norme UNI EN ISO 14001, è stato possibile impostare un sistema efficiente e pienamente rispettoso dell'ambiente: ELITE Ambiente srl ha costruito un'organizzazione basata su tali norme fin dal 1998, prima in Italia nel settore Ecologia ad ottenere la certificazione

ambientale UNI EN ISO 14001 e la registrazione EMAS.

4.5 ALTRE PROVINCE SULL'ESEMPIO DI PADOVA

L'efficace capacità organizzativa, che ha permesso ad un'unica azienda di gestire il servizio di raccolta e recupero di rifiuti agricoli in una così vasta area, ha visto l'interesse delle altre province venete all'esperienza della Provincia di Padova.

Dopo la fase sperimentale, conclusasi con successo nella Provincia di Padova, le province di Verona e Vicenza, hanno adottato lo strumento dell'Accordo di programma per la regolamentazione dei rifiuti agricoli.

PROVINCIA DI VERONA

Nel mese di maggio 2001 il Consorzio di Bacino Verona 2, sull'esempio del modello organizzativo padovano, ha implementato un servizio pubblico integrativo, in accordo di programma, per la gestione dei rifiuti agricoli: le aziende convenzionate al 30/06/2003 risultano circa 7.600. L'appalto per la gestione prevedeva, oltre al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti anche la campagna informativa rivolta a circa 24.000 aziende agricole iscritte alla CCIAA di Verona nel 2001.

A differenza della Provincia di Padova sul territorio veronese prevalgono aziende agricole e/o vitivinicole di importanti dimensioni: questo comporta, a differenza della realtà padovana, una maggiore attenzione al servizio "porta a porta", richiesto dalle aziende agricole.

PROVINCIA DI VICENZA

L'esperienza positiva nei bacini di Padova e Verona ha consentito l'estensione del servizio ad alcuni comuni della provincia di Vicenza i quali hanno istituito il servizio di raccolta e recupero/smaltimento di rifiuti presso appositi ECO-CENTRI siti nel territorio dei comuni che hanno richiesto il servizio.

La particolarità del servizio nella Provincia di Vicenza consiste infatti nell'individuazione degli eco-centri comunali quali centri di raccolta, a differenza delle altre province (Padova e Verona) in cui il servizio avviene presso le sedi periferiche del Consorzio Agrario e presso gli esercizi commerciali (di prodotti agricoli) che ne fanno richiesta.

In data 25 luglio 2000 il servizio è stato effettuato presso Agribagnolo S.c.a.r.l. di

Bagnolo di Lonigo (VI) mentre in data 28 luglio 2000 il servizio è stato effettuato presso l'ECO-CENTRO di Sarego (VI). Successivamente il servizio è stato replicato negli Ecocentri siti presso i comuni di Lonigo e Sarego nelle ultime fasi dell'anno 2000.

Nel corso dell'anno 2001 il servizio è stato allargato a circa 28 comuni della provincia di Vicenza.

Il risultato parziale ottenuto negli ECO-CENTRI della provincia di Vicenza, ha visto l'adesione di circa 1.500 aziende agricole.

La buona riuscita del servizio presso questi comuni ha promosso l'inizio del servizio nell'intero Bacino di competenza del CIAT a partire da marzo 2002, e da ottobre 2002 anche del Bacino VI3.

L'adesione delle aziende agricole (aggiornata al 30/06/03) è pari a 3.800 convenzionati.

COMUNE DI TURI (BARI)

Il modello di gestione "padovano", è oggetto di studio anche in altre realtà del nostro paese, grazie al numero elevato di adesioni ed ai risultati ottenuti in termini di quantitativi raccolti.

Nel settembre 2003, a seguito di delibera comunale, è stato approvato l'Accordo di Programma nel comune di Turi, centro caratterizzato da una importante economia agricola, situato all'interno della Provincia di Bari.

Al momento non si dispone dei dati relativi al servizio, ma si reputa interessante osservare il tentativo proposto da un comune con un'economia agricola molto simile al modello padovano, che cerca di regolamentare con Accordo di programma l'avvio di un servizio pubblico integrativo (unico comune nel sud Italia) per trovare una soluzione al delicato problema dei rifiuti agricoli.

2000-2003 ANALISI DEI DATI DEL SERVIZIO

A cura di Antonio Casotto, Cristina Ponso (ELITE Ambiente srl)

5.1 LE AZIENDE CONVENZIONATE

Il servizio pubblico di raccolta, trasporto e recupero/smaltimento entra nella fase operativa nel mese di gennaio 2000: le modalità di raccolta descritte nelle procedure di conferimento e portate a conoscenza delle aziende agricole al momento della firma della convenzione, prevedevano inizialmente la possibilità di conferire entro il limite massimo previsto dalla normativa (30Kg/litri al giorno).

Il vincolo posto dalla legge al trasporto da parte del produttore presso il centro di raccolta ha posto il problema del corretto conferimento di tutti i rifiuti prodotti dalle aziende agricole (la firma della convenzione vincola infatti l'associato al conferimento al servizio pubblico di tutti i rifiuti prodotti).

Per questo motivo, l'unico modo per favorire il corretto conferimento dei rifiuti consisteva nella compilazione di un calendario con molte date di raccolta; se da un lato, l'istituzione del servizio aveva il compito di indirizzare tutti i rifiuti agricoli verso idonei circuiti di smaltimento/recupero, dall'altro, la numerosità delle date previste inizialmente comportava un sensibile aumento dei costi per la gestione del servizio.

La scommessa di un accordo di programma siglato da tutti gli Enti di Bacino della Provincia di Padova (i comuni aggregati sono 104) consisteva principalmente nel garantire da subito un buon numero di aziende agricole convenzionate. Per questo motivo, nel corso dei primi mesi del 2000, è stata promossa una capillare distribuzione di informative alle aziende agricole (nella Provincia di Padova sono oltre 25.000 le aziende agricole iscritte a vario titolo negli elenchi della CCIAA) per spiegare i vantaggi dell'adesione al servizio pubblico integrativo.

Di seguito vengono riportati i dati relativi alle aziende convenzionate nei primi tre anni del servizio:

· anno 2000 aziende iscritte 6.788 di cui:

Bacino1 1.527

Bacino2 1.142

Bacino3 2.625

Bacino4 1.650

· anno 2001 aziende iscritte 7.684 di cui:

Bacino1 1.680

Bacino2 1.541

Bacino3 2.850

Bacino4 1.613

· anno 2002 aziende iscritte 7.168 di cui:

Bacino1 1.527

Bacino2 1.142

Bacino3 2.625

Bacino4 1.888

I motivi che hanno portato ad un calo di adesioni nell'anno 2002 sono riconducibili alle cessazioni delle attività aziendali (è un fenomeno crescente nel settore primario), all'accorpamento di aziende agricole, al decesso dei proprietari delle aziende agricole (l'età media dell'imprenditore agricolo è abbastanza elevata).

Nel corso dei primi mesi dell'anno 2003, per i quali si dispone di dati ancora parziali è stato riscontrato un incremento delle adesioni di circa il 9% rispetto agli ultimi mesi dell'anno 2002. L'incremento delle adesioni ad un servizio ormai entrato nella fase della maturità è senz'altro riconducibile all'efficacia della campagna informativa inviata ad inizio anno a tutte le aziende agricole della Provincia di Padova.

5.2 I CONFERIMENTI

L'indicatore fondamentale del successo dell'accordo di programma consiste nel confronto dei quantitativi di rifiuti conferiti al servizio pubblico integrativo nel corso degli anni. Prima delle considerazioni in merito, vengono esposti i dati dei quantitativi raccolti:

· 2000:	Kg di rifiuti NON pericolosi	222.766
	Kg di rifiuti pericolosi	40.239
· 2001	Kg di rifiuti NON pericolosi	259.957
	Kg di rifiuti pericolosi	36.394
· 2002	Kg di rifiuti NON pericolosi	330.295
	Kg di rifiuti pericolosi	49.097

I dati appena esposti in forma aggregata segnalano un costante incremento dei quantitativi raccolti. Questo sta a significare che dopo un primo periodo di sperimentazione, il servizio pubblico entra nella fase della maturità riuscendo a destinare quantitativi crescenti di rifiuti a forme di recupero alternative allo smaltimento in discarica, ovvero a forme di smaltimento abusivo peraltro in costante diminuzione.

E' importante sottolineare che notevole impulso al conferimento dei rifiuti, deriva dalla possibilità offerta alle aziende agricole (con Delibera di Giunta provinciale n. 414 del 14/09/2000) di conferire ai centri di raccolta quantitativi illimitati di rifiuti NON pericolosi (per i rifiuti pericolosi rimane il vincolo dei 30 Kg, ovvero nel superamento di detto limite l'azienda deve conferire i rifiuti compilando apposito formulario).

Va sottolineato inoltre che, pur in presenza del vincolo iniziale al conferimento di rifiuti fino a 30 Kg, nel 2000 sono stati raccolti ingenti quantitativi di rifiuti: ciò è dovuto al fatto che la possibilità di smaltire correttamente i rifiuti, senza oneri amministrativi a carico dell'azienda, ha favorito il conferimento di rifiuti accumulati negli anni precedenti l'istituzione del servizio.

Nel seguito del capitolo i dati vengono resi in forma analitica distinti per codice europeo rifiuto (CER).

La Tabella 1 riporta i dati relativi ai rifiuti conferiti nell'anno 2000 con la modalità presso il centro di raccolta e Porta a porta:

Tabella 1

RIEPILOGO QUANTITATIVI ANNO 2000 - CENTRO e PORTA A PORTA (PAP)					
RIFIUTI NON PERICOLOSI (Quantitativi in Kg)					
		COD.	TOTALI CENTRO	TOTALI PAR.	TOTALE
Film PE per ricopertura serre e pacciamatura	<i>Polietilene</i>	02 01 04	13.763	67.024	80.787
Reti per filari e/o antigrandine deteriorate o spaghi	<i>Polietilene/PP</i>	02 01 04	1.358	3.917	5.275
Tubi irrigazione, manichette	<i>Polietilene</i>	02 01 04	184	95	279
Imballaggi in polistirolo	<i>Polistirolo esp.</i>	15 01 02	1.152	1.624	2.776
Cassette per frutta e verdura non più riutilizzabili	<i>Plastica (PE)</i>	15 01 02	593	2.752	3.345
	<i>Legno</i>	15 01 03	0	0	0
Contenitori e sacchi vuoti di concimi liq. e sol.	<i>Carta e cartone</i>	15 01 01	702	2.433	3.135
	<i>Plastica (PE)</i>	15 01 02	37.631	47.660	85.291
	<i>In più materiali</i>	15 01 06	190	11.561	11.751
Contenitori vuoti di prodotti fitosanitari, ... lavati	<i>Plastica (PE)</i>	15 01 02	15.323	5.624	20.947
	<i>Metallo</i>	15 01 04	653	226	879
	<i>Compositi</i>	15 01 05	0	0	0
	<i>In più materiali</i>	15 01 06	52	539	591
Contenitori vuoti di prodotti fitosanitari o sostanze agrochimiche NON lavati	<i>Carta e cartone</i>	15 01 01	629	0	629
	<i>Plastica (PE)</i>	15 01 02	6.308	1.792	8.100
	<i>Metallo</i>	15 01 04	241	86	327
	<i>Compositi</i>	15 01 05	0	0	0
	<i>In più materiali</i>	15 01 06	1	0	1
Rottami metallici	<i>Metalli misti</i>	17 04 07	9	0	9
Pneumatici usati (senza cerchione)		16 01 03	6.502	29.053	35.555
Oli vegetali esauriti	<i>Oli e grassi Veg.</i>	20 01 09	16	0	16
	<i>Emulsioni</i>	20 01 09	0	0	0
	<i>con olio miner.</i>	20 01 09	0	0	0
Acque di lavaggio: CER 02 01 01 - 02 07 01 - 02 07 99 (min fatturabile: 3.000 kg)	costo smaltimento		0	0	0
	analisi classif.		0	0	0
ALTRO			0	0	0
TOTALI			85.307	174.386	259.693
RIFIUTI PERICOLOSI (Quantitativi in Kg)					
		COD.	TOTALI CENTRO	TOTALI PAR.	TOTALE
Rifiuti a rischio infettivo (veterinari)		18 02 02	6.039	6.800	12.839
Rifiuti agrochimici: fitofarmaci scaduti, fitosanitari		02 01 05	54	0	54
Oli minerali esauriti	<i>Oli minerali</i>	13 02 02	13.051	9.640	22.691
	<i>PCB-PCT > 25ppm</i>	13 02 01	0	0	0
	<i>Emulsioni</i>	13 02 03	10	0	10
	<i>con solventi</i>	13 02 03	42	0	42
Accumulatori al piombo.		16 06 01	1.297	100	1.397
Filtri oligosolito usati		13 06 01	2.214	898	3.112
Lampade al neon o raggi IR per zootecnica		20 01 21	0	0	0
Bombolette spray per uso zootecnico		20 01 22 18 01 02	0	0	0
ALTRO			15	0	15
TOTALI			22.722	17.438	40.160

Numero prenotazioni porta a porta nell'anno 2000: n° 220

in modo analogo si riportano i dati relativi ai rifiuti conferiti presso i centri di raccolta nel corso del 2001:

Tabella 2

RIEPILOGO QUANTITATIVI ANNO 2001 - CENTRO e PORTA A PORTA (PAP)					
RIFIUTI NON PERICOLOSI (<i>Quantitativi in Kg</i>)					
		COD.	TOTALI CENTRO	TOTALI PAP.	TOTALE
Film PE per ricopertura serre e pacciamatura	<i>Polietilene</i>	02 01 04	42.873	53.850	96.723
Reti per filari e/o antigrandine deteriorate o spaghi	<i>Polietilene/PP</i>	02 01 04	4.565	3.287	7.852
Tubi irrigazione, manichette	<i>Polietilene</i>	02 01 04	586	565	1.151
Imballaggi in polistirolo	<i>Polistirolo esp.</i>	15 01 02	786	662	1.448
Cassette per frutta e verdura non più riutilizzabili	<i>Plastica (PE)</i>	15 01 02	2.905	3.066	5.971
	<i>Legno</i>	15 01 03	190	0	190
Contentori e sacchi vuoti di concimi liq. e sol.	<i>Carta e cartone</i>	15 01 01	532	4.479	5.011
	<i>Plastica (PE)</i>	15 01 02	67.523	12.417	79.940
	<i>In più materiali</i>	15 01 06	283	5.282	5.565
Contentori vuoti di prodotti fitosanitari, ... lavati	<i>Plastica (PE)</i>	15 01 02	18.480	2.392	20.872
	<i>Metallo</i>	15 01 04	62	427	489
	<i>Compositi</i>	15 01 05	0	0	0
	<i>In più materiali</i>	15 01 06	20	307	327
Contentori vuoti di prodotti fitosanitari o sostanze agrochimiche NON lavati	<i>Carta e cartone</i>	15 01 01	1.348	37	1.385
	<i>Plastica (PE)</i>	15 01 02	3.541	3	3.544
	<i>Metallo</i>	15 01 04	123	0	123
	<i>Compositi</i>	15 01 05	0	0	0
	<i>In più materiali</i>	15 01 06	0	0	0
Rottami metallici	<i>Metalli misti</i>	17 04 07	648	3.297	3.945
Pneumatici usati (senza cerchione)		16 01 03	8.548	16.828	25.376
Oli vegetali esauriti	<i>Oli e grassi Veg.</i>	20 01 09	45	0	45
	<i>Emulsioni</i>	20 01 09	0	0	0
	<i>con olio miner.</i>	20 01 09	0	0	0
Acque di lavaggio: CER 02 01 01 - 02 07 01 - 02 07 99 (min fatturabile: 3.000 kg)	costo smaltimento		0	0	0
	analisi classif.		0	0	0
TOTALI			153.058	106.899	259.957
RIFIUTI PERICOLOSI (<i>Quantitativi in Kg</i>)					
		COD.	TOTALI CENTRO	TOTALI PAP.	TOTALE
Rifiuti a rischio infettivo (veterinari)		18 02 02	5.299	5.321	10.620
Rifiuti agrochimici: fitofarmaci scaduti, fitosanitari		02 01 05	234	0	234
Oli minerali esauriti	<i>Oli minerali</i>	13 02 02	14.611	6.810	21.421
	<i>PCB-PCT > 25ppm</i>	13 02 01	0	0	0
	<i>Emulsioni</i>	13 02 03	0	0	0
	<i>con solventi</i>	13 02 03	0	0	0
Accumulatori al piombo.		16 06 01	583	860	1.443
Filtri oliogasolio usati		13 06 01	2.426	162	2.588
Lampade al neon o raggi IR per zootecnica		20 01 21	30	0	30
Bombole spray per uso zootecnico		20 01 22	58	0	58
TOTALI			23.241	13.153	36.394

Tabella 3

RIEPILOGO QUANTITATIVI ANNO 2002 - CENTRO e PORTA A PORTA (PAP)					
RIFIUTI NON PERICOLOSI (Quantitativi in Kg)					
		COD.	TOTALI CENTRO	TOTALI PAP	TOTALE
Film PE per ricopertura serre e pacciamatura	Polietilene	02 01 04	56.571	69.768	126.339
Reti per filari e/o antigrandine deteriorate o spaghi	Polietilene/PP	02 01 04	4.969	6.077	11.046
Tubi irrigazione, manichette	Polietilene	02 01 04	1.242	1.402	2.644
Imballaggi in polistirolo	Polistirolo esp.	15 01 02	845	83	928
Cassette per frutta e verdura non più riutilizzabili	Plastica (PE)	15 01 02	6.266	5.963	12.229
	Legno	15 01 03	0	585	585
Contentori e sacchi vuoti di concimi liq. e sol.	Carta e cartone	15 01 01	622	780	1.402
	Plastica (PE)	15 01 02	71.509	31.113	102.622
	In più materiali	15 01 06	0	2.620	2.620
Contentori vuoti di prodotti fitosanitari, ... lavati (bonifica ai sensi del DRV 1261/99)	Plastica (PE)	15 01 02	18.586	7.009	25.595
	Metallo	15 01 04	110	10	120
	Compositi	15 01 05	0	0	0
	In più materiali	15 01 06	0	0	0
Rottami metallici	Metalli misti	02 01 10	1.168	3.310	4.478
Pneumatici usati (senza cerchione)		16 01 03	6.468	18.683	25.151
		16 01 03	4.184	4.947	9.131
Oli vegetali esauriti	Oli e grassi Veg.	20 01 25	95	1.260	1.355
	Emulsioni	20 01 25	0	0	0
	con olio miner.	20 01 26*	0	0	0
Acque di lavaggio: CER 02 01 01 - 02 07 01 - 02 07 99 (min fatturabile: 3.000 kg)	costo smaltimento		0	4.050	4.050
	analisi classif.		0	0	0
TOTALI			172.635	157.660	330.295
RIFIUTI PERICOLOSI (Quantitativi in Kg)					
		COD.	TOTALI CENTRO	TOTALI PAP	TOTALE
Contentori vuoti di prodotti fitosanitari o sostanze agrochimiche NON lavati	Carta e cartone	15 01 10*	2.030	2.064	4.094
	Plastica (PE)	15 01 10*	5.813	316	6.129
	Metallo	15 01 10*	451	10	461
	Compositi	15 01 10*	31	0	31
	In più materiali	15 01 10*	36	30	66
Rifiuti a rischio infettivo (veterinari)		18 02 02*	5.999	6.286	12.285
Rifiuti agrochimici: fitofarmaci scaduti, fitosanitari		02 01 08*	126	0	126
Oli minerali esauriti	Oli minerali	13 02 05*	13.318	11.145	24.463
	PCB-PCT> 25ppm	13 02 04*	0	0	0
	Emulsioni	13 01 05*	1	0	1
	con solventi	13 02 03	0	0	0
Accumulatori al piombo.		16 06 01*	652	652	1.304
Filtri oligosolito usati		16 01 07*	2.821	581	3.402
Lampade al neon o raggi IR per zootecnica		20 01 21*	21	26	47
Bombolette spray per uso zootecnico		15 01 11*	17	43	60
TOTALI			31.316	21.153	52.469

I conferimenti di rifiuti non hanno un andamento omogeneo nel corso dell'anno; dall'esperienza fatta emergeva infatti un dato preoccupante per l'efficacia e l'efficienza del servizio, soprattutto verso la fine dell'anno, periodo in cui i conferimenti subivano una brusca impennata.

Per ovviare al fenomeno, è stata potenziata l'opera di informazione alle aziende agricole, per cercare di omogeneizzare il numero dei conferimenti durante tutto l'arco dell'anno.

I dati che seguono mostrano precisamente il numero di conferenti nelle diverse date di raccolta:

· 2000	presenze 5.031 n°centri 77 MEDIA PRESENZE 65
· 2001	presenze 5.445 n°centri 41 MEDIA PRESENZE 132
· 2002	presenze 5.594 n°centri 49 MEDIA PRESENZE 114

PRESENZE PRESSO CENTRI DI RACCOLTA 2000

CENTRO DI	PRESENZE
CITTADELLA	30
S.PIETRO IN GU'	35
PIAZZOLA S. B.	38
PIOMBINO DESE	31
CAMPOSAMPIERO	32
BORGORICCO	21
VIGODARZERE	13
PERAGA	25
CITTADELLA	30
VIGONZA	11
PIOMBINO D.	26
PIAZZOLA S.B.	40
CAMPOSAMPIERO	31
S.PIETRO IN GU	30
BORGORICCO	26
CITTADELLA	62
VIGONZA	9
PIOMBINO DESE	31
PIAZZOLA S.B.	23
BORGORICCO	26
CAMPOSAMPIERO	30
CITTADELLA	41
VIGONZA	20
PIOMBINO DESE	43
PIAZZOLA S.B.	38
MESTRINO	115
CAMIN	60
CERVARESE	112
ABANO TERME	53
CAMIN	11
CERVARESE	51
ABANO TERME	47
MESTRINO	101
CERVARESE	31
CAMIN	27
MESTRINO	88
ABANO TERME	67
VO' EUGANEO	164
MONSELICE	147

CENTRO DI	PRESENZE
STANGHELLA	134
VILLA ESTENSE	169
PIACENZA D'ADIGE	66
CASTELBALDO	136
MONTAGNANA	147
S.MARGH.D'AD.	113
MONTAGNANA	16
POZZONOVO	39
CASTELBALDO	43
VILLA ESTENSE	114
VO' EUGANEO	51
S.MARGH.D'ADIGE	38
MERLO/STANGHELLA	53
STANGHELLA	48
PIACENZA D'AD.	22
MONSELICE	90
CASTELBALDO	37
VILLA ESTENSE	71
S.MARGH. D'ADIGE	92
POZZONOVO	107
VO' EUGANEO	147
STANGHELLA	99
MONTAGNANA	139
CODEVIGO	33
MASERA'	48
BOVOLENTA	46
PIOVE DI SACCO	48
CONSELVE	155
CORREZZOLA	53
BOVOLENTA	21
PIOVE DI SACCO	66
CONSELVE	152
CORREZZOLA	75
MASERA'	54
CONCHE	45
PIOVE DI SACCO	138
CONSELVE	198
MASERA'	112

TOTALE presenze : 5031

NUMERO centri : 77

PRESENZE PRESSO CENTRI DI RACCOLTA 2001

CENTRO DI	PRESENZE
PIAZZOLA S. B.	136
BORGORICCO	109
CITTADELLA	103
BORGORICCO	69
CITTADELLA	83
PIOMBINO	58
CITTADELLA	70
CAMPOSAMPIERO	156
ABANO	82
MESTRINO	125
CERVARESE	45
ABANO	53
MESTRINO	118
CERVARESE	93
SAONARA	59
ABANO T.	45
MESTRINO	146
CERVARESE	204
OSPEDALETTO	113
MONTAGNANA	144
CASTELBALDO	120

CENTRO DI	PRESENZE
MONSELICE	144
POZZONOVO	110
VILLA ESTENSE	190
VO'	152
S. MARGHERITA	78
STANGHELLA	94
PIACENZA D'A.	74
STANGHELLA	145
MONTAGNANA	522
CONSELVE	228
CORREZZOLA	74
PIOVE DI SACCO	180
CORREZZOLA	38
CONSELVE	175
CONCHE	63
MASERA'	127
CORREZZOLA	65
CONSELVE	258
PIOVE DI SACCO	188
CANDIANA	409

TOTALE presenze : 5.445

NUMERO centri : 41

PRESENZE PRESSO CENTRI DI RACCOLTA 2002

CENTRO DI	PRESENZE
PIAZZOLA SUL BRENTA	74
VILLA ESTENSE	28
CONSELVE	40
CORREZZOLA	23
MESTRINO	49
MONTAGNANA	59
BORGORICCO	76
PIOVE DI SACCO	82
CASTELBALDO	107
ABANO TERME	47
VO' EUGANEO	79
MONSELICE	136
CERVARESE	65
CITTADELLA	113
OSPEDALETTO EUG.	79
PIOBINO DESE	67
POZZONOVO	148
CONSELVE	168
MESTRINO	128
PIACENZA D'ADIGE	60
BORGORICCO	99
S.MARGHERITA D.ADIGE	97
CANDIANA	81
MASERA'	174
CERVARESE	84

CENTRO DI	PRESENZE
SAONARA	106
CAMPOSAMPIERO	111
VO' EUGANEO	208
PIOVE DI SACCO	104
VILLA ESTENSE	143
MONTAGNANA	63
GAZZO PADOVANO	46
CONSELVE	105
DUE CARRARE	69
STANGHELLA	100
PIAZZOLA	99
MESTRINO	125
CORREZZOLA	113
CASTELBALDO	141
MONSELICE	244
STANGHELLA	179
CITTADELLA	166
PIAZZOLA SUL BRENTA	69
CONSELVE	304
ABANO	127
PIOVE DI SACCO	200
MONTEMERLO	190
MONTAGNANA	289
CONCHE	130

TOTALE presenze : 5.594

NUMERO centri : 49

L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA APPLICATA AI RIFIUTI

a cura di Antonio Casotto (ELITE Ambiente srl)

6.1 PREMESSA

L'istituzione di un servizio pubblico, che coinvolge un vasto bacino di utenti deve essere necessariamente supportato da un'organizzazione precisa e puntuale, in grado di gestire i dati non solo in modo aggregato ma con una grande attenzione al dettaglio analitico.

L'importanza del dato deriva dalla necessità per gli Enti preposti al controllo di individuare le specifiche realtà che non conferiscono correttamente i rifiuti (i rifiuti agricoli sono rifiuti speciali) agli impianti autorizzati, per limitare le forme di smaltimento non corrette.

Lo strumento di supporto all'attività organizzativa del servizio è sicuramente l'utilizzo di tecnologie informatiche che permettono non soltanto la rintracciabilità di ciascun conferimento, ma che consentono di valutare i dati in tempo reale, indirizzando i controlli e permettendo un notevole risparmio di tempi e di costi.

6.2 OPPIDUM 3.2: IL SOFTWARE DI GESTIONE

Oppidum 3.2 nasce dall'evoluzione di procedure informatizzate studiate per la specificità del servizio pubblico integrativo nella Provincia di Padova.

L'ideazione del software nasce dall'analisi delle modalità operative del servizio descritta nelle procedure operative, le quali forniscono la struttura portante dell'applicativo gestionale: è fondamentale la gestione dei dati con procedure informatiche, basti pensare che la necessità imposta dalla particolarità del servizio è di gestire un grande numero di aziende agricole che conferiscono nei vari punti di raccolta individuati nelle date del calendario (nel 2002 è stato possibile gestire un numero di conferimenti in un'unica data pari a 547).

Nel caso del servizio "Azienda Pulita" la chiave di successo è stata quella di applicare soluzioni tipiche della "Grande distribuzione" al settore dei rifiuti, con opportuni adattamenti.

La prima scelta è stata quella di dotare il servizio di un Data Base informatizzato degli utenti e di provvedere alla distribuzione di tessere di identificazione delle aziende agricole con bar-code. Ciò ha permesso di rispondere, velocemente, alla prima richiesta del servizio: l'identificazione del convenzionato.

L'investimento nel software si è dimostrato indispensabile per gestire il servizio; nel 2003, è stato realizzato un sito web operativo, www.riciclagricola.it, per l'esibizione in "real-time" dei risultati delle raccolte effettuate.

Tale risultato costituisce forse l'unico esempio nazionale di servizio che prevede la pubblicazione periodica di tutti i dati relativi al servizio:

- trend iscrizione utenti,
- quantitativi raccolti suddivisi per utente, Comune e CER,
- confronti e statistiche,
- ecc.

Tali dati sono accessibili con password e user ID da:

- Province,
- Enti di Bacino,
- Comuni, · Associazioni di categoria,
- Ditta gestore del servizio.

Attualmente tale sistema necessita per l'effettuazione del servizio, di un PC portatile (nel quale è installato OPPIDUM 3.2) e di relativa stampante nel caso in cui si voglia emettere la fattura contestualmente al servizio stesso; è importante sottolineare che, al termine del conferimento, il gestore del servizio elabora al cliente la fattura (che vale anche come documento di smaltimento) e riscuote il corrispettivo dei rifiuti conferiti per cassa.

E' allo studio (già avanzato) la possibilità di dotare gli operatori del servizio di un palmare per l'effettuazione di:

- Identificazione del convenzionato
- Identificazione dei rifiuti conferiti
- Imputazione dei quantitativi
- Trasmissione dei dati per la fatturazione

Tutto il sistema sarà caratterizzato da uno o più palmari connessi tramite access point ad un PC portatile e che lavorano in remoto grazie alla trasmissione di dati in radio-frequenza.

Il palmare, dotato di lettore di bar-code agisce come emulatore di PC permettendo all'operatore di agire "liberamente" nell'area di scarico e pesatura dei rifiuti.

Tale applicazione, meglio nota come wi-fi application è a tutt'oggi applicata in alcuni settori della grande distribuzione.

Ad oggi il controllo sull'andamento del servizio è quindi, oltre che rispettoso della normativa nazionale, molto elevato e dettagliato, senza però pesare sugli oneri di carattere burocratico che già incidono notevolmente sul settore rifiuti.

6.3 WWW.RICICLAGRICOLA.IT: UN SITO PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO

Il sito internet www.riciclagricola.it è il primo portale italiano interamente dedicato al servizio pubblico di raccolta, trasporto e recupero/smaltimento dei rifiuti agricoli, basato sullo strumento dell'Accordo di Programma.

Il sito si divide in due sezioni:

1. Sezione istituzionale, nella quale vengono fornite informazioni sui servizi operativi nelle province che hanno adottato lo strumento dell'Accordo di Programma per gestire i rifiuti derivanti da attività agricole. Questa sezione offre la possibilità per gli Enti di scaricare informazioni sui servizi, di acquisire informazioni circa le quantità dei rifiuti conferiti, di scaricare i testi degli Accordi di programma e delle Convenzioni stipulate dalle aziende agricole, di scaricare le date delle raccolte ed i prezzi dei servizi;
2. Sezione riservata, che permette agli Enti promotori degli Accordi di programma (Province, Comuni, Enti di bacino), alle Associazioni di categoria rappresentative delle aziende agricole ed alle aziende che gestiscono il servizio (Aziende Municipalizzate, aziende private), di gestire il servizio pubblico razionalizzando le risorse in un'ottica di efficacia del controllo, efficienza ed efficacia del servizio.

AREA ISTITUZIONALE

BARRA DEI MENU

La barra dei menu è composta dalle seguenti sezioni:

- Descrizione del servizio
- Accordo di Programma
- Dati delle Raccolte
- Calendario di Raccolta
- Prezzi del Servizio
- Partner Operativi

Descrizione del servizio

La parte che descrive il servizio, lascia spazio ad una generica descrizione dell'Accordo di Programma inteso come strumento insostituibile per una corretta gestione dei rifiuti agricoli, basata soprattutto sulle agevolazioni concesse alle aziende agricole (esonero dalla compilazione dei formulari di carico/scarico dei rifiuti, esonero dalla compilazione del registro di carico/scarico dei rifiuti, esonero dalla redazione del MUD).

Una sezione è dedicata alla descrizione dei singoli servizi operativi nelle Province che adottano il sistema "Riciclagricola", con la possibilità di visualizzare le diverse procedure adottate nell'implementazione dell'Accordo di Programma.

Accordo di programma

E' suddiviso nei seguenti sotto menù:

- **Accordo di Programma:** è possibile scaricare in formato Acrobat Reader (pdf) i testi degli Accordi di programma;
- **Fondamenti legislativi:** viene visualizzato un sintetico riassunto delle fonti legislative a cui si riferisce il servizio;
- **Convenzione:** è possibile scaricare in formato Acrobat Reader (pdf) i testi delle Convenzioni delle Province

Dati delle Raccolte

In questa sezione è possibile visualizzare sintetiche e significative statistiche relative al servizio. Viene data la possibilità all'utente non registrato, di visionare i dati relativi alle raccolte (quantitativi raccolti, presenze presso i centri, grafici delle raccolte). I dati sono scaricabili in formato .xls (Excel).

La sezione che riguarda la "Visualizzazione dati per Enti", permette l'accesso agli utenti registrati (in possesso di username e password) e consente di scaricare informazioni dettagliate sui servizi.

L'utente registrato, per visualizzare i dati, deve posizionarsi su Scarica database e

aggiornare il client per la visualizzazione delle statistiche.

E' quindi possibile scaricare dal sito l'aggiornamento dei dati che verranno successivamente elaborati dal software di gestione "Oppidum 3.2".

Calendario di Raccolta

In questa sezione è possibile visualizzare il calendario delle raccolte nelle Province che hanno istituito il servizio pubblico di raccolta dei rifiuti agricoli.

I calendari vengono aggiornati e resi disponibili in formato pdf; per scaricare i dati, occorre posizionarsi sul link del calendario che si intende salvare (es. Calendario Padova 2002), clickare con il tasto destro del mouse e selezionare l'opzione "salva oggetto con nome".

Prezzi del Servizio

In questa sezione è possibile visualizzare i prezzi dei servizi nelle Province che hanno istituito il servizio pubblico di raccolta dei rifiuti agricoli.

I prezzi vengono aggiornati e resi disponibili in formato pdf; per scaricare i dati, occorre posizionarsi sul link del calendario che si intende salvare (es. Prezzi della Provincia di Padova), clickare con il tasto destro del mouse e selezionare l'opzione "salva oggetto con nome".

AREA RISERVATA

Questa sezione del sito è riservata agli operatori del servizio pubblico di raccolta (Enti di controllo, Associazioni di Categoria, Aziende che gestiscono il servizio).

L'accesso alla sezione viene consentito tramite l'autenticazione di user-ID e di una password fornite dall'amministratore del sistema.

Gli utenti che si collegano a questa parte del sito, hanno un accesso diverso alle risorse del sistema, nel pieno rispetto delle norme sulla privacy rispetto alle aziende che sono convenzionate ai servizi (aziende agricole).

Le aziende che hanno diritto all'accesso sono di seguito elencate:

- Enti di controllo (A.R.P.A., Provincia, Ente di bacino, Comune)

- Associazioni di categoria
- Aziende operative (gestori in appalto/affidamento del servizio pubblico)

Per ulteriori dettagli è possibile accedere alla sezione "Istituzionale" del sito www.riciclagricola.it, oppure contattare il seguente indirizzo e-mail: info@riciclagricola.it.

LA COMUNICAZIONE AMBIENTALE: ESEMPIO APPLICATO AI RIFIUTI AGRICOLI

A cura di Mirko Muraro (ECO-Management srl)

7.1 RIFIUTI AGRICOLI: UN MODELLO DI COMUNICAZIONE

L'introduzione di un servizio pubblico per la raccolta dei rifiuti agricoli si presenta fin da subito come soluzione ad un problema fatto emergere soprattutto dalle Associazioni di Categoria del mondo agricolo; la spinta determinante per ottenere risultati importanti deriva dall'impegno profuso dalle Associazioni nella corretta e capillare informazione ai propri associati.

Il modello di comunicazione adottato sfrutta la perfetta conoscenza da parte degli Organismi sindacali dei propri associati; occorre notare infatti, che la maggior parte delle aziende agricole è associata ad una realtà organizzata, e molto spesso affida completamente la gestione amministrativa e consulenziale alla propria Associazione di categoria.

La necessità iniziale, nelle prime fasi di partenza del servizio, consisteva nella sensibilizzazione delle aziende agricole alla corretta differenziazione del rifiuto ed alla informazione circa le modalità di raccolta.

Le aziende agricole iscritte alla Camera di Commercio di Padova ammontano attualmente a circa 26.000 unità: il piano di comunicazione prevedeva l'invio di una informativa a tutte le aziende iscritte alla C.C.I.A.A. per stimolare l'adesione al servizio.

La comunicazione aveva la necessità di essere diretta, con messaggi chiari e semplici, puntando sui vantaggi dell'adesione al servizio pubblico per trovare una soluzione al problema dei rifiuti agricoli che non potevano essere conferiti ai sistemi ordinari di smaltimento dei rifiuti urbani.

I primi strumenti utilizzati furono quindi:

- invio di un pieghevole a tutte le aziende agricole della Provincia di Padova;
- istituzione di un numero verde, a carico dell'azienda gestore, che consentiva all'azienda agricola di ottenere informazioni sulle modalità operative del servizio

e per prenotare i ritiri con modalità porta a porta;

- organizzazione di incontri, a cura delle Associazioni di categoria finalizzate alla corretta informazione sul problema dello smaltimento dei rifiuti agricoli;
- predisposizione, a cura delle Associazioni di categoria di uno sportello, presso le sedi periferiche site nella Provincia di Padova, nel quale venivano date informazioni sul servizio.

La firma della convenzione ed il pagamento della quota annua di adesione venivano effettuate presso le sedi delle Associazioni: si è cercato quindi di sfruttare quale leva decisiva, la perfetta conoscenza e la forza di persuasione delle Associazioni nei confronti dei propri associati.

Il risultato del piano di comunicazione ha portato la firma di circa 7.000 convenzioni da parte di altrettante aziende agricole; questo numero è di fondamentale importanza, in quanto ha fatto capire agli attori coinvolti nell'organizzazione del servizio di aver intrapreso una strada improntata all'erogazione di un servizio utile, impostato secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità.

Nel tempo si è quindi affermata l'assoluta importanza di una continua e capillare informazione alle aziende agricole sul servizio pubblico di raccolta, che ha visto le Associazioni di Categoria, in collaborazione con gli Enti di Bacino, promuovere presso la C.C.I.A.A. di Padova progetti di comunicazione rivolti alle aziende agricole, finalizzati all'erogazione da parte dell'organismo camerale di contributi indispensabili per l'incremento delle adesioni al servizio.

La collaborazione con la Camera di Commercio è arrivata ormai al quarto anno, con il finanziamento del Manuale "Azienda Pulita", finalizzato non solo alle aziende agricole, ma anche ad altre realtà italiane, costituendo un caso oggetto di studio in tutta Italia.

7.2 IL PSR DELLA REGIONE VENETO

L'importanza dell'iniziativa "Azienda Pulita", ben presto divenuta il modello per analoghe applicazioni in altre province del Veneto (Verona e Vicenza), ha spinto la Regione Veneto ad approvare un bando nell'ambito del settore primario, per la realizzazione di campagne di sensibilizzazione finalizzate alle aziende agricole, per stimolare l'adesione al servizio pubblico: tale bando, inserito nel programma del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Veneto e relativo alle "Misure essenziali per la popolazione agricola, sottomisura 14/A – Coordinamento del servizio di raccolta dei rifiuti provenienti da attività produttiva agricola" (Deliberazione n. 3933 del 31/12/2001), ha consentito alla Provincia di Padova di presentare un progetto per la realizzazione di una campagna di comunicazione integrata finalizzata alla sensibilizzazione del mondo agricolo rispetto all'adesione del Servizio pubblico integrativo per la raccolta dei rifiuti agricoli.

Le attività proposte consistevano nell'utilizzo di diversi strumenti di comunicazione, legati tra loro dall'obiettivo di consolidare le adesioni al Servizio pubblico. Il progetto prevedeva:

- Realizzazione di una campagna informativa capillare con l'utilizzo dei seguenti strumenti:
 - libretto informativo da inviare a tutte aziende agricole della Provincia di Padova (circa 26.000);
 - poster da affiggere presso le sedi del Consorzio Agrario di Padova e presso i pubblici esercizi;
 - locandine da affiggere presso i pubblici esercizi e presso le sedi delle Associazioni di categoria;
 - inserzioni sui maggiori quotidiani locali, con articoli che descrivono le modalità del servizio.

- Realizzazione di serate informative, di incontri presso le scuole e l'organizzazione di convegni per rafforzare l'immagine di "Azienda Pulita" nei confronti di altre realtà interessate al modello padovano. Il programma di questa azione può essere descritto come segue:

Programma serate informative:

- Breve introduzione sulla normativa
- Presentazione dell'iniziativa con gli Enti promotori.
- Vantaggi del servizio pubblico: semplificazioni amministrative, riduzione dei costi di smaltimento
- Modalità di confezionamento dei rifiuti
- Modalità di lavaggio dei rifiuti fitosanitari
- I fitofarmaci: descrizione della pericolosità del rifiuto e modalità di trattamento
- Modalità di conferimento ai centri di raccolta
- Consegna di materiale informativo

Programma convegni:

- Breve introduzione sulla normativa
- Dati sui risultati del servizio
- Dibattiti

Programma degli incontri con le scuole:

- Breve introduzione sulla normativa
- Lo sviluppo sostenibile
- Descrizione del servizio
- Sensibilizzare i giovani per migliorare l'agricoltura e l'ambiente

Foto delle serate informative



- Realizzazione del "Portale dei rifiuti agricoli" www.riciclagricola.it, per favorire l' incontro tra Enti pubblici, associazioni di categoria, aziende agricole e cittadini.

L'idea è quella di creare un sito web che presenti caratteristiche istituzionali dando spazio a presentazioni da parte dei vari Consorzi di Bacino, e al tempo stesso offra informazioni sul servizio a tutti gli operatori coinvolti.

La proposta vede una prima realizzazione del sito articolato nelle seguenti aree:

- area istituzionale dedicata agli enti promotori
- area dedicata alla normativa sulla gestione dei rifiuti agricoli
- area dedicata alla spiegazione del servizio:
 - il servizio pubblico: finalità e modalità di adesione
 - fasi operative del servizio
 - modalità di conferimento dei rifiuti
 - calendario -costi
- area riservata all'elaborazione di statistiche per gli enti, le associazioni, le aziende agricole (accesso tramite password)
- possibilità per le aziende agricole di aderire al servizio pubblico

Riciclagricola

Username:
Password:

[Descrizione del Servizio](#) | [Accordo di Programma](#) | [Dati delle Raccolte](#) | [Calendario di Raccolta](#) | [Prezzi del Servizio](#) | [Partner Operativi](#)

Servizio Pubblico Di Raccolta, Trasporto, Recupero - Smaltimento Rifiuti Agricoli

AgriMarioInforma **Contatti** **Campagna Informativa**

Finanziato dalla misura 14A del piano di sviluppo rurale della Regione Veneto (DORV 3533 / 2001)

Ministero delle Politiche Agricole e Forestali REGIONE DEL VENETO

- Allestimento di uno stand in occasione della Fiera "Urbania 2003": la promozione del servizio con l'allestimento di uno stand apposito, costituisce la giusta occasione di incontro per gli operatori di settore interessati.

- Allestimento di una "mostra itinerante":

Allo scopo di promuovere il servizio nell'intera Provincia di Padova, è stato predisposto l'allestimento di un automezzo con apposita cartellonistica e oggettistica per la descrizione della raccolta dei rifiuti agricoli, del loro recupero e/o riutilizzo. La mostra itinerante è rivolta sia al mondo agricolo che alla popolazione scolastica.

7.3 ESEMPI DI CAMPAGNE INFORMATIVE

Nel seguito del capitolo, vengono riportati esempi di campagne informative realizzate negli ultimi anni grazie alla collaborazione attiva attuata tra Associazioni di Categoria, Enti di Bacino, Provincia di Padova e l'azienda gestore del servizio.

E' importante sottolineare che nel corso degli anni, per fidelizzare le aziende agricole al servizio, si è cercato di attuare il più possibile una linea di continuità nell'utilizzo di immagini, loghi, testimonial, lay out grafico.

AZIENDA PULITA

SERVIZIO DI RACCOLTA DEI RIFIUTI AGRICOLI ANNO 2002

ADESIONI AL SERVIZIO

Da quest'anno, prima di consegnare i rifiuti, lo aziende convenzionate devono versare la quota fissa di iscrizione annuale al servizio tramite bollettino.

Le aziende non convenzionate che intendono aderire al servizio pubblico devono pagare la quota fissa tramite bollettino postale e firmare la convenzione presso gli uffici di zona della propria associazione di categoria.

MODALITÀ

Si possono portare i rifiuti **NON PERICOLOSI** ai centri di raccolta in quantitativi illimitati. Per i rifiuti **PERICOLOSI** è possibile conferirli al massimo kg 30 al parca.

Scegli una data tra quelle indicate nel calendario.

I sacchi per il confezionamento dei rifiuti li puoi trovare presso la sede di zona della tua Associazione di categoria.

VANTAGGI BUROCRATICI

L'Azienda Agricola che aderisce alla CONVENZIONE È ESONERATA da:

- tenuta del registro di carico scaggo
- redazione della dichiarazione annuale (DUO)

800051477

www.azienda-pulita.it • azienda-pulita@azienda-pulita.it

PROV. DATA	CONTR.	PROV. DATA	CONTR.
FEVERO	31	PRACONA DEL BRESCA	3
30	VILLA FERRE	4	MONTEBELLUNA E VICO
29	TORRETE	5	LODIANA
5	CREMONA	10	MONFALCONE S. GIULIO
10	ACQUINO	16	SAVERIO
MARZ	14	MONTEBELLUNA	ACQUO S'
13	BERGAMO	20	PIE' EGADISE
15	BERGAMO	29	PORTI DI SASSO
26	PORTI DI SASSO	ESTERRE	1
3	CASTELLARDO	2	FRASSATI
26	FORLÌ	3	MONTEBELLUNA
7	ASERO ERRE	7	BIRZO - BERGAMO
16	PIE' EGADISE	10	PRACONA DEL BRESCA
23	MONTEBELLUNA	10	BOCCONE
27	MONTEBELLUNA	14	CREMONA
27	MONTEBELLUNA	15	CASTELLARDO
MAGGI	14	CREMONA	31
15	CREMONA	31	MONTEBELLUNA
16	SPERILLATO EGADISE	3	CREMONA
4	PEROTTO	10	FRASSATI
13	PEROTTO	10	SASSO - RACETO S. E.
18	CREMONA	10	CREMONA
18	CREMONA	26	ASERO ERRE
28	ACQUINO	28	PORTI DI SASSO
28	ACQUINO	3	MONTEBELLUNA
28	ACQUINO	3	MONTEBELLUNA
28	ACQUINO	3	CREMONA

Orario di conferimento rifiuti: dalle 8.30 alle 12.00



Provincia di Padova
Assessorato Ambiente

ADESIONE AL SERVIZIO

Per le aziende agricole, che intendono aderire per la prima volta al servizio, è obbligatoria la firma della convenzione presso le

Associazioni di Categoria.

Chi ha firmato la convenzione negli anni precedenti deve solo pagare la quota fissa annuale (bollettino premarcato recapitato con ulteriore comunicazione); non occorre firmare nuovamente la convenzione.

Si ricorda che per conferire i rifiuti presso i centri di raccolta occorre esibire la ricevuta del pagamento della quota fissa annuale, effettuato con bollettino apposito.

E' possibile prenotare la tessera (aziende convenzionate nel 2003), contattando il numero verde 800 051 477 oppure scrivendo una mail a:

Info@riciclagricola.it

Dal 2003 il servizio è attivo anche con un sito internet:

www.riciclagricola.it



PROGETTO AZIENDA PULITA SERVIZIO DI RACCOLTA DEI RIFIUTI AGRICOLI ANNO 2003

CALENDARIO "PADOVA 2003"

(In base all'informazione che i prezzi del servizio sono diminuiti del 5% rispetto al 2002)

FEBBRAIO

martedì 25 **PIAZZOLA SUL BRENTA**
giovedì 27 **CONSELVE**

MARZO

giovedì 6 **BORGORICCO**
martedì 11 **CORREZZOLA**
martedì 18 **MONTAGNANA**
giovedì 20 **MESTRINO**
martedì 25 **VILLA ESTENSE**
giovedì 27 **PIOVE DI SACCO**

APRILE

giovedì 3 **CASTELBALDO-COPRUCA**
martedì 8 **ABANO TERME**
giovedì 17 **VO' EUGANEO**
martedì 29 **MONSELICE**

MAGGIO

giovedì 8 **MONTEMERLO**
martedì 13 **CITTADELLA**
giovedì 22 **OSPDALETTO-DITTA MERLO**
martedì 27 **PERNUNIA-DITTA FACCIO**

GIUGNO

giovedì 5 **PIOMBINO DESE**
giovedì 12 **POZZONOVO**
giovedì 19 **CONSELVE**
martedì 24 **PIACENZA D'ADIGE**
giovedì 26 **MESTRINO**

LUGLIO

martedì 1 **BOVOLENTA**
giovedì 3 **BORGORICCO**
martedì 8 **STANGHELLA**
giovedì 10 **MASERA***
martedì 15 **MONTEMERLO**
giovedì 17 **SALONARA**

AGOSTO

martedì 5 **S. GIUSTINA IN COLLE**
martedì 26 **VO' EUGANEO**
giovedì 28 **PIOVE DI SACCO**

SETTEMBRE

martedì 2 **MONTAGNANA**
giovedì 4 **VILLA ESTENSE**
giovedì 25 **CONSELVE**
martedì 30 **PIOMBINO DESE**

OTTOBRE

giovedì 2 **DUE CARRARE-DITTA AGRICOLA**
martedì 7 **STANGHELLA-DITTA MERLO**
giovedì 9 **MESTRINO**
giovedì 16 **CORREZZOLA**
martedì 21 **ABANO TERME**
giovedì 23 **MONSELICE**
giovedì 30 **PIAZZOLA SUL BRENTA**

NOVEMBRE

martedì 4 **CITTADELLA**
giovedì 6 **CONSELVE***
martedì 11 **MASERA***
giovedì 13 **PIOVE DI SACCO**
giovedì 27 **CASTELBALDO-COPRUCA***

DICEMBRE

martedì 2 **MONTEMERLO***
giovedì 4 **CONCHE**
giovedì 11 **MONTAGNANA***

Orario: 8.30 - 12.00 / * Orario Continuo: 8.30 - 14.00

(N.B.: Dove non specificato, le raccolte agricole vengono effettuate presso le sedi del consorzio agrario).



Badge per il riconoscimento delle aziende agricole



Codice

Rag. Soc.

Indirizzo

Comune

P. Iva

C.F.

L'idea nasce dall'esigenza pratica di velocizzare le procedure di identificazione delle aziende presso i centri di raccolta, e si trasforma ben presto da uno strumento efficace ai fini pratici (è stato accertata la diminuzione del tempo d'attesa per il conferimento della metà rispetto al conferimento senza tessera), ad uno strumento di fidelizzazione al servizio.

Foto del servizio:









ALLEGATO A

ACCORDO DI PROGRAMMA FRA LA PROVINCIA DI PADOVA GLI ENTI RESPONSABILI DI BACINO LE ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI AGRICOLE

Le parti del presente accordo, visto

- il decreto legislativo 5 febbraio 1997 n. 22 e successive modifiche e integrazioni, ed in particolare gli articoli 2, 3, 4, 10 (comma 2, lettera c), 21 (comma 2, lettera g) e comma 5) e 30 (comma 4);
- l'art. 8 comma 5 della L.R. 3/2000, secondo la quale i Bacini di Utenza (Enti di Bacino) di cui all'art. 11 (elaborato A) del Piano regionale di smaltimento dei rifiuti solidi urbani (provvedimento del Consiglio Regionale del 28 ottobre 1988 n. 785) fungono d'Autorità d'Ambito;

premesso che:

- in data 16 settembre 1999 è stato firmato un Accordo di Programma tra Provincia di Padova, Enti di Bacino della Provincia di Padova, Confederazione Italiana Agricoltori, Federazione Provinciale Coltivatori Diretti, Unione Provinciale Agricoltori avente il medesimo scopo del presente atto;
- in seguito all'avvio del servizio di raccolta dei rifiuti prodotti dalle aziende agricole è emerso l'interesse di altre associazioni di categoria per il Progetto Azienda Pulita oltre all'opportunità di attuare alcune ulteriori semplificazioni amministrative per il trasporto dei rifiuti non pericolosi;
- viene dato atto, dai soggetti firmatari, del lavoro organizzativo, gestionale, ed informativo svolto dai soggetti firmatari dell'accordo del 16 settembre 1999 ed in particolare del ruolo avuto dalla C.I.A., F.P.C.D., U.P.A. che ha comportato un costo contenuto del servizio per le aziende agricole associate.

considerato:

- la delibera della Giunta Regionale del Veneto del 20 aprile 1999 n. 1261;
- gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 22/1997 a carico dei produttori dei rifiuti speciali, incluse le aziende agricole e in particolare, tra gli altri:

- all'art. 11, comma 3 (catasto rifiuti);
- all'art. 12 (registri di carico e scarico);
- all'art. 15 (trasporto dei rifiuti);
- all'art. 30, comma 4 (iscrizione all'Albo gestori);
- l'opportunità di coordinare la gestione della raccolta e trattamento dei rifiuti provenienti da attività agricole, in modo da prevenire ogni possibile forma di smaltimento incontrollato o inadeguato, evitando nel contempo inutili appesantimenti burocratici, duplicazioni delle procedure e da contenere i costi;
- che i Comuni possono istituire, nelle forme previste dal D.Lgs. 22/97 e della legge n. 142/90, servizi integrativi per la gestione dei rifiuti speciali non assimilati ai rifiuti urbani, compresi i rifiuti pericolosi;
- che i rifiuti agricoli costituiscono, in genere, rifiuti speciali e che, ai sensi del D.Lgs. 22/97, possono essere conferiti al soggetto che gestisce il servizio di pubblica raccolta se con questo si è stipulata apposita convenzione;
- che nel caso delle imprese agricole, che producono una elevata quantità di rifiuti quali: teli di pacciamatura, cassette, resine termoplastiche e termoindurenti in genere, allo stato solido e i manufatti composti da tali materiali, si ravvisa l'esigenza di istituire un apposito servizio di raccolta affinché tali rifiuti siano conferiti in modo differenziato rispetto ai rifiuti urbani;
- che nella convenzione con cui il produttore di rifiuti speciali o pericolosi conferisce detti rifiuti al gestore del pubblico servizio dev'essere compresa la determinazione di un corrispettivo tariffario per il servizio reso;
- che i rifiuti agricoli, quand'anche assimilati agli urbani, sono prodotti in modo prevalente su superfici non assoggettate alla TAR SU, e che quindi si ravvisa la necessità di determinare una forma idonea di tariffazione per il servizio di raccolta e smaltimento di tutti i rifiuti provenienti da attività agricole, siano essi assimilati agli urbani, speciali o pericolosi.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1: Scopo ed ambito di applicazione

Scopo del presente Accordo di programma è la regolamentazione e la gestione unitaria dei rifiuti agricoli prodotti nel territorio degli Enti di Bacino firmatari, nel rispetto delle norme regionali, nazionali e comunitarie garantendo che tali rifiuti non confluiscano nel sistema ordinario di smaltimento, garantendo i massimi livelli di recupero e riciclaggio, semplificando nel contempo gli adempimenti amministrativi a carico delle imprese agricole.

Art. 2: Costituzione del servizio pubblico di gestione dei rifiuti agricoli e ruolo degli Enti di bacino.

Negli enti di bacino firmatari sarà istituito:

- un servizio pubblico integrativo per la gestione dei rifiuti speciali provenienti da attività agricole, compresi i rifiuti pericolosi anche sanitari;
- un servizio pubblico di raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggi primari di pertinenza delle attività agricole.

Gli enti di bacino si impegnano a garantire l'espletamento di detti servizi.

Detti servizi saranno effettuati nel rispetto delle leggi vigenti, da soggetti debitamente autorizzati e individuati dagli enti di bacino.

Art. 3: Ruolo delle Associazioni di categoria.

Le associazioni firmatarie si impegnano:

- a collaborare nella definizione dell'ubicazione dei centri di raccolta per il conferimento dei rifiuti agricoli (anche utilizzando i Consorzi Agrari che si rendano disponibili) e di definire con gli enti e/o imprese ospitanti orari di apertura e modalità di gestione;
- a fornire agli associati ogni informazione utile alla conoscenza dei servizi;

- a consegnare agli associati i moduli per la sottoscrizione delle convenzioni, e ritirarli una volta sottoscritti;
- alla distribuzione dei sacchi e ogni altro contenitore necessario ai fini della raccolta;
- a collaborare nel controllo dei conferimenti dei rifiuti presso i centri di raccolta;
- a prestare ogni forma di collaborazione utile alla realizzazione degli scopi del presente accordo.

Per i servizi di cui sopra potranno venire calcolate, con formali provvedimenti, le spese vive di competenza spettanti alle associazioni.

Art. 4: Ruolo della Provincia e dell'ARPAV.

L'amministrazione Provinciale, nell'ambito di quanto stabilito dalla legge, coordina l'attività.

L'ARPAV provvederà, su richiesta degli enti di bacino o della Provincia, nel rispetto delle norme di legge vigente in materia, al controllo e al monitoraggio dei rifiuti secondo le modalità tecniche stabilite dalla Regione.

Art. 5: Effetti dell'accesso ai servizi pubblici nascenti dal presente Accordo.

Le imprese agricole che si avvarranno dei servizi pubblici, di cui al presente art. 2, istituiti in base al presente accordo, usufruiranno delle semplificazioni amministrative previste dalla legge (art. 4 comma 4, artt. 11, 12, 15 comma 4 del D.Lgs. 22/97 e succ. mod. ed integr.) e cioè:

Rifiuti pericolosi:

- a) esonero dalla compilazione del formulario di identificazione dei rifiuti se si tratta di trasporti effettuati dagli stessi produttori nei limiti di cui all'art. 15 comma 4 e cioè per quantità fino a 30 kg/giorno o volumi fino a 30 l/ giorno;
- b) il formulario dovrà essere compilato per conferimenti superiori a 30 kg/giorno;
- c) se le quantità sono tali da potersi procedere con il metodo porta a porta, il ritiro sarà effettuato dall'ente gestore che provvederà a predisporre il formulario

rilasciando la prima copia e restituendo la quarta nei termini previsti;

Rifiuti non pericolosi:

il trasporto è effettuato senza l'obbligo della compilazione del formulario indipendentemente dalle quantità trasportate;

Trasporti misti:

in caso di trasporti misti l'obbligo della compilazione del formulario e dell'iscrizione all'Albo gestori è relativa ai soli rifiuti pericolosi e per le quantità specificamente individuate dalla legge.

L'invio della comunicazione annuale e la conseguente tenuta del registro di carico e scarico sarà a carico del soggetto gestore del pubblico servizio.

Art.6: Lista dei rifiuti

Elenco indicativo dei rifiuti conferibili al servizio pubblico mediante convenzione (elenco aggiornato con i codici CER in vigore dal 01/01/2002).

CER SERVIZIO "AZIENDA PULITA" 2003		
RIFIUTI NON PERICOLOSI		CER
Film PE per ricopertura serre e pacciamatura	<i>Polietilene (PE)</i>	02 01 04
Reti per filari e/o antigrandine deteriorate o spaghi	<i>Polietilene/PP</i>	02 01 04
Tubi irrigazione, manichette	<i>Polietilene</i>	02 01 04
Imballaggi in polistirolo	<i>Polistirolo esp.</i>	15 01 02
Cassette per frutta e verdura non più riutilizzabili	<i>Plastica (PE)</i>	15 01 02
	<i>Legno</i>	15 01 03
Contenitori e sacchi vuoti di concimi liq. e sol.	<i>Carta e cartone</i>	15 01 01
	<i>Plastica (PE)</i>	15 01 02
	<i>In più materiali</i>	15 01 06
Contenitori vuoti di prodotti fitosanitari, ... lavati (bonifica ai sensi del DIRV 1261/99)	<i>Plastica (PE)</i>	15 01 02
	<i>Metallo</i>	15 01 04
	<i>In più materiali</i>	15 01 06
Rottami metallici		02 01 10
Pneumatici usati (senza cerchione)	<i>autovettura</i>	16 01 03
	<i>trattore</i>	16 01 03
Oli vegetali esauriti	<i>Oli e grassi Veg.</i>	20 01 25
	<i>Emulsioni</i>	20 01 25
Acque di lavaggio: CER 02 01 01 - 02 07 01 - 02 07 99		

RIFIUTI PERICOLOSI		CER
Contenitori vuoti di prodotti fitosanitari, ... vuoti (non lavati)	Carta e cartone	15 01 10*
	Plastica (PE)	15 01 10*
	Metallo	15 01 10*
	In più materiali	15 01 10*
Rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose		02 01 08*
Rifiuti a rischio infettivo (veterinari) - contenitori		18 02 02*
Oli vegetali esauriti	con olio minerale	20 01 26*
Oli minerali esauriti	Oli minerali	13 02 05*
	PCB-PCl > 25ppm	13 02 04*
	Emulsioni	13 01 05*
Accumulatori al piombo.		16 06 01*
Filtri olio gasolio usati		16 01 07*
Lampade al neon o raggi IR per zootecnia		20 01 21*
Bombole spray per uso zootecnico		15 01 11*

(1) Il deposito deve essere effettuato in condizioni tali da non causare alterazioni che comportino rischi per la salute e può avere una durata massima di 5 giorni. Per quantitativi inferiori a 200 litri detto deposito temporaneo può raggiungere i 30 giorni.

Art. 7: Modalità di svolgimento del servizio.

Il servizio sarà effettuato secondo le modalità stabilite nelle convenzioni che saranno sottoscritte da ciascuna impresa agricola con l'ente gestore, il cui schema è allegato al presente accordo, e che provvederanno ad individuare:

- a) i rifiuti che possono essere conferiti;
- b) le modalità di conferimento;
- c) i centri di raccolta;
- d) le modalità di quantificazione e qualificazione dei rifiuti;
- e) il corrispettivo per il servizio;
- f) le modalità di pagamento.

Allegato: convenzione tra l'Ente di bacino e l'azienda agricola produttrice.

L'Amministrazione Provinciale

Consorzio di bacino PD1

Consorzio di bacino PD2

Consorzio di bacino PD3

Consorzio di bacino PD4

Confederazione italiana agricoltori

Federazione provinciale coltivatori diretti

Unione provinciale agricoltori

Eurocoltivatori

COPAGRI

ALLEGATO B

ESTRATTO DELLA CONVENZIONE

Tra gli Enti di Bacino e le aziende agricole della Provincia di Padova

PREMESSO CHE:

in data 16 settembre 1999 è stato sottoscritto un accordo di programma tra la Provincia di Padova, gli Enti di Bacino della Provincia di Padova e le seguenti Associazioni provinciali maggiormente rappresentative delle aziende agricole: Confederazione italiana agricoltori, Federazione provinciale coltivatori diretti e Unione provinciale agricoltori e volto all'istituzione di un servizio pubblico integrativo, ai sensi dell'art. 21 comma 5 del d.lgs 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni, per la gestione dei rifiuti agricoli speciali pericolosi e non, anche sanitari.

Si conviene quanto segue:

Art. 1) Oggetto della convenzione

L'impresa agricola conferirà, secondo le modalità previste, al soggetto incaricato, tutti i rifiuti prodotti dalla propria attività ricadenti nell'allegato A.

Art. 2) Modalità di conferimento

I rifiuti di cui all'art. 1 :

- a) saranno conferiti direttamente dall'impresa agricola produttrice, al centro di raccolta, secondo le modalità indicate dall'articolo 3;
- b) potranno essere prelevati dal soggetto gestore o da imprese autorizzate da esso delegate direttamente presso la sede del produttore, in questo caso si tratta di raccolta così detta "porta a porta" secondo le modalità indicate dall'articolo 4.

Art. 3) Conferimento presso i centri di raccolta

Il servizio verrà eseguito di norma una volta all'anno presso i centri di raccolta organizzati, presso le isole ecologiche dei Comuni e/o Consorzi agrari od altre aree idonee appositamente identificate e preventivamente autorizzate

che verranno allestite e gestite dal soggetto incaricato per il servizio in giornate e orari da stabilire di volta in volta. Sia gli orari che i giorni e le frequenze di raccolta sono modificabili secondo necessità.

Per poter conferire presso i centri di raccolta, inoltre, non dovranno essere superate le quantità indicate nell'allegato B.

Art.4) Raccolta "porta a porta"

Il servizio di raccolta verrà attivato mediante chiamata al numero verde (che verrà istituito e comunicato dal soggetto incaricato) comunicando, contemporaneamente, la quantità e qualità dei rifiuti da conferire.

Il soggetto incaricato dovrà effettuare la raccolta entro e non oltre 30 giorni dalla chiamata, nel caso in cui si tratti di un giorno festivo, entro il giorno successivo, salvo diverso accordo tra soggetto incaricato e azienda agricola.

I rifiuti dovranno essere conferiti in zone accessibili ai mezzi di raccolta.

Per poter conferire mediante chiamata con il metodo "porta a porta", inoltre, dovranno essere consegnate almeno le quantità indicate nell'allegato B.

Art.5) Modalità di conferimento

I rifiuti potranno essere consegnati tramite sacchi reperiti direttamente dall'Azienda agricola ma che dovranno comunque essere trasparenti e tali da poter agevolmente visionarne il contenuto; dovranno riportare tutte le indicazioni previste (ragione sociale dell'azienda agricola, indirizzo della sede operativa, codice fiscale dell'azienda agricola) apposte con pennarello indelebile; con particolare riguardo ai contenitori vuoti di prodotti fitosanitari e sostanze agrochimiche sottoposti a lavaggio e alle disposizioni previste al riguardo dalla delibera n. 1261 del 20 aprile 1999 della Regione del Veneto. In particolare per questi contenitori, dopo il lavaggio, dovrà esserne ridotto, per quanto possibile, il volume e dovranno essere chiusi con il tappo se presente. Il sacco impermeabile che li conterrà, una volta riempito, dovrà essere chiuso con un legaccio o con nastro isolante impermeabile. I contenitori con volume superiore o uguale a 20 (venti) litri possono essere conferiti e contrassegnati direttamente senza essere immessi negli appositi sacchi, purché siano chiusi e sia possibile identificare il soggetto che ha conferito il rifiuto.

I rifiuti solidi dovranno essere conferiti o all'interno di sacchi trasparenti resistenti

al taglio o sfusi o legati in pacchi a seconda del tipo di rifiuto; in caso di oli conferiti tramite fusti o taniche ermetiche; in ogni caso non dovrà esserci alcun sversamento di liquidi nel suolo o emissioni maleodoranti.

I sacchi potranno essere forniti anche dalle Associazioni di categoria e saranno del materiale, forma, colore e con le indicazioni degli Enti di Bacino.

Al momento del conferimento i rifiuti dovranno essere suddivisi per tipologia a cura del conferente, quindi verranno pesati e verrà rilasciata apposita ricevuta di pesatura con annotati i seguenti dati: data e numero progressivo del bindello, ragione sociale della azienda agricola conferente, il codice C.E.R., la descrizione del rifiuto, la quantità effettivamente raccolta, l'importo versato per il servizio completo erogato con indicato l'impegno a trasmettere la fattura nei termini di legge. Non verranno raccolti i rifiuti qualora gli stessi non siano conformi (per natura o confezionamento) a quanto previsto nella presente convenzione o se inquinati da materiale estraneo o miscelato con altri rifiuti di diversa natura. In tali casi sarà cura degli addetti alla raccolta di informare gli Enti di Bacino dei soggetti e delle relative irregolarità di conferimento dei rifiuti.

Art.6) Centri di raccolta

I centri di raccolta saranno comunicati di volta in volta mediante avvisi pubblici

Art.7) Indennizzi

Nel caso l'azienda agricola aderente non si attenga a quanto disposto nella presente convenzione, fatte salve le sanzioni stabilite dalla legge, dovrà pagare a favore del soggetto incaricato a titolo d'indennizzo:

1. se, dopo aver richiesto l'effettuazione del servizio con il metodo "porta a porta" e stabilito il giorno e luogo dell'intervento, non si presenterà all'appuntamento lire 50.000 + I.V.A. oltre al diritto di chiamata;
2. se il conferimento non sarà effettuato come stabilito dalla presente convenzione, sia per quanto riguarda la suddivisione per tipologia e natura dei rifiuti nonché per il loro confezionamento lire 50.000 a metro cubo + I.V.A..

Qualora i risultati analitici condotti sui contenitori vuoti di prodotti fitosanitari o sostanze agrochimiche sottoposti a lavaggio evidenzino delle difformità rispetto a quanto previsto dall'allegato A alla D.G.R. del Veneto n.1261 20/04/99, il costo relativo all'effettuazione dell'analisi sarà addebitata al produttore dei rifiuti e sarà

valutata la portata dell'inadempimento sotto il profilo sanzionatorio amministrativo e/o penale.

Art.8) Agevolazioni in materia di adempimenti amministrativi

Ricorrendo le ipotesi di cui all'articolo 2, lettere a), al trasporto dei rifiuti effettuato direttamente dall'impresa agricola si applica il regime di esonero dall'obbligo di compilazione del formulario di identificazione, ai sensi dell'art. 15, comma 4, dlgs. n. 22/1997.

In particolare il formulario non è necessario se non si eccede la quantità di 30 chilogrammi o 30 litri al giorno, nel caso il trasporto riguardi liquidi dovrà senz'altro applicarsi il limite riferito ai litri e non ai chili.

L'impresa agricola è esclusa dall'obbligo di iscrizione dall'albo gestori per il trasporto

dei propri rifiuti pericolosi che non eccedono la quantità di 30 Kg. al giorno o di 30 litri al giorno di cui all'art.30 comma 4 del d.lgs.22/97. Nel caso di cui alla lettera b) dell'art.2 e quindi di raccolta così detta "porta a porta" di rifiuti speciali pericolosi e non, anche sanitari, il formulario di identificazione sarà predisposto dal soggetto incaricato del servizio.

L'azienda agricola, con la firma della presente convenzione prende conoscenza che: il conferimento dei rifiuti deve avvenire secondo le modalità di cui alla presente convenzione e si applica, al produttore dei rifiuti, l'esonero dall'obbligo di presentazione della comunicazione annuale (art. 11, d.lgs. n° 22/1997) e della relativa tenuta del registro di carico/scarico (art. 12, d.lgs. n° 22/1997), trattandosi di conferimento al gestore del servizio pubblico.

Art.9) Informazioni sullo stoccaggio

Al deposito dei rifiuti speciali derivanti da attività agricole si applicano le disposizioni indicate nell'allegato C.

Art.10) Oneri e obblighi amministrativi per l'impresa agricola

L'impresa agricola è tenuta alla conservazione:

- di copia della presente convenzione, · delle fatture attestanti il pagamento dei corrispettivi,
- della prima copia del formulario quando dovuto,
- dei bindelli di peso attestanti la produzione dei rifiuti.

E' tenuta inoltre a dare tempestiva comunicazione all'ente di Bacino di eventuali disservizi da parte del soggetto incaricato del servizio.

Art. 11) Corrispettivo per il servizio e termini di pagamento

Con l'adesione, all'atto della firma della convenzione, l'azienda agricola s'impegna a versare la quota annuale fissa e corrispondente al costo dell'organizzazione necessaria per

una raccolta presso i relativi centri. Dovrà essere versata al soggetto incaricato ogni anno anche in assenza del conferimento. Di norma la quota annuale fissa è versata in occasione del primo conferimento.

Il corrispettivo del servizio per il trattamento delle quantità effettivamente conferite, dovrà essere pagato al momento del conferimento; la somma sarà calcolata secondo l'elenco dei prezzi dell'offerta vincitrice e comunque non superiori a quanto elencato nella tabella di cui all'allegato D.

Il diritto di chiamata deve essere corrisposto ogni qualvolta venga richiesta la raccolta porta a porta.

Per i versamenti di cui sopra verrà rilasciata apposita ricevuta a cui farà seguito la fattura nei termini stabiliti dalla legge.

I prezzi indicati sono da considerarsi al netto dell'I.V.A.

Art. 12) Controversie: clausola compromissoria

Eventuali controversie tra l'azienda agricola aderente e il soggetto individuato per il servizio, fatte salve le vie legali, verranno, in via prioritaria, sottoposte ad un collegio arbitrale composto da 3 arbitri nominati: 1 dall'Ente di Bacino, 1 dal soggetto incaricato del servizio e 1 dall'azienda agricola aderente.

Il collegio dovrà presentare il proprio lodo nel termine di sessanta giorni dalla data della costituzione. Il lodo emesso sarà inappellabile e le parti dovranno attenersi procedendo a quanto in esso determinato.

Art. 13) Controlli

Fatti salvi i compiti di controllo specificamente attribuiti dalla legge, i responsabili della

azienda agricola aderente devono consentire che il personale incaricato dal Consorzio, munito di tessera di riconoscimento, acceda presso le zone di deposito e conferimento per accertarne la regolarità.

Art. 14) Durata del contratto ? facoltà di recesso

La presente convenzione resterà in vigore per anni 1 a decorrere dal 15 novembre 1999. La convenzione, in mancanza di specifiche indicazioni contrarie, si rinnova tacitamente di anno in anno qualora non intervenga disdetta:

- da parte dell'azienda agricola mediante o invio di raccomandata con avviso di ricevimento o via fax all'Ente di Bacino, in ogni caso con almeno 30 giorni di preavviso rispetto alla naturale scadenza;

- da parte del Ente di Bacino PD1 con idonea informazione attraverso i Comuni e le Associazioni di categoria.

In caso di recesso l'azienda agricola aderente dovrà comunque pagare le quote fisse dell'anno in corso sino alla data di efficacia del recesso medesimo.

L'Ente di Bacino si riserva, a suo insindacabile giudizio, di sospendere o interrompere il servizio qualora il numero delle adesioni all'iniziativa sia tale da non rendere economicamente e funzionalmente utile l'avvio e/o la prosecuzione del servizio. In tal caso l'azienda agricola non potrà rivendicare richieste di risarcimento o ristoro di danni salvo la restituzione del corrispettivo eventualmente già versato.

I prezzi potranno essere variati in relazione ai costi effettivi del servizio. Le variazioni saranno comunicate mediante idonea informazione attraverso i Comuni e le Associazioni di categoria. Potranno essere raccolti rifiuti diversi da quelli indicati in allegato, purché ugualmente prodotti dalle Aziende Agricole.

I prezzi e le condizioni di ritiro, verranno stabiliti in relazione agli effettivi costi Art. 15)

Sospensione e risoluzione del servizio

Qualora venissero riscontrate rilevanti irregolarità o in caso di inadempienza di non lieve entità da parte dell'azienda agricola alle prescrizioni della presente convenzione l'Ente di Bacino, trascorsi 10 giorni dalla contestazione del fatto, potrà disporre la sospensione del servizio dandone successiva comunicazione all'interessato. Nei casi di maggior gravità l'Ente di Bacino potrà risolvere il rapporto.

Art. 16) Norme sulla privacy

Ai sensi della legge 675/96 s'informa che i dati forniti dalle imprese sono trattati per le finalità connesse all'espletamento del servizio. Le imprese e gli interessati hanno facoltà di esercitare i diritti previsti dall'art. 13 di detta legge. Il titolare del

trattamento dei dati in questione è il Consorzio di Bacino Padova 1.
Padova: 21 ottobre 1999

ALLEGATO C

LA GIUNTA PROVINCIALE

PREMESSO che in data 16.09.99 e 30.11.99 è stato firmato l'Accordo di Programma tra la Provincia di Padova, Enti di Bacino della Provincia di Padova, Associazioni di categoria delle Aziende Agricole per la gestione dei rifiuti prodotti da aziende agricole ai sensi dell'art. 4 comma 4 del D.Lgs. 22/97 e succ. mod. ed integr. che ha per scopo la regolamentazione e la gestione dei rifiuti agricoli prodotti nei territori degli Enti di Bacino, nel rispetto delle norme regionali, nazionali e comunitarie, garantendo che tali rifiuti non confluiscano nel sistema ordinario di smaltimento, assicurando i massimi livelli di recupero e riciclaggio, semplificando nel contempo gli adempimenti amministrativi a carico delle imprese agricole;

- per effetto dell'Accordo sopra citato è stato costituito a cura dei Bacini: a) un servizio pubblico integrativo per la gestione dei rifiuti speciali provenienti da attività agricole, compresi i rifiuti pericolosi anche sanitari; b) un servizio pubblico di raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggi primari di pertinenza delle attività agricole ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 22/97 e succ. mod. ed integr.;
- in base all'art. 5 dell'accordo di programma " le imprese agricole che si avvalgono dei servizi pubblici usufruiranno delle semplificazioni amministrative previste dalla legge (artt. 11, 12 e 15 comma 4 del D.Lgs. 22/97 e succ. mod. ed integr.) e cioè dell'esonero dalla compilazione del formulario di identificazione dei rifiuti (per conferimenti effettuati direttamente dal produttore per quantità inferiori a 30 kg/giorno o 30 l/giorno); per quantità superiori il conferimento dovrà essere accompagnato dal formulario ovvero, se le quantità sono tali da potersi procedere con il metodo porta a porta, il ritiro sarà effettuato dall'ente gestore mentre l'invio della comunicazione annuale e la conseguente tenuta del registro di carico e scarico sarà a carico del soggetto gestore del servizio pubblico";

RILEVATO

che detto Accordo di Programma, sottoscritto dal Presidente della

Provincia, non è mai stato oggetto di deliberazione da parte della Giunta Provinciale;

VISTA

la richiesta dell'Ente di Bacino Padova 2 n. di prot. 41117 del 19.06.2000 di modifica dell'art. 5 dell' Accordo di programma per giungere ad una semplificazione degli adempimenti amministrativi in tema di gestione dei rifiuti, cioè nell'aggiunta subito dopo la frase "dell'esonero dalla compilazione del formulario di identificazione dei rifiuti" del seguente periodo: "se si tratta di rifiuti pericolosi così come individuati dall'allegato D al D.Lgs. 22/97 e succ. mod. ed integr. nei limiti di cui all'art. 15 comma 4", nonché, subito dopo la parentesi si aggiunga: "se invece si tratta di rifiuti non pericolosi il trasporto è effettuato senza l'obbligo della compilazione del formulario indipendentemente dalle quantità trasportate. In caso di trasporti misti l'obbligo della compilazione del formulario e dell'iscrizione all'Albo gestori è relativa ai soli rifiuti pericolosi e per le quantità specificamente individuate dalla legge (formulario art. 15 comma 4 obbligo d'iscrizione all'albo gestori art. 30 comma 4)";

CONSIDERATO

- l'art. 4 comma 4 del D.Lgs. 22/97 e succ. mod. ed integr. Recita: "Le autorità competenti promuovono e stipulano accordi e contratti di programma con i soggetti economici interessati al fine di favorire il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero dei rifiuti, con particolare riferimento al reimpiego di materie prime e di prodotti ottenuti dalla raccolta differenziata, con la possibilità di stabilire agevolazioni in materia di adempimenti amministrativi nel rispetto delle norme comunitarie ed il ricorso a strumenti economici";
- che alla Provincia, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 22/97 e succ. mod. ed integr., Compete l'esercizio delle attività di controllo sulla gestione dei rifiuti ed è quindi Autorità competente per la stipula di accordi e contratti di programma;
- che la Direttiva Europea 91/156 CEE, di modifica della precedente 75/442 CEE che disciplina le attività di smaltimento e recupero dei rifiuti non pericolosi, non

prevede come obbligo la redazione del formulario di identificazione per le operazioni di raccolta e trasporto e che tale obbligo è stato introdotto nella legislazione nazionale dal D.Lgs. 22/97 e succ. mod. ed integr. ;

CONSIDERATO

che l'Accordo di programma per la gestione dei rifiuti prodotti dalle aziende agricole permette:

- un elevato grado di tutela dell'ambiente per mezzo della raccolta capillare e controllata sul territorio dei rifiuti prodotti, - il recupero dei rifiuti mediante il riciclo per l'ottenimento di materie prime secondarie,
- la raccolta dei dati necessari per conoscerne le modalità di gestione mediante la compilazione dei formulari da parte delle ditte incaricate di raccogliere i rifiuti nei Centri di raccolta, la catalogazione dei rifiuti che possono essere conferiti, la descrizione delle modalità di conferimento e di organizzazione dei Centri di raccolta;

RITENUTO

Pertanto ai sensi dell'art. 4 c. 4 D.Lgst. 22/97 di accogliere la proposta di una semplificazione degli adempimenti amministrativi relativamente al conferimento dei rifiuti speciali non pericolosi, nel senso che per questi è consentito l'esonero della compilazione del formulario di trasporto anche per quantità superiore a 30 Kg/giorno;

RILEVATA

l'opportunità di approvare con provvedimento formale di Giunta l'intero Accordo di Programma compresa la modifica nel senso sopraindicato, dato il rilevante interesse che detto documento suscita presso le categorie economiche;

DATO ATTO

Altresi' che in ordine alla seguente proposta di deliberazione il Segretario Generale ha posto il visto, in attuazione a quanto stabilito dal Presidente della Provincia con

decreto in data 2/9/99 n. 50532 prot., ai sensi dell'art. 17 comma 68, della legge 127/97;

Con voti unanimi, espressi nei termini di legge,

DELIBERA

1. di approvare l'Accordo di programma, siglato dalla Provincia di Padova, gli Enti di Bacino della provincia di Padova e le Associazioni di categoria della imprese agricole, tesa a semplificare gli adempimenti amministrativi in materia di gestione dei rifiuti;
2. di approvare la richiesta di modifica secondo quanto in premessa indicato;
3. per effetto di tale modifica l'art. 5 dell'Accordo di programma più volte citato così recita: "Art. 5 - Effetti dell'accesso ai servizi pubblici nascenti dal presente accordo. Le imprese agricole che si avvarranno dei servizi pubblici, di cui al precedente art. 2, istituiti in base al presente accordo, usufruiranno delle semplificazioni amministrative previste dalla legge (art. 4 comma 4, artt. 11, 12, 15 comma 4 del D.Lgs. 22/97 e succ. mod. ed integr.) e cioè:

Rifiuti pericolosi:

- a) esonero dalla compilazione del formulario di identificazione dei rifiuti se si tratta di trasporti effettuati dagli stessi produttori nei limiti di cui dall'art. 15 comma 4 e cioè per quantità fino a 30 kg/giorno o volumi fino a 30 l/giorno;
- b) il formulario dovrà essere compilato per conferimenti superiori a 30 Kg/g o 30 l/g;
- c) se le quantità sono tali da potersi procedere con il metodo porta a porta, il ritiro sarà effettuato dall'Ente gestore che provvederà a predisporre il formulario rilasciando la prima copia e restituendo la quarta nei termini previsti;

rifiuti non pericolosi:

- a) il trasporto è effettuato senza l'obbligo della compilazione del formulario indipendentemente dalle quantità trasportate.

Trasporti misti:

in caso di trasporti misti l'obbligo della compilazione del formulario e dell'iscrizione all'Albo gestori è relativa ai soli rifiuti pericolosi e per le quantità specificamente individuate dalla legge.

L'invio della comunicazione annuale e la conseguente tenuta del registro di carico e scarico sarà a carico del soggetto gestore del pubblico servizio.

4. di darne comunicazione agli Enti di Bacino, alle Associazioni di categoria delle imprese agricole che hanno sottoscritto l'Accordo, all'ARPAV Dipartimento Provinciale;

5. di dare atto che è demandato al Dirigente Responsabile del Settore Ambiente ogni conseguente incombenza.

Si esprime parere Favorevole.

Data _____

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Dr. Livio Baracco

Parere in ordine alla sola regolarità contabile:

Data _____

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Dott.ssa Valeria Renaldin

VISTO.

Data _____

IL SEGRETARIO/DIRETTORE GENERALE

ALLEGATO D

Provincia di Padova

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

PER IL SERVIZIO DI RACCOLTA, TRASPORTO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI AGRICOLI
SOMMARIO

NORME GENERALI

ARTICOLO N° 1 - OGGETTO DELL'APPALTO

ARTICOLO N° 2 - ACCORDO DI PROGRAMMA E RIFERIMENTI NORMATIVI

ARTICOLO N° 3 - CARATTERE DELL'APPALTO E BASE D'ASTA

ARTICOLO N° 4 - MODALITÀ DI AGGIUDICAZIONE E DURATA DELL'APPALTO

ARTICOLO N° 5 - DEFINIZIONI

ARTICOLO N° 6 - FORMULAZIONE DELL'OFFERTA

ARTICOLO N° 7 - CONTRATTO

ARTICOLO N° 8 - CAUZIONE

ARTICOLO N° 9 - INFRAZIONI E PENALITÀ

ARTICOLO N° 10 - DECADENZA DEL CONTRATTO E RISCOATTO

ARTICOLO N° 11 - RESPONSABILITÀ VERSO TERZI

ARTICOLO N° 12 - ONERI ED OBBLIGHI DIVERSI A CARICO DELL'APPALTATORE

ARTICOLO N° 13 - OSSERVANZA DEI CONTRATTI COLLETTIVI

ARTICOLO N° 14 - SPESE CONTRATTUALI

ARTICOLO N° 15 - CESSIONE E SUBAPPALTO

ARTICOLO N° 16 - CONTROLLO DELL'AMMINISTRAZIONE E ORDINI DI SERVIZIO

ARTICOLO N° 17 - PAGAMENTI

ARTICOLO N° 18 - CONTROVERSIE

ARTICOLO N° 19 - DISPOSIZIONI PARTICOLARI

ARTICOLO N° 20 - RICHIAMO A LEGGI E/O REGOLAMENTI

ARTICOLO N° 21 - REVISIONE DEI PREZZI OFFERTI

ARTICOLO N° 22 - CONTRIBUTI CONAI - ENTRATA IN VIGORE CONSORZIO

POLIETILENE

ARTICOLO N° 23 - TRASPORTO DEI RIFIUTI E IMPIANTI DI DESTINAZIONE

ARTICOLO N° 24 - STIPULA DELLE CONVENZIONI, INFORMAZIONE E COINVOLGIMENTO NELL'INIZIATIVA DELLE AZIENDE AGRICOLE.

ARTICOLO N° 25 - CONVENZIONE TRA CONSORZIO E AZIENDA AGRICOLA ADERENTE AL SERVIZIO.

NORME DI SVOLGIMENTO DEI SERVIZI PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI AGRICOLI CON MODALITA' "PORTA A PORTA"

ARTICOLO N° 26 - RACCOLTE "PORTA A PORTA"

ARTICOLO N° 27 - SOGLIE QUANTITATIVE PER L'ACCESSO AL SERVIZIO "PORTA A PORTA"

ARTICOLO N° 28 - RACCOLTA DEI RIFIUTI AGRICOLI NON PERICOLOSI

ARTICOLO N° 29 - RACCOLTA DEI RIFIUTI AGRICOLI PERICOLOSI

ARTICOLO N° 30 - ATTIVAZIONE NUMERO VERDE

NORME DI SVOLGIMENTO DEI SERVIZI DI RACCOLTA DEI RIFIUTI AGRICOLI PRESSO I CENTRI DI RACCOLTA

ARTICOLO N° 31 - CONFERIMENTO PRESSO I CENTRI DI RACCOLTA

ARTICOLO N° 32 - CONFERIMENTO DEI RIFIUTI AGRICOLI NON PERICOLOSI

ARTICOLO N° 33 - RIFIUTI PERICOLOSI

ARTICOLO N° 34 - ALTRE RACCOLTE DIFFERENZIATE

NORME SULLA SICUREZZA

ARTICOLO N° 35 - PRESCRIZIONI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA

ARTICOLO N° 36 - PIANI DI SICUREZZA

ALLEGATI

ALLEGATO A: UBICAZIONE DEI CENTRI DI RACCOLTA DEL BACINO DI PADOVA UNO

ALLEGATO B: PREZZI DI RIFERIMENTO

ALLEGATO C: CARATTERISTICHE INDICATIVE DEI CONTENITORI USATI PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI

ALLEGATO D : ELENCO DEI RIFIUTI AGRICOLI NON PERICOLOSI E PERICOLOSI

ALLEGATO E: QUANTITATIVI MINIMI PER L'ACCESSO AL SERVIZIO PORTA A PORTA.

ALLEGATO F: QUANTITATIVI MASSIMI CONFERIBILI AI CENTRI DI RACCOLTA

ALLEGATO G: PESI SPECIFICI DI PARTICOLARI TIPOLOGIE DI RIFIUTI.

ALLEGATO H: FAC-SIMILE RICEVUTA DI PESATURA E PAGAMENTO.

ALLEGATO I: OFFERTA ECONOMICA

ALLEGATO L: PROSPETTO RELATIVO ALLA QUOTA FISSA

ALLEGATO M: NORME INTEGRATIVE AL BANDO DI ASTA PUBBLICA PER L'APPALTO DELLA

CONCESSIONE DEL SERVIZIO DI RACCOLTA E TRASPORTO DI RIFIUTI AGRICOLI

ALLEGATO N: CONVENZIONE

ALLEGATO O : DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE IN SEDE DI VERIFICA DEI REQUISITI

ALLEGATO P: DICHIARAZIONE

ALLEGATO Q: IMPIANTI DI DESTINAZIONE.

CONSORZIO DI BACINO DI PADOVA 1

Il Consorzio Bacino di Padova Uno è stato costituito nel 1994 da 26 Comuni dell'Alta Padovana. Il territorio in cui opera (545 kmq circa) è abitato da circa 210.000 persone ed è caratterizzato da una elevata urbanizzazione e da una diffusa rete di aziende medio-piccole.

La raccolta differenziata

Già dal 1996 il Consorzio ha introdotto nei Comuni del suo bacino d'utenza il sistema domiciliare per la raccolta differenziata dei rifiuti; questa trasformazione si è conclusa nel 2001, in cui anche l'ultimo Comune ha adottato tale sistema, detto "porta a porta". La raccolta differenziata domiciliare ha fornito in questi anni riscontri molto positivi, sia per i risultati raggiunti, sia sotto il profilo del consenso dei cittadini, sia in riferimento ai costi complessivi del servizio; questo sistema appare caratterizzato inoltre da ricadute ambientali positive (consumi energetici, emissioni,...) e crea una maggiore occupazione rispetto agli schemi di raccolta indifferenziata.

Attualmente nei Comuni consorziati più della metà dei rifiuti prodotti dai cittadini vengono avviati a riciclaggio: si tratta di un risultato di rilievo nazionale, che ha portato l'Unione Europea ad indicare il sistema adottato dal Consorzio tra gli esempi di successo a livello europeo nella gestione dei rifiuti.

Le azioni di sensibilizzazione ed il coinvolgimento dei cittadini

La sensibilizzazione, la motivazione ed il coinvolgimento dei cittadini rispetto alle iniziative di raccolta differenziata domiciliare sono fondamentali per il successo del sistema proposto. Per questo motivo il Consorzio ha dedicato sin dall'inizio una grande attenzione a questi aspetti, realizzando diverse campagne informative (promozione del compostaggio domestico, attivazione e promozione della raccolta delle cartucce esauste di stampanti, progetto "Azienda Pulita" per la raccolta dei rifiuti agricoli...).

Particolare rilievo è dato inoltre al coinvolgimento delle scuole, realizzato mediante progetti annuali di educazione ambientale che prevedono interventi nelle classi, visite guidate agli impianti, sostegno agli insegnanti nell'affrontare tematiche specifiche, concorsi a premi e attività di animazione.

Gli impianti di trattamento e recupero

Uno degli obiettivi del Consorzio è la chiusura del ciclo dei rifiuti in un ambito il più possibile locale.

Questo già in parte avviene:

- il rifiuto verde e il rifiuto umido vengono conferiti ad impianti di compostaggio della provincia di Padova, che producono un compost riutilizzabile in agricoltura;
- i rifiuti recuperabili sono affidati a piattaforme di selezione operanti in ambito regionale, dalle quali vengono introdotti nelle diverse filiere, secondo i percorsi indicati e controllati da COREPLA, COMIECO, COREVE, CIAL, CNA, RILEGNO...;
- il rifiuto non riciclabile viene smaltito nella discarica di Campodarsego.

Per completare questo quadro è inoltre prevista la realizzazione di una piattaforma per il rifiuto riciclabile a San Giorgio delle Pertiche e di un centro di biotattamento a Camposampiero per il trattamento del rifiuto umido e verde e dei reflui civili e zootecnici.

La tariffa rifiuti

Il graduale passaggio, previsto dalla legislazione nazionale, da una tassa per l'asporto dei rifiuti urbani (TARSU) ad una tariffa ha come obiettivo una corrispondenza più diretta tra la quantità di rifiuti prodotta da un'utenza ed il costo che questa deve sostenere per il servizio di asporto e smaltimento dei rifiuti.

Il Consorzio Bacino di Padova Uno si propone di supportare i Comuni in questa trasformazione ed ha elaborato a tal fine uno specifico software per il calcolo della tariffa. In qualità di "soggetto gestore" gestisce la tariffa rifiuti nel Comune di Vigodarzere dall'anno 2000, nel Comune di Vigonza dall'anno 2001, e nei Comuni di Borgoricco, Camposampiero, Curtarolo, San Giorgio delle Pertiche, Santa Giustina in Colle, Villanova di Camposampiero dall'anno 2002.

CONSORZIO DI BACINO DI PADOVA 1

Via Grandi, 52

35010 Vigonza (PD)

Tel. 049/80.95.068 Fax 049/80.95.077

E-mail: bacinopd1@tergola.pd.it

Ente di Bacino Padova 2

Il 17 marzo 1995 viene istituito il Consorzio per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani Bacino Padova Due Il Bacino Padova Due è il Consorzio di 20 Comuni dell'area urbana della grande Padova. Vivono e operano nel Bacino circa il 40% degli abitanti della provincia ed oltre il 50% delle attività produttive. Nel territorio del Bacino vi sono otto grandi aree industriali-artigianali, nonché tutte le attività commerciali e terziarie di interesse provinciale e regionale. Comuni appartenenti al Bacino:

Abano Terme, Albignasego, Cadoneghe, Campodoro, Casalserugo, Cervarese S. Croce, Limena, Mestrino, Montegrotto Terme, Noventa Padovana, Padova, Ponte San Nicolò, Rubano, Saccolongo, Saonara, Selvazzano, Teolo, Torreglia, Veggiano, Villafranca Padovana

La popolazione al 31.12.2002 è pari a 394.236 di cui 209.621 appartenenti alla città capoluogo di provincia. L'Ente di Bacino Padova 2, in base anche alla LRVE n. 3/2000 "Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti", svolge funzioni di organizzazione, coordinamento e controllo della gestione dei rifiuti urbani, in particolare provvede alla verifica della gestione operativa dello smaltimento dei rifiuti destinati alla discarica e all'inceneritore e delle relative tariffe.

Nell'anno 2002 la raccolta differenziata è stata pari al 37% sul rifiuto totale migliorando ulteriormente la percentuale dell'anno 2001 pari al 28%. Impianti di smaltimento del rifiuto residuo non riciclabile nel Bacino:

- lotti B e C della discarica di Roncavette, chiusi alla fine del 1999, attivo il recupero energetico del biogas;
- impianto di recupero energetico S. Lazzaro, le cui due linee smaltiscono circa 70.000 tonnellate/anno. In fase di realizzazione la terza linea che porterà a 155.000 tonnellate/anno la potenzialità totale.

La Provincia ha approvato il progetto di sistemazione finale e risagomatura del lotto A della discarica di Roncavette. Attualmente il Bacino smaltisce circa 90.000 tonnellate annue presso la discarica di S. Urbano.

Servizi dell'Ente di Bacino Padova 2

In forme e con strumenti diversi l'Ente di Bacino offre ai Comuni consorziati servizi che, da un lato, introducono elementi innovativi nella gestione comunale dei rifiuti e che, dall'altro, riportano ad un comune coordinamento aspetti amministrativi al cui adempimento ciascun Comune ha sempre fatto fronte individualmente. Si ricordano in particolare:

- l'assistenza alla predisposizione dei Regolamenti comunali per la gestione dei rifiuti urbani e dei Capitoli d'appalto e contratti;
- la progettazione del servizio di raccolta differenziata integrata, con il passaggio dalla raccolta a cassonetto stradale al sistema porta a porta. Comprensiva di indagine conoscitiva, analisi costi-benefici dei diversi tipi e combinazioni di raccolte fino alla proposta tecnico-economica del nuovo servizio.
- la consulenza ai Comuni per il passaggio dalla TARSU alla nuova Tariffa dei rifiuti urbani;
- gestione dei dati qualitativi e quantitativi dei rifiuti prodotti e incidenza delle raccolte differenziate sul territorio del consorzio;
- consulenza sulla normativa in vigore (Modello unico di dichiarazione MUD, convenzioni CONAI, metodologie delle raccolte differenziate - compostaggio...);
- predisposizione delle convenzioni, valutazione dei progetti nonché controllo della tariffa inerente la realizzazione e gestione dell'impiantistica consortile per lo smaltimento dei rifiuti indifferenziati.

Nel corso del quadriennio 1999/2002 sono stati erogati ai Comuni soci dell'Ente contributi per un importo totale di circa 340.000 euro per progetti di costruzione di Ecocentri, di riorganizzazione della raccolta differenziata o di sensibilizzazione e informazione della cittadinanza.

Una parte dell'attività di servizio dell'Ente di Bacino è stata indirizzata alla realizzazione di soluzioni innovative anche dal punto di vista organizzativo nel panorama delle politiche pubbliche ambientali, come figura attiva e propositiva del progetto.

Al riguardo si ricordano:

- l'esperienza dell'accordo volontario "EcoMarket" con le aziende della grande distribuzione (supermercati e centri commerciali), oggetto di un finanziamento comunitario, ritenuto ormai un'esperienza pilota in Italia (ne è stata richiesta la presentazione in varie occasioni pubbliche anche di livello nazionale);
- l'accordo di programma "Azienda pulita" per la gestione dei rifiuti delle aziende agricole, sottoscritto, insieme agli altri Enti di Bacino, con le associazioni di categoria e con la stessa Provincia. Tale accordo ha portato all'istituzione di un Servizio pubblico integrativo per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti agricoli.
- l'accordo di programma "Micro-raccolta Amianto". Su iniziativa della Provincia di Padova ed in collaborazione con gli altri Enti di Bacino e le ASL locali è stato istituito uno sportello unico provinciale per la raccolta dell'amianto.

ENTE DI BACINO PADOVA 2

Corso Stati Uniti, 5/A

35127 PADOVA

Tel. 049/87.02.903 Fax. 049/87.02.927

E-mail: bacino.padova2@libero.it

Sito internet: www.padovambiente.it



CONSORZIO OBBLIGATORIO PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI BACINO DI PADOVA TRE

Il Consorzio Obbligatorio per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani denominato "Bacino Padova 3" è stato istituito con la Legge regionale n. 33 del 16 aprile 1985. Tale legge divideva il territorio regionale in 30 Bacini di utenza obbligando i relativi Comuni ad inviare i propri rifiuti agli impianti di trattamento assegnati ad ogni Bacino.

Il Consorzio Obbligatorio per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani denominato "Bacino Padova 3" è diventato di fatto operativo nel 1997.

Il Bacino Padova 3 opera nell'ambito territoriale di 37 Comuni della fascia collinare Sud degli Euganei e della parte Sud/Ovest della pianura padovana verso i confini provinciali con il Polesine (Adige) e la bassa Veronese, con riferimento territoriale e socio-economico ai centri di Monselice, Este e Montagnana.-

La realtà economica dei territori del Bacino è caratterizzata da una consistente presenza di attività agricole, da un polo industriale-artigianale che si sviluppa soprattutto lungo l'asse viario della Statale 10 Padana Inferiore, con centri principali Monselice ed Este, e da alcune aree produttive: del mobile (Casale di Scodosia), termali (Galzignano e Battaglia) ed attività varie ad Este e Montagnana.-

La popolazione residente è di circa 140.000 unità.

I Comuni maggiormente abitati sono Este con 17.000 e Monselice con 17.500 abitanti; quello che ne conta di meno è Barbona con 780 abitanti.-

Il compito istituzionale del Bacino ha subito una grossa evoluzione negli ultimi anni.

L'Ente di Bacino si è mosso inizialmente verso la sensibilizzazione ai vari Comuni per passare dal sistema di raccolta tradizionale ad un sistema di raccolta che prevedesse la separazione a monte dell'umido dal secco ed, in alcuni casi, anche della separazione a monte della frazione riciclabile del rifiuto secco. I risultati ottenuti sono visibili nei dati sulle produzioni e mettono in evidenza la velocità dei riscontri che hanno permesso all'Ente di Bacino di passare dal 6,7% di raccolta differenziata nell'anno 1998 al 58,5% dell'anno 2002.

Negli ultimi anni la tendenza è stata quella di far radicare il concetto di differenziazione dei rifiuti e della tutela ambientale anche attraverso iniziative volte alla sensibilizzazione presso i cittadini, alle campagne informative contro l'abbandono dei rifiuti e per il compostaggio domestico e, soprattutto, verso la delineazione di linee comuni di "comportamento ambientale per tutte le amministrazioni Comunali aderenti arrivando, anche ad effettuare completamente il servizio di igiene urbana e di riscossione della Tariffa rifiuti per il Comune di Montagnana.

Il 2001 è stato l'anno in cui, sulla spinta della legislazione nazionale e regionale, e di una maggiore consapevolezza acquisita dai Comuni sull'utilità della raccolta differenziata, il Bacino Padova 3 si è avvicinato ai livelli di raccolta differenziata più alti della Provincia con 14 Comuni che hanno superato il 60% di differenziazione e la punta più alta di Vescovana con il 73%.-

Nell'ultimo anno hanno avviato la raccolta differenziata secco/umido ben 17 Comuni (compresi tutti quelli del Montagnanese) e ad oggi lo fanno 36 Comuni su 37, dei quali 35 con il sistema "porta a porta" spinto ed 1 con il sistema a contenitori stradali separati.-

I servizi comunali di raccolta R.S.U. sono integrati dalla presenza sul territorio di 7 Ecocentri (Battaglia Terme, Casale di Scodosia, Merlara, Monseice, Montagnana, Piacenza d'Adige e Solesino).-

A livello di Bacino sono stati quindi abbondantemente superati, e con anticipo, gli obiettivi di raccolta differenziata del Decreto "Ronchi" (35% a Marzo 2003) e siamo in continua crescita.....

CONSORZIO OBBLIGATORIO PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI

BACINO DI PADOVA TRE:

Sede: Via San Girolamo, 32 35042 Este (PD)

Tel. 0429 619046 Fax 04292393

E-mail consorzio@bacinopd3.it

Sito internet www.bacinopd3.it



CONSORZIO OBBLIGATORIO PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI BACINO PADOVA QUATTRO

Comuni Consorziati: 21

Superficie territoriale: Km2 473

Abitanti residenti al 31/12/2002: 113.103

BREVE STORIA

Il Consorzio Obbligatorio per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani denominato "Bacino Padova 4" è stato istituito con la Legge regionale n. 33 del 16 aprile 1985. Tale legge divideva il territorio regionale in 30 Bacini di utenza obbligando i relativi Comuni ad inviare i propri rifiuti agli impianti di trattamento assegnati ad ogni Bacino.

Il Consorzio Obbligatorio per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani denominato "Bacino Padova 4" è diventato di fatto operativo nel settembre 1995.

Il territorio di riferimento conta 21 comuni suddivisibili in due aree storicamente denominate Piovese e Conselvano con un'area di una estensione di circa 476 chilometri quadrati ed una popolazione residente al 31/12/1999 di poco superiore a 110.000 abitanti.

Tale territorio comprende i Comuni di Agna, Anguillara Veneta, Arre, Arzergrande, Bagnoli di Sopra, Bovolenta, Brugine, Candiana, Cartura, Codevigo, Conselve, Correzzola, Due Carrare, Legnaro, Maserà di Padova, Piove di Sacco, Polverara, Pontelongo, San Pietro Viminario, Sant'Angelo di Piove di Sacco e Terrassa Padovana.

L'ATTIVITA'

All'interno del territorio Consorziale la Legge regionale n. 33 del 16 aprile 1985 prevedeva la realizzazione di un impianto di compostaggio per la frazione umida e la frazione verde dei rifiuti solidi urbani. L'iter seguito dal progetto dell'impianto ha vissuto vicissitudini varie e travagliate fino ad arrivare, a metà del 1998; allo spostamento dei

finanziamenti per la sua realizzazione ad altri impianti. Parallelamente la Regione ha stanziato dei finanziamenti al Bacino Padova 4 allo scopo di promuovere la raccolta differenziata spinta nel suo territorio che, di conseguenza, non possedeva nessun impianto per il trattamento dei rifiuti.

L'Ente di Bacino si è mosso, quindi, verso la sensibilizzazione e l'incentivo ai vari Comuni per passare dal sistema di raccolta tradizionale ad un sistema di raccolta che prevedesse la separazione a monte dell'umido dal secco ed, in alcuni casi, anche della separazione a monte della frazione riciclabile del rifiuto secco. Il sistema di raccolta degli RSU maggiormente diffuso all'interno del Bacino in quella data era quello a "cassonetto" associato alle campane per i materiali riciclabili mentre soltanto nel comune di Legnaro e, da pochissimo tempo nel comune di Maserà di Padova, si attuava il sistema di raccolta differenziata spinta definita raccolta 'porta a porta'. Gli RSU prodotti venivano smaltiti quasi esclusivamente nella discarica "fattica" regionale di S. Urbano d'Este.

LA SCELTA STRATEGICA

L'azione di sensibilizzazione e di supporto tecnico associata ad un sostegno economico ha portato ad una collaborazione stretta e fattiva fra le strutture individuando il sistema 'porta a porta' come il metodo da perseguire ed uniformare a livello Consortile.

Tutto ciò è stato studiato anche alla luce del Decreto Ronchi che imponeva tempi stretti per raggiungere risultati da cui tutti i Comuni del Bacino erano lontani e cioè una buona percentuale di differenziazione.

La risposta delle varie Amministrazioni è stata positiva ed immediata e l'unico elemento limitante alla rapida diffusione del sistema porta a porta era rappresentato dalle date di scadenza dei vari contratti di asporto in essere.

I risultati raggiunti sono stati eccezionali considerato il breve periodo di tempo in cui sono stati ottenuti e si sono attestati, nel primo semestre del 2003, al 61,5% di raccolta differenziata media. Tutto ciò ha anche consentito una importante azione di controllo sulla destinazione dei rifiuti e sul loro effettivo recupero e riciclaggio.

CONSORZIO OBBLIGATORIO PER LO SMALTIMENTO

DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI

BACINO PADOVA QUATTRO

Sede: Via Cavour n. 27/b

35028 PIOVE DI SACCO (PD)

Tel e Fax 049 9703885

E-mail bacino.padova4@tin.it

sito internet www.bacinopadova4.it



FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI DI PADOVA

Col diretti Padova è un'Associazione Sindacale Agricola che ispira la propria azione alla storia e ai principi della scuola cristiano-sociale.

Dalla tradizione:

- Mezzo secolo di attività e di lotte sindacali hanno permesso lo sviluppo dell'agricoltura e assicurato dignità alla gente dei campi.

Al futuro:

- Strategie sindacali e servizi innovativi fanno della Col diretti il punto di riferimento per le imprese agricole del terzo millennio

Conta:

- Oltre 14.000 soci, in rappresentanza di quasi 6.000 aziende.

Esprime al suo interno:

- Associazione Provinciale Pensionati - Coordinamento per l'imprenditoria femminile - Movimento giovanile - IRIPA - Epaca - Terranostra.

COSA SI PROPONE

Obiettivi della Col diretti sono:

- centralità dell'impresa familiare diretto-coltivatrice;
- riconoscimento del ruolo strategico dell'agricoltura nel contesto economico, sociale e umano del nostro Paese;
- conseguimento di un reddito aziendale adeguato agli investimenti, ai costi di produzione e alla manodopera;

- valorizzazione della tipicità e della qualità delle produzioni nell'interesse del coltivatore e del consumatore;
- tutela dell'ambiente attraverso interventi di salvaguardia delle risorse idriche, del suolo, dell'aria e, per quanto riguarda direttamente il settore, la promozione di tecniche innovative a basso impatto ambientale nei processi produttivi;
- riscoperta e divulgazione della cultura propria del mondo rurale.

COSA FA

Attività sindacale

Gli interessi del mondo agricolo vengono tutelati attraverso:

- contatti e relazioni con le altre organizzazioni del settore, associazioni dei consumatori, categorie economiche, istituzioni, Enti, forze politiche locali e nazionali, Università;
- azioni di supporto programmate, sia sulla base di ricerche condotte dall'ufficio studi e di indagini sul campo effettuate dai tecnici, sia in riferimento alla piattaforma predisposta dall'organizzazione a livello regionale e nazionale;
- interventi culturali e sociali sul territorio (convegnistica, formazione, attività di aggregazione e incontro). -Attività di informazione e comunicazione attraverso la redazione dei periodici "L'amico del coltivatore", "Col diretti Padova Notizie", comunicati stampa, news letter. Servizi alle imprese
- Le imprese agricole vengono supportate in tutti gli adempimenti previsti dalla loro attività sia per quanto riguarda la gestione amministrativa, sia per quanto riguarda lo sviluppo dell'azienda in un contesto regionale, nazionale ed europeo. Particolare attenzione viene riservata all'innovazione nel rispetto dei canoni ambientali e della salute dei consumatori. Tutto ciò attraverso le nuove società di servizi "Impresa Verde Padova", "Caf impresa" e "Centro Assistenza Imprese" (CAA Veneto).

COLDIRETTI PADOVA

Via della Croce Rossa, 32

Padova

Tel. 049/899.73.11 - Fax 049/899.73.45

www.coldiretti.it E-mail: padova@coldiretti.it

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI DI PADOVA

L'Unione Agricoltori rappresenta un punto di riferimento storico per l'agricoltura e per gli agricoltori della provincia di Padova.

Affiliata a Confagricoltura, l'Unione conta 4.000 soci. Oltre al suo nucleo tradizionale, costituito dalle aziende di medie e grandi dimensioni, aderiscono all'Associazione molte imprese familiari diretto coltivatrici, che nell'Unione e nella Confagricoltura hanno trovato un sindacato attivo, indipendente, fortemente impegnato nella difesa dei loro interessi economici.

I SERVIZI

•Servizio economico

Comprende tutte le consulenze e l'assistenza agli agricoltori per l'accesso ai finanziamenti comunitari, nazionali e regionali. Il servizio si occupa inoltre delle organizzazioni comuni di mercato delle varie produzioni agricole, delle autorizzazioni per lo svolgimento dell'attività agrituristica e florovivaistica, della promozione dei prodotti e delle norme in materia di sicurezza, ambiente e qualità.

•Ufficio legale

Si occupa di contratti agrari e di espropriazione per la pubblica utilità. Fornisce inoltre consulenza in ordine al diritto amministrativo, societario e commerciale.

•Servizio tributario

Fornisce consulenza in materia di Imposte dirette, indirette e tributi locali. Si occupa di contenzioso e di adempimenti fiscali in genere.

Il servizio comprende la tenuta della contabilità IVA e, per le aziende che lo richiedono, della contabilità ordinaria.

•Servizio sindacale paghe

Si occupa di contrattazione sindacale e di diritto al lavoro e del collocamento. Fornisce assistenza nelle vertenze sindacali. Il servizio comprende anche un collaudato ufficio per la compilazione delle buste paga per conto delle aziende associate e per l'adempimento di tutti gli oneri burocratici a carico dei datori di lavoro.

•Patronato ENAPA

Il patronato Enapa è a disposizione di tutti i cittadini per la compilazione e l'inoltro di tutte le pratiche di natura previdenziale ed assistenziale previste dalla legge.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI DI PADOVA

Via Martiri della Libertà, 39

Padova

Tel. 049/822.35.11 Fax 049/833.35.10

E-mail: segreteria@unioneagricoltori.it



C.I.A. PADOVA

La Confederazione italiana agricoltori (Cia) è un'organizzazione laica e autonoma dai partiti e dai governi. Opera in Italia, in Europa e a livello internazionale per il progresso dell'agricoltura e per la difesa dei redditi e la pari dignità degli agricoltori nella società. Organizza gli imprenditori agricoli e tutti coloro che sono legati all'attività agricola da rapporti non transitori.

La Cia si articola in associazioni di categoria, istituti e società che operano per la sicurezza alimentare e la salvaguardia dell'ambiente, nel campo dell'assistenza previdenziale, sociale, sanitaria, fiscale e tributaria, della consulenza tecnica, della formazione, dell'assicurazione, dell'agriturismo, dell'agricoltura biologica e per la tutela degli anziani, delle donne e dei giovani.

La confederazione ha rappresentanti nei maggiori organismi internazionali, comunitari, nazionali, regionali e provinciali.

Fondata nel dicembre del 1977 come Confederazione italiana coltivatori, al suo quinto congresso (giugno del 1992), ha modificato la sua denominazione e ha assunto, appunto, quella di Confederazione italiana agricoltori per valorizzare il ruolo moderno dell'agricoltore e della sua impresa.

La Cia è una delle più grandi organizzazioni professionali agricole europee. Gli iscritti sono 880.023 così suddivisi: 613.265 coltivatori diretti e imprenditori agricoli a titolo principale, 197.415 in affitto, 69.343 coloni e mezzadri. I soci iscritti rappresentano complessivamente 1.473.784 unità lavorative.

La confederazione -che occupa 2.654 dipendenti in tutta Italia- ha una struttura nazionale e sedi regionali, provinciali e locali. La Cia è presente in tutte le regioni e in tutte le province. Ci sono sedi permanenti in 5.763 comuni e nei restanti vi sono operatori dell'organizzazione. Le sedi zonali permanenti sono 513. La Cia ha una sede di rappresentanza a Bruxelles.

La Confederazione Italiana Agricoltori di Padova è costituita da 1 sede provinciale, da 7 uffici zonali e da 51 recapiti settimanali. Il numero degli associati presenti alla CIA di Padova sono oltre 8.000.

CIA Padova

Via della Croce Rossa, 112 - 35129

Tel.: 049/8070011-8074416-8075883

Fax: 049/8070651

E-mail: padova@cia.it



ELITE AMBIENTE SRL

ELITE Ambiente opera dal 1987 nel settore Ecologia ed ha sviluppato la sua attività nei settori della raccolta, trasporto e recupero-smaltimento dei rifiuti speciali.

ELITE Ambiente è organizzata in 4 settori di attività:

- Attività A: impianto di recupero delle materie plastiche e dei contenitori in ferro (attività svolta nel sito di Brendola - Vicenza); quattro linee di triturazione, macinazione e lavaggio.
- Attività B: impianto di cernita dei rifiuti recuperabili e loro riduzione volumetrica (viene svolta nel sito di Grisignano di Zocco - Vicenza), trattamento della gomma.
- Attività C: intermediazione tecnico commerciale dei rifiuti, degli smaltimenti e delle bonifiche (attività svolta presso gli uffici di Grisignano di Zocco).
- Attività D: i servizi relativi agli appalti pubblici (viene organizzata presso gli uffici di Grisignano di Zocco); attualmente la divisione ha la responsabilità dei servizi pubblici integrativi per i rifiuti agricoli nelle province di Padova, Vicenza, Verona e Venezia. Dal 2003, in ATI con ECO-Management srl, ELITE Ambiente gestisce il servizio pubblico integrativo di micro-raccolta amianto nei Bacini TV1, TV2, TV3.

ELITE Ambiente è stata la prima società italiana, operante nel settore ambientale, ad essere certificata UNI EN ISO 14001 e ad avere ottenuto la registrazione EMAS del proprio sito industriale di Brendola.

ELITE Ambiente srl, a partire dal 2001 è partner di Skippy srl, operando in qualità di trucker sul territorio delle province di Vicenza e di Padova nel campo della gestione dei rifiuti edili.

A partire dal 2003 ELITE Ambiente è azienda partner di E-Group, insieme con ECO-Management Srl, EMME Trasporti Srl e Ventel Sistemi Srl.

ELITE Ambiente Srl

Via Natta, 13

Brendola (VI)

Tel. 0444/40.10.93 - 40.13.03

Fax 0444/60.13.60

www.eliteambiente.it E-mail: info@eliteambiente.it

BIBLIOGRAFIA:

- [1] 5° Censimento Generale dell'Agricoltura
- [1] Rapporto Rifiuti 2001 - Appendice A
- [2] www1.evet.it
- [2] <http://europa.eu.int/smartapi>
- [2] <http://www.fnada.it/Norme>
- [2] http://www.insa-italia.com/dottrina/Gli_accordi_di_programma.htm

RIFIUTI AGRICOLI

Un modello per la gestione - L'esperienza di Padova

	Pag
PREFAZIONE	III
LA PRODUZIONE DEI RIFIUTI NEL SETTORE AGRICOLO	
1.1 Premessa	1
1.2 I sistemi agricoli	1
1.3 Le caratteristiche quali-quantitative dei rifiuti prodotti dai sistemi agricoli	5
QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	
2.1 La normativa nazionale in materia di rifiuti: il D.Lgs. n. 22 del 05/02/1997	19
2.2 Legge Regione Veneto n. 3 del 21/01/2000	20
2.3 Strumenti negoziali: l'Accordo di programma	21
L'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO PUBBLICO INTEGRATIVO DI GESTIONE DEI RIFIUTI AGRICOLI NELLA PROVINCIA DI PADOVA "PROGETTO AZIENDA PULITA"	
3.1 La gestione dei rifiuti agricoli nella provincia di Pd prima di "Azienda Pulita"	25
3.2 La soluzione di Padova e l'inizio del progetto "Azienda pulita"	27
3.3 La delibera provinciale	30
3.4 L'affidamento del servizio di raccolta dei rifiuti agricoli	31
3.5 Il ruolo dei Bacini obbligatori	38
3.6 Il ruolo delle Associazioni di categoria	43
AZIENDA PULITA: UN MODELLO PER LA GESTIONE	
4.1 La differenziazione del rifiuto	45
4.2 Modalità di conferimento	48
4.3 Procedure operative del servizio	49
4.4 L'azienda di gestione: un caso studio	52
4.5 Altre province sull'esempio di Padova	54
2000 - 2003 ANALISI DEI DATI DEL SERVIZIO	
5.1 Le aziende convenzionate	57
5.2 I conferimenti	59

L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA APPLICATA AI RIFIUTI	
6.1 Premessa	67
6.2 Oppidum: il software di gestione	67
6.3 www.riciclagricola.it : un sito per la gestione del servizio	70
LA COMUNICAZIONE AMBIENTALE	
7.1 Rifiuti agricoli: un modello di comunicazione	75
7.2 Il PSR della Regione Veneto	77
7.3 Esempi di campagne informative	82
ALLEGATI	91
SCHEDE DI PRESENTAZIONE	115

Copyright: Eco-Management Srl

Stampa Grafica Corma sas
Via dell'Industria, 1
36040 Grisignano di Zocco (VI)
Tel. 0444 416091 - Fax 0444 614995

AUTORI

Andrea Atzori, Stefano Tromboni, Walter Giacetti, Paolo Minella,
Paolo Zarpellon, Antonio Casotto, Mirko Muraro, Marta Faggin,
Cristina Ponso



Regione del Veneto



Provincia di Padova



CONSORZIO BACINO
DI PADOVA LINO
per la gestione dei rifiuti



C.C.I.A.A. di Padova



Coldiretti Padova



Confederazione Italiana
Agricoltori - Padova

